



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 20 novembre 2019**



Prime Pagine

20/11/2019	Corriere della Sera	9
<hr/>		
20/11/2019	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
20/11/2019	Il Giornale	11
<hr/>		
20/11/2019	Il Giorno	12
<hr/>		
20/11/2019	Il Manifesto	13
<hr/>		
20/11/2019	Il Mattino	14
<hr/>		
20/11/2019	Il Messaggero	15
<hr/>		
20/11/2019	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
20/11/2019	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
20/11/2019	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
20/11/2019	Il Tempo	19
<hr/>		
20/11/2019	Italia Oggi	20
<hr/>		
20/11/2019	La Nazione	21
<hr/>		
20/11/2019	La Repubblica	22
<hr/>		
20/11/2019	La Stampa	23
<hr/>		
20/11/2019	MF	24
<hr/>		

Primo Piano

19/11/2019	La Gazzetta Marittima	25
<hr/>		
Italian Port Days tra i buoni esempi dell' agenda AIVP		

Trieste

20/11/2019	Il Piccolo Pagina 19	26
<hr/>		
Ambrosetti: Trieste al centro degli scambi verso Oriente		

Venezia

20/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 26	<i>MAURIZIO CREMA</i>	27
<hr/>				
20/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 38		29
<hr/>				
20/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 36		30
<hr/>				
20/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 52		31
<hr/>				
20/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 31		32
<hr/>				
20/11/2019	Corriere del Veneto	Pagina 2	<i>Monica Zicchiero</i>	33
<hr/>				
20/11/2019	Corriere del Veneto	Pagina 3	<i>A. Zo. - G. Co.</i>	35
<hr/>				
20/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 38		37
<hr/>				
20/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 39	<i>MELODY FUSARO</i>	39
<hr/>				
20/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2		41
<hr/>				
20/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2		42
<hr/>				
20/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 3		43
<hr/>				
20/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 3		44
<hr/>				
19/11/2019	Affari Italiani			45
<hr/>				
19/11/2019	Corriere Marittimo			47
<hr/>				
20/11/2019	La Gazzetta Marittima			48
<hr/>				

Savona, Vado

20/11/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 42		49
<hr/>				
19/11/2019	Corriere Marittimo			50
<hr/>				
19/11/2019	La Gazzetta Marittima			51
<hr/>				
20/11/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 43		53
<hr/>				

Genova, Voltri

20/11/2019	Il Secolo XIX	Pagina 13		54
<hr/>				

20/11/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8	55
	Castellano: "Palazzo San Giorgio proibito per i disabili"	
19/11/2019	La Gazzetta Marittima	56
	Summit Svizzera-Italia su logistica e trasporti	

La Spezia

20/11/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18	57
	Lavori a Calata Malaspina per la piscina della Morin che forse non si farà mai	
19/11/2019	Citta della Spezia	58
	"Buone notizie per la Pontremolese, ma per finire i lavori tutti dovrebbero contribuire"	
19/11/2019	Citta della Spezia	59
	L'Adsp vende le sue quote in La Spezia shunting railways	
19/11/2019	Corriere Marittimo	60
	Napoli, "L' eccellenza femminile nel mondo marittimo" - World Maritime Day	
20/11/2019	La Gazzetta Marittima	61
	Presentati nel Terminal tre nuovi defibrillatori	

Ravenna

20/11/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6	62
	Porto, premio a Intergroup il plauso di Fusignani	
19/11/2019	FerPress	63
	Ravenna: il vicesindaco Eugenio Fusignani si complimenta con Intergroup per il premio di Assologistica	
20/11/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 27	64
	Da Ravenna allo stretto di Messina per aumentare la sicurezza in mare	
19/11/2019	FerPress	66
	"Formazione, logistica e intermodalità" in una tavola rotonda promosse da ER.I.C.	
19/11/2019	Il Nautilus	67
	AdSP MACS-Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore	
19/11/2019	Il Nautilus	68
	27 novembre: tavola rotonda "Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore"	
19/11/2019	Informare	69
	Tavola rotonda "Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore"	
19/11/2019	Messaggero Marittimo	70
	Sapir cede aree per la banchina all'AdSp di Ravenna <i>Giulia Sarti</i>	

Marina di Carrara

20/11/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 18	71
	Pescatori in rivolta contro il bando di gara «Sarà la guerra del ricco contro il povero»	
20/11/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 45	73
	Pescatori in rivolta: rischiamo di chiudere	

Livorno

20/11/2019	Il Tirreno Pagina 16	74
	Ambiente, porto e lavoro: le priorità della neopresidente Melania Abrans	

20/11/2019	Il Tirreno Pagina 17	75
<hr/>		
20/11/2019	La Nazione Pagina 17	76
<hr/>		
20/11/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 52	77
<hr/>		
20/11/2019	Il Tirreno Pagina 40	78
<hr/>		
19/11/2019	Messaggero Marittimo <i>Silvia Meccheri</i>	81
<hr/>		
20/11/2019	La Gazzetta Marittima	82
<hr/>		
19/11/2019	Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i>	83
<hr/>		
20/11/2019	La Gazzetta Marittima	84
<hr/>		
19/11/2019	La Gazzetta Marittima	85
<hr/>		
19/11/2019	La Gazzetta Marittima	87
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

20/11/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 11	88
<hr/>		
20/11/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 45	89
<hr/>		
19/11/2019	La Gazzetta Marittima	90
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 47	91
<hr/>		
19/11/2019	Centro Pagina	92
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

20/11/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	93
<hr/>		
20/11/2019	La Gazzetta Marittima	94
<hr/>		

Napoli

19/11/2019	Informazioni Marittime	96
<hr/>		

19/11/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	97
<hr/>			
20/11/2019	La Gazzetta Marittima		98
<hr/>			

Salerno

20/11/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 22		99
<hr/>			
20/11/2019	Cronache di Salerno Pagina 8		100
<hr/>			

Bari

20/11/2019	Quotidiano di Bari Pagina 6		101
<hr/>			
19/11/2019	FerPress		102
<hr/>			
19/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	103
<hr/>			
19/11/2019	Puglia Live		104
<hr/>			

Brindisi

19/11/2019	Brindisi Report	<i>MARCELLO ORLANDINI</i>	105
<hr/>			
19/11/2019	Brindisi Report		106
<hr/>			
19/11/2019	Brindisi Report		107
<hr/>			
19/11/2019	Il Nautilus		108
<hr/>			

Taranto

20/11/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 2		109
<hr/>			
20/11/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 8		111
<hr/>			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

20/11/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 20		113
<hr/>			
20/11/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 5		114
<hr/>			

19/11/2019 **Ansa** 115
Porti: Gioia Tauro, Bankitalia, traffico container a +3,6%

Olbia Golfo Aranci

20/11/2019 **La Nuova Sardegna** Pagina 19 *ROBERTO PETRETTO* 116
Una "alleanza gallurese" per scongiurare il disastro

Cagliari

20/11/2019 **La Nuova Sardegna** Pagina 16 117
Gli assessori al Mise «Passi avanti»

20/11/2019 **L'Unione Sarda** Pagina 17 118
Porto canale, vertice a Roma

19/11/2019 **Ansa** 119
Porti: crisi Cagliari, apre "call"

19/11/2019 **Il Nautilus** 120
Porto Canale, gli assessori Zedda, Todde e Pili al Mise: "Fatti passi avanti"

19/11/2019 **Informare** 121
La prossima settimana sarà avviata la procedura per ricercare un nuovo terminalista per il Porto Canale di Cagliari

19/11/2019 **Sardinia Post** 123
Porto canale, il super-vertice al Mise: c'è l'ok alla ricerca del nuovo operatore

19/11/2019 **FerPress** 125
Fit-Cisl: Diamante, occorre dare risposte ai portuali di Cagliari

20/11/2019 **L'Unione Sarda** Pagina 18 126
Poche infrastrutture: le aziende scappano da Macchiareddu

Messina, Milazzo, Tremestieri

20/11/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 34 128
Parcella non pagata, l' Authority ricorre in appello

20/11/2019 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 12 129
La proposta dei commercianti

19/11/2019 **La Gazzetta Marittima** 130
Sullo Stretto ok al bilancio di previsione

Catania

19/11/2019 **Catania Oggi** 131
Porti: Diamante (Fit), 'occorre dare risposte ai portuali Cagliari'

Palermo, Termini Imerese

19/11/2019 **Blog Sicilia** *IGNAZIO MARCHESE* 132
Falso olio extravergine d'oliva sequestrato al porto di Palermo diretto negli Usa

19/11/2019 **Blog Sicilia** *IGNAZIO MARCHESE* 133
Sequestrate 13 tonnellate di sacchetti di plastica al porto di Palermo, spedite dal Vietnam

Porto, sequestrate 13 tonnellate di sacchetti di plastica provenienti dal Vietnam

Focus

«No alle navi senza equipaggi Più utile avere la stampa 3d»

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

cdp
Investiamo nel domani

SALUTE
Che ansia!
STIPULAZIONE E FINE
DELLO SPERANZAMENTO

Domani gratis
L'ansia ci può aiutare
Ma a volte va curata
chiedete in edicola **Corriere Salute**
il settimanale dedicato al «vivere bene»



L'intervista
Chaïly e la Tosca
femminista di Puccini
«Otto passaggi inediti»
di **Pierluigi Panza**
a pagina 41

cdp
Investiamo nel domani

Scontro sulla Ue Di Maio avvisa: niente colpi bassi

Il caso del fondo Salva-Stati modificato a giugno
Il leader M5S: basta slogan, il governo reggerà

IL PAESE IMMOBILE

di **Sabino Cassese**

La progettazione del Mose risale a quasi quaranta anni fa, e la sua realizzazione a più di quindici; l'opera è quasi compiuta, ma Venezia è nuovamente sott'acqua. Il risanamento ambientale per l'Iva è stato avviato otto anni fa, ma è fermo. Due procure, Milano e Taranto, sono ora protagoniste di un capitolo importante della politica industriale italiana, mentre il governo cerca una strada per costringere un imprenditore straniero a restare in Italia. Quest'ultimo, a sua volta, si rivolge a un giudice a Milano perché un altro magistrato, a Taranto, ha reso inesorabile il contratto di affitto dell'impianto. A Roma, ci sono voluti quattro anni per aggiudicare la gara per il rifacimento del manto stradale di piazza Venezia con i fondi del Giubileo straordinario, stanziati cinque anni fa. Lo studio Ambrosetti ha calcolato in 57 miliardi il costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione dei rapporti con i poteri pubblici. L'arresto delle istituzioni sta conducendo all'immobilismo.

continua a pagina 28

di **Alessandro Trocino**

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in un'intervista al *Corriere* a Bruxelles dice: non a una riforma dell'Unione europea che stritolò l'Italia.

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI



L'INCHIESTA I SINDACATI: NO AL TAVOLO

«All'Iva svuotati i magazzini» Perquisite le sedi

di **Giuseppe Guastella e Enrico Marro**

ArcelorMittal, doppio blitz della guardia di finanza negli stabilimenti dell'acciaieria a Taranto e nella sede di Milano. A coordinare le operazioni le Procure di Taranto e Milano che indagano sull'ipotesi della crisi pilotata, il «deperamento del ramo di azienda».

Acquisiti documenti. alle pagine 10 e 11
Galluzzo, Querzè

Le proteste | leader nel mirino



I manifestanti iraniani si scontrano per le strade della città di Isfahan in seguito all'aumento dei prezzi

Iran, «cento morti nelle piazze»

di **Monica Ricci Sargentini**

Rivolta in Iran, la denuncia di Amnesty International: 106 manifestanti uccisi. E anche l'Onu parla di decine e decine di morti. Intanto l'autorità minaccia i leader della protesta: «Potrebbero finire impiccati».

a pagina 15



Il pastore Pang, secondo da destra, guida i genitori dei figli assediati nel Politecnico di Hong Kong

Hong Kong, si schierano i genitori

di **Guido Santevecchi**

È notte, a Hong Kong, quando al posto di blocco della polizia davanti al Politecnico sfilano, a gruppi, tre o quattro ragazzi a capo chino. La resa dopo una settimana di occupazione e tre giorni di battaglia.

a pagina 14

L'EX MINISTRA E LE ACCUSE

Trenta rinuncia alla casa grande Pagava un affitto di soli 141 euro

di **Florenza Sarzanini**

Per 180 metri quadrati in centro a Roma un canone di soli 141 euro al mese. Ecco quanto paga l'ex ministra Trenta per la casa occupata anche dopo aver lasciato il governo. Ieri, però, la rinuncia: «Traslocheremo».

a pagina 13

GREGGIO: MIO PAPÀ NELL'AGER

«Non accetto la cittadinanza negata a Segre»

di **Elvira Serra**



Ezio Greggio, 65 anni, e Liliana Segre, 89

Ezio Greggio rifiuta la cittadinanza onoraria di Biella. Una settimana fa lo stesso Comune l'aveva negata a Liliana Segre perché giudicata «strumentale». Greggio ha spiegato il no «per rispetto nei confronti della senatrice, per tutto ciò che rappresenta, per la storia, i ricordi e il valore della memoria».

a pagina 21

NUOVI MOVIMENTI

Le «sardine» e quel che manca al tifo contro

di **Antonio Polito**

Il «tifo contro» è molto diffuso negli stadi italiani, ma anche unanimemente considerato una forma non particolarmente civile di partecipazione sportiva.

continua a pagina 9

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

I lettori più longevi ricorderanno il cartone animato del draghetto Gristù, che da grande sognava di fare il pompiere. Se potessi tornare indietro nel tempo, gli chiederei: sei proprio sicuro, Gristù? Sarai l'eroe di tante tragedie, salverai bambini dal fuoco e ti immergerai nelle calli allagate di Venezia come un palombaro. Ti applaudiranno. Ti benediranno. E appena qualcuno dei tuoi amici perderà la vita per mettere in salvo quella degli altri, ci saranno lacrime e medaglie. I potenti pronunceranno discorsi sulla tua dedizione e sul tuo spirito di sacrificio, definendoti «fulgido» oppure «esemplare». Ma quando alla fine del mese aprirai la busta-paga, scoprirai che a parità di orario ti sarai meritato 300 euro in meno di un poliziotto, a sua volta non

Le mani sul fuoco

esattamente un privilegiato. Ti spetterà una pensione ridicola. E proprio tu, che rischi la pelle ogni giorno, non avrai diritto a una copertura assicurativa per gli infortuni, al punto che ti toccherà anticipare i soldi delle cure, inoltrandoti poi in un sentiero burocratico tortuoso e penoso per riaverli indietro un giorno (forse). Pensaci bene, Gristù. Le fiamme più alte contro cui dovrai combattere sono quelle alimentate dall'ipocrisia di uno Stato che ti commemora e ti trascura. Nessuna tua ignifuga può proteggerti dall'autolesionismo di un governo che, garantendo il minimo vitale al corpo più amato dagli italiani, quello dei vigili del fuoco, per una volta correrebbe il rischio di fare bella figura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario



ISSN 1120-4508





La Svezia archivia l'inchiesta su Assange per stupro. Ma la sua vita è appesa all'udienza per l'estradizione chiesta da Trump. Rischia 170 anni di carcere



Mercoledì 20 novembre 2019 - Anno 11 - n° 320
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "L'azzardo verde"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Contagio piazze
La moltiplicazione delle sardine dall'Emilia all'Italia



● SALVINI A PAG. 4

Milano-Taranto
Mittal perquisita
I pm: "Aggiotaggio e acquisti gonfiati"

● CASULA E MILOSA A PAG. 10

L'ex Salva-Stati
Mes: cos'è, chi l'ha voluto e quali rischi corre l'Italia

● PALOMBI A PAG. 6

● I COMMENTI

REDDITO MINIMO, MIRACOLO LAICO ODIATO DAI CINICI

● DOMENICO DE MASI A PAG. 11

IL PD CONQUISTA L'IPERURANIO CON UNA TESSERA

● DANIELA RANIERI A PAG. 4

● FRASI SU CUCCHI
L'alunno Matteo non è intelligente. Però si applica

● SELVAGGIA LUCARELLI

"Se qualcuno lo ha fatto è giusto che paghi, sono vicino alla famiglia e ho invitato la sorella al Viminale, questo testimonia che la droga fa male sempre e comunque". Quando Salvini parla, non racconta mai nulla oltre quello che gli sta più a cuore: se stesso. A PAGINA 13



LE CARTE DELLE INDAGINI SU EYU E OPEN

"CASSE RENZIANE, SOLDI ILLECITI"



ALLA EYU (BONIFAZI INDAGATO) FONDI ILLEGALI DA PARNASI, LEGALI DA GOOGLE, FASTWEB, LOTTOMATICA&C. TOTO PAGÒ LA OPEN (BIANCHI INDAGATO) PER IL SÌ

● PACELLI A PAG. 8-9

BONAFEDE AL VERTICE GIALLO ROSA NELLA NOTTE
"Prescrizione, indietro non si torna"
Ma garanzie per accorciare l'appello

● DE CAROLIS A PAG. 2

DI FILIPPO L'ergastolo ostativo visto da un mafioso pentito da 25 anni

"Ho fatto arrestare Bagarella: se va in permesso, si vendicherà subito"



Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

■ Allo Stato oggi dico che ho paura. Mattarella sa cosa significa avere un fratello ammazzato da Cosa nostra: a lui chiedo di bloccare la legge che libera i boss"

● LILLO A PAG. 11

OMICIDIO DAPHNE
Il pentito, il mandante e quella strana società dell'uomo dell'energia

● PROVENZANI A PAG. 20

Il presidente dell'Abi Patuelli, il quarto round del politico passato alla cassa



● DI FOGGIA A PAG. 15

La cattiveria
Salvini di nuovo indagato per sequestro di persona: "Per me è un'altra medaglia"
Tra poco dovranno chiamarlo Colonnello

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Ghostbusters

● MARCO TRAVAGLIO

Fermi tutti, che nessuno si muova. Dopo Ezio Mauro, Folli, Gramellini e De Angelis, anche Nicola Zingaretti ha perso il sonno perché il governo non ha l'anima. Il grido di dolore del segretario-ghostbuster del Pd è così straziante che Repubblica ha aperto la prima pagina con la sua conversione all'animismo: "Il governo trovi l'anima". Il che è già un passo avanti rispetto agli allarmi dei quattro suddetti teologi, convinte che il Conte 2 sia irrimediabilmente sprovvisto di anima, diversamente dai feti che ne hanno una fin dal concepimento, figurarsi dopo due mesi di vita. Invece quell'anima in pena di Zinga è più ottimista: "La manovra finanziaria ha un'anima. Il governo ancora no. E se non la trovarischia". Quindi questa benedetta anima da qualche parte c'è: lui, per dire, l'ha intravista per un attimo nella legge di Bilancio, poi più nulla. Qualcuno l'ha sentita sussurrare: "Scendo a comprare le sigarette" e ciao. Si sa come sono queste anime governative: vanno e vengono, oggi qui domani là, fanno un po' come pare a loro. Forse è fuggita, o è solo in vacanza, o è finita sotto l'acqua alta con Brunetta, magari l'ha sequestrata l'Anonima Anime in cambio di un riscatto. Ora bisogna trovarla a ogni costo. Anche con una caccia al tesoro, un safari, un'operazione di soul searching con i cani sanbernardo.

Si potrebbero affidare le ricerche a quell'essere inanimato di Conte, che però è piuttosto indaffarato a rintuzzare i 5 mila emendamenti alla legge di Bilancio (di cui 1700 della sua maggioranza, di cui 900 del Pd), a far ragionare i sedicenti alleati (tipi Pd) che vogliono riesumare la prescrizione e lo Ius soli (fuori dal programma di governo) e a risolvere quisquiglie tipo Ilva, Mose, Alitalia (eredità dei governi Pd). Però il premier, se gli resta tempo, un'occhiatina nei cassetti di Palazzo Chigi potrebbe darla. Se poi proprio non saltasse fuori, potrebbe prenderla a prestito da chi sicuramente ce l'ha, e da vendere. Tipo la giunta Zingaretti che governa il Lazio dal 2013. È vero che nessuno aveva mai preteso un'anima da una giunta o da un governo. Ma chi la esige dagli altri avrà almeno verificato di averne una in casa. Noi, potendo scegliere, preferiremmo che la giunta Zinga barattasse l'anima con un piano rifiuti, essendo ferma a quello della Polverini del 2012, quand'era ancora aperta la discarica di Malagrotta, il che spiega l'emergenza continua nella Capitale. Ma non si può avere tutto dalla vita. Piuttosto: se l'anima di Conte 2 non si trova, bisognerà fabbricarne una nuova di zecca. Ma chiederlo al Pd, che esprime 9 ministri su 21, pare brutto: ha già troppi problemi col corpo. Elettorale.



il Giornale



MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LXVI - Numero 294 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
EIN 202/4011 (Servizio abbonamenti)

Domani in edicola la prima uscita della collana di fumetti Anni '60

PIOGGIA DI MANCE IN MANOVRA

Salva-Stati, ira M5s: «Conte deve chiarire» All'Anpi più soldi

I parlamentari M5s chiedono a Di Maio un vertice di maggioranza per chiedere a Conte di chiarire sul via libera al fondo Salva Stati. Intanto fra gli emendamenti alla manovra spuntano 500mila euro in più all'Associazione partigiani.

Napolitano e Signorini alle pagine 4-5

I PASSANTI INDIGNATI

di Marco Zucchetti

Evidentemente le tasse si sono messe da sole. Al governo si sono distratti un attimo con *Ius soli* e Iva e quando hanno ridato un'occhiata toh, eccole lì, spuntate come porcini, che d'altronde è stagione.

Non si spiega altrimenti il surreale rincorrersi di dichiarazioni da parte di tutti i leader giallo-rossi contro l'aumento della pressione fiscale, che nel 2020 crescerà di due miliardi: Di Maio, Zingaretti, Renzi, perfino Conte, tutti fortemente critici sulla manovra. Come se la cosa non li riguardasse, come se fossero all'opposizione, come se quei 119 articoli del premier e il ministro Gualtieri li avessero ricevuti presso un rovetto ardente e fossero solo portatori sani delle Tavole della Legge di Bilancio. Quelle dove nero su bianco c'è scritto: «4,3 miliardi verranno reperiti da un pacchetto di ulteriori misure fiscali».

Senza scomodare la rimozione freudiana, ma rimanendo nel campo della psicanalisi, si chiama «sindrome del passante indignato». Capita a tutti, quando l'*umarril* che è in noi ci fa incrociare le mani dietro la schiena, scuotere la testa e commentare il lavoro di altri mormorando che stanno sbagliando tutto, che noi sì l'avremo fatto bene, signora mia che tempi. Alzi la mano chi ne è immune. Il problema è più serio però se a criticare sono gli stessi che quel lavoro l'hanno firmato. Il siamo ai limiti della schizofrenia. O della presa in giro.

L'ultimo è stato Conte, prima con un esilarante «appello al Parlamento a ridurre le tasse per raggiungere insieme un risultato ancor più ambizioso». Ma prima era stata la volta di Zingaretti e del suo «bisogno alzare gli stipendi tagliando le tasse sul lavoro»; di Di Maio e del suo «fermi tutti, dalle merendine agli aerei, l'obiettivo è abbassare le tasse, non aumentarle»; di Renzi e della sua proposta «choc» contro «l'invasione fiscale delle microtasse che è un'inspiegabile mazzata alla classe media»; perfino di Leu, che per bocca della sottosegretaria Guerra chiede «interventi fiscali più leggeri e più gradualità sulla lotta al contante». Il premier, i tre segretari dei partiti di maggioranza e la sottosegretaria all'Economia: non esattamente dei peones dell'opposizione.

Verrebbe da fare una domanda: dov'erano, i passanti indignati e benintenzionati fuori tempo massimo, quando il Consiglio dei ministri varava i saldi (...)

segue a pagina 4

LA NUOVA CASTA

Supermoto, case e suv La bella vita a 5 stelle

Così gli eletti grillini hanno cancellato la (loro) povertà La Trenta si arrende e trasloca

LA LEZIONCINA DELL'OCSE: «L'ITALIA FINANZI LE ONG»

Migranti, Salvini di nuovo indagato

Aldrighetti e Giannini a pagina 9



NUOVE MIGRAZIONI Un'imbarcazione della Ong «Sea Watch» carica di immigrati

Paolo Bracalini

Le dichiarazioni patrimoniali dei parlamentari regalano sempre sorprese. Soprattutto quelle dei 5 Stelle, dove spiccano gli acquisti degli eletti: chi ha comprato una supermoto da 20mila euro, chi una casa, chi un suv.

con Pelliccetti alle pagine 2-3

LE ANALISI

«SCIPPATA» LA PIAZZA

Le Sardine spina nel fianco della sinistra

di Vittorio Macioce

Le «sardine» sognano il mare profondo. Non basta Bologna e neppure Rimini. Non ci sono solo le elezioni (...)
segue a pagina 8

FRA DELFINI E COZZE

Se la politica finisce in pescheria

di Alessandro Gnocchi

L'Italia ha 7.456 chilometri di coste, niente di strano quindi se la politica ricorre a metafore (...)
segue a pagina 8

IL CORTOCIRCUITO

L'unico governo ossessionato dall'opposizione

di Gabriele Barberis

L'hanno ripetuto più volte i nuovi padroni del vapore dell'Italia giallorossa: Salvini ha appena il 17% (...)
segue a pagina 8

IN MANETTE A PALERMO

La banda dei boss mafiosi con il reddito di cittadinanza

Tiziana Paolucci

ITALO-FRANCO-TEDESCA

Deutsche Bank, nasce gigante con tre teste

Camilla Conti

a pagina 16

Boss ma con reddito di cittadinanza. Gestivano il traffico di droga, lo spaccio e tra le loro mani scorreva un fiume di denaro, provento di rapine, estorsioni e truffe assicurative. Eppure ricevevano il sostegno dello Stato, nonostante vivessero in scenografiche ville con piscina, sculture e scalinate dominate da leoni in marmo. Così a Palermo sono finiti in manette i membri della banda di cosiddetti «spaccasossa», modalità con cui truffavano le compagnie assicurative. In cinque su nove percepivano il sussidio grillino.

a pagina 14

PORDENONE, DASPO A UN ALLENATORE DEGLI ESORDIENTI

Vietato urlare «arbitro terrone»

di Giacomo Susca

Sopra la panca l'allenatore sclera. Succede da sempre sui grandi palcoscenici di serie A, capita sempre più spesso anche nei campetti di provincia. Perché correndo dietro a una palla c'è il rischio di rotolare dall'area di rigore a quella di livore. Cronache dal fronte nord-orientale: a Sacile, Pordenone, un allenatore di 42 anni durante una partita della categoria Esordienti, al culmine della furia agonistica, si è scagliato contro (...)

segue a pagina 15

LE MEMORIE DEL PITTORE

Autoritratto di De Chirico Artista contro tutti

di Camillo Langone

a pagina 19

170

Cassa Depositi e Prestiti

INVESTIAMO NEL DOMANI

Scegli i nuovi Servizi Prestiti Prestiti e le altre iniziative pensate per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario

IN ITALIA FATTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO AL SERVIZIO CLIENTI AL NUMERO VERDE 800 20 20 20



cdp.it/170



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MERCOLEDÌ 20 novembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

cdp

Investiamo nel domani

Cernusco, presi mandante e killer

**L'imprenditore-usuraio
ucciso nel garage
su ordine di un boss**

Calderola e Palma a pagina 17



OGGI
IN REGALO

Speciale
LEONARDO
500



cdp

Investiamo nel domani

Occhio alle multe: pignoramenti veloci

Da gennaio i Comuni potranno bloccare la cifra sul conto corrente anche senza la cartella esattoriale

Marin a pagina 5

Ristrutturazione del debito

Il boomerang che l'Europa non ha visto

Raffaele Marmo

I nomi sono inglesi, ma i rischi (o le possibili fregature) sono tutti italiani. E, dunque, ben venga un ampio dibattito pubblico, con tanto di voto «informato e consapevole» del Parlamento sull'ultimo marchingegno inventato dalle tecnocrazie europee per la cosiddetta stabilizzazione finanziaria dell'Unione. Non sappiamo quali affidamenti il premier Giuseppe Conte abbia dato ai partner europei in vista del vertice dei Capi di Stato e di governo del 13 dicembre prossimo, per la firma della riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Ma non è (o non è più questo) il punto.

Continua a pagina 6



VIA AL BLACK FRIDAY FRA SHOPPING E AFFARI

GUIDA ALLO SCONTO SELVAGGIO

G. Rossi, Perego, Del Ninno e commento di Carbutti alle p. 2 e 3

I timori per regole capestro

Fondo salva-Stati, la riforma divide la maggioranza Stop M5s a Conte

Troise e Coppari alle p. 6 e 7

AEREI A TERRA IL 13 DICEMBRE

Alitalia in stallo Ora Atlantia frena, scatta lo sciopero

Comelli a pagina 23

Rivelazione choc in tv

Heather Parisi rompe il muro «Botte dal mio ex per sette anni»

Polidori a pagina 21



PORTIERE
Matteo
Video social a Reggio Emilia: il club lo sospende
**Il calciatore a luci rosse
«Rubata la mia privacy»**

F. Pioppi a pagina 12



Dopo sette anni La Qualunque è sovranista
**Cetto-Albanese ritorna
«lo superato dalla realtà»**

Bertuccioli a pagina 27

170
1850
1910

Cassa Depositi e Prestiti
**INVIAMO
NEL DOMANI**

Scopri i nuovi Usi e Prestiti Postali e le altre iniziative previste per l'evento del 170° anno di attività di CDP

cdp

cdp.it/170

Message pubblicitario





Domani l'ExtraTerrestre

ECOSISTEMA Il 67% dei fiumi è inquinato da pesticidi e da altri rifiuti chimici. E cresce il consumo di suolo a ridosso degli argini



Culture

MARX E ENGELS Toma in libreria il classico di Enzensberger, a cura di Donaggio e Kammerer Donatello Santarone pagina 14



Visioni

MINA FOSSATI Il ruggente presente della tigre e il cantautore nel disco in uscita il 22 novembre Stefano Crippa pagina 16

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 276

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

CONTAGIOSI ANTICORPI CONTRO LE DESTRE

NORMA RANGERI

Inarrestabili banchi di sardine attraversano le piovose piazze italiane sulla scia dell'odiatore seriale a capo della Lega. Una sorta di pacifici anticorpi che sembrano svilupparsi naturalmente come una contagiosa reazione a catena contro i cattivi umori accumulati negli ultimi anni fino a rendere irrespirabile l'aria della convivenza civile. Contro le destre, i cittadini con o senza tessera, esprimono un bisogno fisico di occupare lo spazio civico della piazza comunale, e ormai gli appuntamenti si moltiplicano fino a perdere il conto delle città che «non si legano». Le sardine sannite, quelle sorrentine, milanesi, romane e fiorentine sono senza bandiere di partito, perché non le unisce una sigla o un apparato, ma un simbolo mite e collettivo. Operose e creative per natura, si incontrano su Facebook formando banchi disciplinati composti da migliaia di esemplari che volentieri si uniscono anche a banchi di altre specie, con un massimo picco nell'inverno. Siamo dunque nella stagione giusta e il processo di travolgente riproduzione lo conferma. Cavalcarle non è semplice non tanto perché hanno una pelle leggermente squamosa, ma soprattutto per il fatto che sanno chi sono e nuotano in mare aperto come il Pd non è più capace di fare. E fa bene il segretario Zingaretti a riconoscere queste spontanee esplosioni di democrazia popolare, ironica ribellione all'odio e alla violenza delle destre, come ieri spontaneamente si ribellavano al berlusconismo con i girotondi o il popolo viola. Scavalcando allora il Pds-Ds, oggi il Pd. Come per il movimento dei ragazzi contro il rischio di sopravvivenza del pianeta, come per le donne contro la violenza omicida degli uomini, anche queste piazze parlano di partecipazione e opposizione, facendo risaltare il distacco dai partiti, sul piano culturale ancor prima che politico. Ambiente, pacifismo, femminismo, civismo, sulle note di Bella Ciao, più naturalmente guardano a sinistra ma chi volesse inscatolarle nelle urne con qualche amo colorato facilmente sarebbe preso a pesci in faccia.

I PM MILANESI: FALSE COMUNICAZIONI, CRISI PILOTATA. QUELLI DI TARANTO INDAGANO PER EVASIONE FISCALE

Mittal nella tenaglia delle procure

■ Ogni giorno che passa si aggrava sempre di più la posizione giudiziaria di Mittal. Nel gioco a tenaglia delle procure di Milano e Taranto, il gigante dell'acciaio indiano che ha deciso di dire addio all'Italia rischia di essere stritolato e costretto - contro volontà - a tenere aperta Taranto e gli altri stabilimenti a lungo. Molto più a lungo del 4 dicembre da lei

fissato per ridare stabilimenti e 10.700 lavoratori in mano ai commissari governativi la ex Ilva. A due giorni dal nuovo vertice a palazzo Chigi col premier Conte - e mentre i sindacati annunciano che non andranno all'incontro con l'azienda sul recesso - le cattive notizie per la famiglia Mittal arrivano soprattutto dalla procura milanese. L'in-

chiesta milanese ipotizza distrazioni di beni dal fallimento, manipolazione del mercato attraverso false comunicazioni. Intanto la guardia di finanza su mandato della procura tarantina ieri ha perquisito gli uffici Mittal nello stabilimento pugliese: si indaga per presunta evasione fiscale. COLOMBO, FRANCHI, LEONE ALLE PAGINE 2,3

Taranto

Il piano B esiste. Ma non l'avete letto

GIROLAMO DE MICHELE

«Taranto non può più essere il tappeto sotto al quale il Paese nasconde la sua "polvere": industrie tenute sul mercato unicamente dalla

possibilità di non rispettare norme ambientali e di sicurezza sul lavoro, di non innovare e non virare verso la transizione energetica. — segue a pagina 3 —

Foto LaPresse

Grandi manovre sulla legge di bilancio nella battaglia degli emendamenti. Il Pd in cerca di identità fa lo slalom per chiudere la partita e concentrarsi sulle elezioni regionali, mentre nelle piazze di tutta Italia si estende il contagio del movimento civico delle sardine pagina 5

Né carne né pesce



Poste Italiane SpA - in. a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. 4/01/1990 n. 11130 - Poste Italiane SpA - in. a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. 4/01/1990 n. 11130 - Poste Italiane SpA - in. a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Sped. in abb. post. 4/01/1990 n. 11130

170 1850 2020 cdp.it/170

Emergenza clima La fragilità del Belpaese di fronte agli eventi estremi EDOARDO ZANGHINI Il clima è già cambiato. Eppure continuiamo a guardare le immagini di Matera, Venezia, Alessandria sommerse dall'acqua come se fossero il solito episodio di maltempo, con il fatalismo di un Paese che da sempre soffre le conseguenze della sua fragilità idrogeologica. — segue a pagina 15 —

all'interno Maternità Saraceno: «Asili gratis utili ma non basta» VALERIA SFORZINI PAGINA 8 Palestina Trump legalizza le colonie israeliane MICHELE GIORGIO PAGINA 12 Afghanistan Prigionieri scambiati, giochi riaperti GIULIANO BATTISTON PAGINA 12

170 1850 2020 Cassa Depositi e Prestiti INVESTIAMO NEL DOMANI Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP cdp.it/170





€ 1,20 ANNO CIVILI - N° 320 ITALIA
SPEZZIONI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/98

Fondato nel 1892



Mercoledì 20 Novembre 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, 'IL MATTINO' - 'IL QUOTIDIANO' - EURO 130

Le idee
Gli italiani, popolo meteorodipendente che pretende previsioni perfette
Bifulco e Budillon a pag. 39



Il Consiglio di Stato
Riammessi gli esclusi dal test di medicina
«Servono più dottori»
Loiaco a pag. 12



Il film di Albanese
Il ritorno di Cetto sovrano cafone
«I politici di oggi più smodati di me»
Satta a pag. 14



Regole Ue scontro nel governo Altolà M5S

Fondo salva-Stati, Lega e grillini a Conte: «Così a rischio il risparmio degli italiani»
E il premier minaccia di mettere il veto

Bassi, Conti e Pollio Salimbeni alle pagg. 6 e 7

Il commento
IL PAESE CHE NON SA TUTELARSI

Giulio Sapelli

Oggi la Commissione Ue si pronuncerà sulla legge di Bilancio 2020 inviata dal governo. L'attesa è per una promozione, sebbene non completa perché il rischio di mancata ottemperanza del Patto di Stabilità sarà presente fino alla definitiva approvazione della manovra, tanti e tali sono i cambiamenti che subirà in Parlamento con possibili sforamenti rispetto alle coperture previste. Non vi è dubbio, però, che da Bruxelles oggi si guardi all'Italia con più tolleranza, e ciò potrebbe indurre a ritenere che il tempo dei vessilliferi del rigorismo più ottuso, l'ala più dura dei «falchi del Nord», sia ormai alle spalle. Non è così.
Continua a pag. 39

L'inchiesta
I pm: «Arcelor sull'ex Ilva crisi pilotata»

Perquisizioni e sequestri negli uffici di Milano e Taranto di Arcelor Mittal, nuovi interrogatori e il sospetto che il tracollo dell'ex Ilva sia in realtà una «crisi pilotata». Gli indizi, secondo i magistrati milanesi, ci sono tutti: nel giro di un anno le perdite della società sono raddoppiate, il magazzino da 500 milioni è vuoto e il gruppo annuncia la rescissione del contratto. «Forse pensavamo di venire in Romania, con il costo del lavoro a zero e la possibilità di agire al di fuori delle regole. Hanno scoperto che non è così e se ne sono andati», dicono gli investigatori. Le inchieste procedono spedite.
Gusaco a pag. 2 con Franzese Gentili e Santonastaso a pag. 3

La Campania in recessione salvata da export e stranieri

► Il dossier Bankitalia sul 2019: non si cerca più lavoro, disoccupati al 20,7%. Cresce la spesa dei turisti esteri. In aumento i container in partenza dai porti

A giugno il concerto, 29 anni dopo



Paul McCartney tornerà in concerto a Napoli, il 10 giugno

McCartney, il ritorno a Napoli
«Ci scateremo al Plebiscito»

Federico Vacalebre

Erano le 21 esatte del 5 giugno 1991 quando Paul McCartney salì sul palco del Palapartenope e salutò i quattromila presenti con un «Buonasera Napoli», prima di scatenarsi.

Ventinue anni dopo McCartney tornerà a Napoli per il primo dei suoi due concerti italiani del 2020 (l'altro a Lucca). Appuntamento per il 10 giugno a piazza Plebiscito: «Tieniti pronta, Italia», dice Paul.
A pag. 14

Gianni Molinari

Se la Campania, nel rallentamento generale dell'economia italiana, resta a galla lo fa solo per la sua proiezione estera: export, turisti stranieri e movimento container nei suoi porti. Per il resto fa peggio dell'Italia e anche di gran parte del Sud. Lo dice il rapporto Bankitalia 2019: non si cerca più lavoro e la percentuale di disoccupati sale al 20,7%
A pag. 5 con Esposito

Dietrofront di Atlantia
Alitalia, in bilico la cordata per evitare il crac

Alitalia, ad un passo dal crac la cordata salva-Alitalia. C'è la frenata di Atlantia: «Non ci sono le condizioni». E Lufthansa chiede garanzie dal premier Conte.
Dimitro a pag. 13

Carfagna, vertice con Berlusconi: frenata su Caldoro

Regionali, il Cavaliere vede l'ex ministro: parliamo ma stop con i gruppi autonomi

Valentino Di Giacomo

A sorpresa rispunta l'ipotesi Mara Carfagna, e con la maglia di Forza Italia, nella sfida per la presidenza della Regione Campania. Incontro per il disgelò a Palazzo graziosi con il presidente Silvio Berlusconi. La Carfagna ha lamentato di essere stata tenuta fuori dalle scelte. La replica: «Parlameone ma stop ai gruppi parlamentari autonomi».
A pag. 9

Bufera 5Stelle
Trenta lascia la casa ma spunta il cane portato sull'auto blu

Non c'è pace per l'ex ministro della Difesa, Trenta. Dopo la storia della casa, ecco la vicenda del suo cane Pippo, portato al ministero con l'auto blu.
Ajello e Di Fiore a pag. 10

Moviola in campo, l'incontro arbitri-allenatori Var, le "scuse" 20 giorni dopo scontro tra Ancelotti e Rizzoli

Pino Taormina

Inviato a Roma
Il tempo della diplomazia è finito, Ancelotti adesso preferisce il muso duro. Bentornato in Italia. E lo fa a Roma, intervenendo all'incontro con arbitri e capitani organizzato dalla Figc. L'allenatore del Napoli punta il dito contro Rizzoli, il designatore degli arbitri: «Avevo sbagliato in Napoli-Atalanta?». E Rizzoli: «In Napoli-Atalanta il gioco andava interrotto, certamente, non ci piove».
A pag. 16

L'analisi
Per non tornare indietro, eliminare le «zone grigie»
Francesco De Luca

Venti giorni di attesa, troppi. Ancelotti ha puntato il dito contro l'arbitro Giacomelli e il designatore Rizzoli ha dovuto ammettere: si, ha sbagliato.
Continua a pag. 38

170

1850
2020

Cassa Depositi e Prestiti

INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170

Messaggio pubblicitario





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 300 ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 20 Novembre 2019 • S. Ottavio

IL GIORNALE DEL MATTINO

menta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il nuovo album "Mina Fossati" alchimia di voci «Solo lei poteva farmi tornare»
Sarà a pag. 27



Nomina contestata Calcio e veleni nella Lega di A lascia il presidente Gaetano Micciché
Bernardini e Moretti nello Sport



Il film di Albanese Cetto, un re cafone tra i sovranisti «E resto moderato rispetto alla realtà»
Satta a pag. 26



Il Messaggero PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Battaglia sul debito L'Italia tuteli se stessa nella partita europea

Giulio Sapelli

Oggi la Commissione Ue si pronuncerà sulla legge di Bilancio 2020 inviata dal governo a Bruxelles a fine ottobre. L'attesa è per una promozione, sebbene non completa perché il rischio di mancata ottemperanza del Patto di Stabilità sarà presente fino alla definitiva approvazione della manovra, tanti e tali sono i cambiamenti che subirà in Parlamento con la possibilità di sforamenti rispetto alle coperture previste.

Non vi è dubbio, però, che da Bruxelles oggi si guardi all'Italia con maggiore tolleranza, e ciò potrebbe indurre a ritenere che il tempo dei vessilliferi del rigorismo più ottuso, l'ala più dura dei "falchi del Nord", sia ormai alle spalle. Non è così. Lo dimostrano le recenti indicazioni giunte dalla Germania sul completamento dell'Unione bancaria visto che, secondo il governatore Ignazio Visco, nella proposta tedesca «i rischi bancari sono ancora una volta identificati esclusivamente con crediti deteriorati ed esposizioni sovrane».

E ciò è assai pericoloso per il nostro Paese. Guai perciò ad abbassare la guardia in questa fase, soprattutto ora che si avvicina il confronto finale sulla riforma del Mec, il Meccanismo europeo salva-Stati. Per comprendere la questione è bene fare chiarezza iniziando dal principio.

Continua a pag. 20

Salta la cordata salva-Alitalia

►Atlantia si tira fuori: non ci sono le condizioni. Lufthansa: servono garanzie dal premier
►Caso Ilva, l'accusa dei pm: «Crisi pilotata». L'ad nel mirino. Palazzo Chigi prepara l'offerta

ROMA Salta la cordata salva-Italia. Ilva, i pm: «Crisi pilotata».

Alle pag. 4, 6 e 7

Emissari dell'imprenditore Usa in città. Ha prodotto il film su Getty



In arrivo un socio forte per Pallotta Friedkin studia i conti della Roma

Il presidente della Roma James Pallotta (foto ANSA) e (in alto) Dan Friedkin, 54 anni Nello Sport

Il trattato Ue

Fondo salva-Stati, M5S contro Conte «Serve un vertice». E lui: pronto al veto

Andrea Bassi

Il fondo salva-Stati, meccanismo Ue che dovrebbe servire ad aiutare i Paesi in difficoltà, agita il governo. I grillini attaccano Conte e fanno asse con



la Lega: serve un vertice. L'ex ministro dell'Economia Giovanni Tria a Il Messaggero: «Abbiamo sventato pericoli lottando contro gli olandesi». A pag. 2 Contino Pollio Salimbeni alle pag. 2 e 3

Test di medicina c'è il contrordine: esclusi riammessi

►Il Consiglio di Stato boccia le selezioni 2017-18, depennato il numero chiuso: servono medici

ROMA Il test a numero chiuso, ormai, fa acqua da tutte le parti. Oggi, a distanza di due anni, potranno frequentare i corsi anche gli studenti che furono esclusi dalle selezioni del 2017. A deciderlo è il Consiglio di Stato, il quale ha accolto i ricorsi di coloro che non trovarono posto due anni fa, come già era avvenuto (con precedente sentenza) ad altri 250 candidati dello scorso anno. Lioacono e Melina a pag. 15

Addio alla casa

Il cane della Trenta scortato al ministero Mario Ajello

Pippo, il cane della Trenta, andava al ministero in auto blu. A pag. 9 Cannetieri ed Errante a pag. 9

Il caso Tor di Valle De Vito torna libero La prefettura: può rientrare in Comune

ROMA Tranne una scappata veloce dal barbiere, Marcello De Vito ha passato a casa la sua prima giornata da uomo tornato libero. In attesa di tornare alla guida dell'Assemblea capitolina: non si è mai dimesso. Era stato arrestato lo scorso marzo con l'accusa di corruzione nell'ambito di uno dei filoni dell'inchiesta sul nuovo stadio della Roma. Pacifico a pag. 13



170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
edp.it/170

Messaggio pubblicitario

VERGINE, LA CRISI È ORMAI SUPERATA

Buongiorno, Vergine! Romantici sotto la Luna calante di novembre, bisognosi di carezze, parole dolci e rassicuranti. Se avete avuto segnali di crisi, Marte appassionato vi consente di recuperare subito. Presto la vita coniugale riprenderà respiro e Giove di dicembre porterà qualcosa di sensuale e segreto che a voi piace moltissimo. Da qualche parte c'è già qualcuno che vi aspetta, cercatelo sotto questa Luna. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 20 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Investiamo nel domani

Castenaso, muore dopo il tentato omicidio

Aggredisce la moglie con un coltello e si getta sotto un treno

Cantalamessa e Pederzini in Cronaca



OGGI IN REGALO



Speciale LEONARDO 500



Investiamo nel domani

Occhio alle multe: pignoramenti veloci

Da gennaio i Comuni potranno bloccare la cifra sul conto corrente anche senza la cartella esattoriale

Marin a pagina 5

Ristrutturazione del debito

Il boomerang che l'Europa non ha visto

Raffaele Marmo

I nomi sono inglesi, ma i rischi (o le possibili fregature) sono tutti italiani. E, dunque, ben venga un ampio dibattito pubblico, con tanto di voto «informato e consapevole» del Parlamento sull'ultimo marchingegno inventato dalle tecnocrazie europee per la cosiddetta stabilizzazione finanziaria dell'Unione. Non sappiamo quali affidamenti il premier Giuseppe Conte abbia dato ai partner europei in vista del vertice dei Capi di Stato e di governo del 13 dicembre prossimo, per la firma della riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Ma non è (o non è più questo) il punto.

Continua a pagina 6



VIA AL BLACK FRIDAY FRA SHOPPING E AFFARI

GUIDA ALLO SCONTO SELVAGGIO

G. Rossi, Perego, Del Ninno e commento di Carbutti alle p. 2 e 3

I timori per regole capestro

Fondo salva stati, la riforma divide la maggioranza Stop M5s a Conte

Troise e Coppari alle p. 6 e 7

AEREI A TERRA IL 13 DICEMBRE

Alitalia in stallo Ora Atlantia frena, scatta lo sciopero

Comelli a pagina 23

Rivelazione choc in tv

Heather Parisi rompe il muro «Botte dal mio ex per sette anni»

Polidori a pagina 21



PORTIERE Matteo

Video social a Reggio Emilia: il club lo sospende

Il calciatore a luci rosse «Rubata la mia privacy»

Ploppi a pagina 11



Dopo sette anni La Qualunque è sovranista

Cetto-Albanese ritorna «lo superato dalla realtà»

Bertuccioli a pagina 27

170

Cassa Depositi e Prestiti INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Usi e Prestiti Postali e le altre iniziative previste per l'evento del 170° anno di attività di CDP

cdp

cdp.it/170

Message pubblicitario





IL SECOLO XIX



MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIII - NUMERO 273, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



FOSSATE E IL MAGICO DISCO CON MINA «LEI MI HA RIPORTATO SULLA GIOSTRA»

DONDONI / PAGINA 33



I 30 ANNI DALLA MORTE Quando Sciascia diceva: «La vita è matematica»

SILVIO FERRARI / PAGINA 34

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 6
Economia-Matrimo	Pagina 11
Genova	Pagina 16
Cinema/Tv	Pagina 30-31
Xte	Pagina 33
Sport	Pagina 36
Hereo	Pagina 43

ARCELORMITTAL, I PM INDAGANO SU PARADISI FISCALI E FATTURE GONFIATE. LITE NEL GOVERNO: DI MAIO ATTACCA CONTE SUL FONDO SALVA-STATI

Perquisizioni e sequestri all'ex Ilva Genova, a casa i primi tre lavoratori

L'ex ministro Tria: il governo non usi Cdp per salvare l'Ilva, sbagliato rischiare il risparmio postale

Magazzini di scorte quotate oltre 500 milioni ora semivuoti, triangolazioni con i paradisi fiscali e il sospetto di fatture gonfiate per l'acquisto delle materie prime: la doppia inchiesta della Procura di Milano sui vertici di Arcelor Mittal ieri ha innescato una raffica di perquisizioni e sequestri. Sul caso Ilva interviene l'ex ministro Tria che avverte: il governo non usi Cdp per salvare gli impianti. A Genova, intanto, tre lavoratori interinali in servizio all'ufficio acquisti dello stabilimento siderurgico hanno perso il posto.

BARBERA, COLONNELLO LOMBARDO, SERA
E IL COMMENTO DI MARCELLO BORDI / PAGINE 2, 3 E 19



Manovra, spunta anche il balzello sul calcio-balilla

Una partita di calcio-balilla. Circoli e bar che installeranno biliardini pagheranno un'imposta da 200 euro SERVIZIO / PAGINA 5



L'ARTICOLI / PAGINA 4

IL REPORTAGE



Biker russi sfilano in Crimea

Crimea, il boom messo in vetrina da Putin a colpi di rubli

Siamo nella sede di Russia Unita, il partito di Putin, a Simferopol, capitale politica della Repubblica di Crimea, il Paese che nel 2014 la Russia si è annesso, violando il diritto internazionale e dando così il via alle sanzioni occidentali, ancora in vigore. Ma parole come «annessione» o «occupazione» non appartengono al lessico russo.

SFORZA / PAGINA 6

LA COOPERANTE RAPITA IN KENYA

Silvia Romano da un anno è in Somalia usata come scudo

È da Baidoa che bisogna muovere per cercare di riportare a casa, un anno dopo, Silvia Romano, la giovane cooperante italiana sequestrata in Kenya da un commando di shebab somali: ex pirati specializzati in sequestri, in Somalia e nei paesi vicini, organizzati a global town da Mahad Kamate, "ministro delle Finanze" degli shebab. La storia di Silvia è la cronaca di un incontro con il male. Il sequestro ti cala sempre in una dimensione di incubo in cui la facoltà di pensare razionalmente è completamente travolta.

QUIRICO / PAGINA 7

IERI ALLAGAMENTI, FRANE E NEVE: DISAGI IN TUTTA LA REGIONE

Maltempo in Liguria, ora fa paura il weekend

Tre classi del liceo Colombo, a Genova, evacuate per infiltrazioni. Allagamenti, frane e disagi hanno colpito ancora una volta tutta la Liguria, investita da nubifragi e tanta neve nell'entroterra. E non è finita. Dopo

una breve tregua prevista oggi, l'ennesima ondata di maltempo è attesa per il fine settimana. «Ci aspettiamo un nuovo evento rilevante nelle prossime ore», avvertono in Regione.

GLI ARTICOLI / PAGINE 10, 16 E 17



L'ARTICOLI / PAGINA 19

INCHIESTA SULLA TRAGEDIA A PRA'

Morte in fabbrica quel macchinario aveva già mutilato un altro operaio

La macchina che due giorni fa ha ucciso l'operaio Edoardo Pizzirani un anno e mezzo prima aveva mutilato un altro collega.

L'ARTICOLI / PAGINA 18

BUONGIORNO

Ieri una notizia è passata in miniatura e fuggacemente sui nostri pensieri: tafferugli quotidiani: il giornale Kayhan, voce degli ayatollah iraniani, ha annunciato la condanna a morte per impiccagione del leader della protesta per il rincaro della benzina. Li impiccano. Chiusa lì. E ci sembra tutto talmente lontano, un affare di terzo mondo, di uomini barbuti e popoli incolti, e se siete sfiorati da questo pensiero concedetevi le Variazioni Goldberg di Bach suonate da Ramin Bahrani, spartito tedesco e dita persiane, le latitudini e i secoli soffiati via dalla musica. Bahrani fuggì bambino da Teheran, dove il padre morì in carcere come nemico della Rivoluzione, e accolto in Italia studiò al conservatorio per diventare uno dei migliori pianisti di oggi. Il mondo è colmo di iraniani della diaspora - re-

Bach a Teheran **MATTIA FELTRI**

gisti, compositori, scrittori, stilisti, artisti, uno più geniale dell'altro - che vivono come noi perché noi siamo come loro, solo più fortunati. La Persia di tradizione laica, di filosofia ecumenica, di profondo sapere, da quarant'anni prova a resistere a un regime teocratico spietato e plumbeo, e proprio ieri l'ambasciatore iraniano ha dichiarato imminevole l'incontro fra il nostro governo e il loro per attuare gli effetti dell'embargo americano. Ci importa soltanto del nucleare e dei rapporti commerciali, e infatti siamo quelli che coprono le statue del Campidoglio per non turbare con nudità di pietra il presidente Rohani in visita a Roma: in omaggio al tiranno, e in disprezzo delle vittime, ci siamo messi il velo da soli. Per dire che i confini della nostra civiltà non sono per forza a Lampedusa. —

170 ANNI
1850-2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVIAMI NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'arrivo del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario



€ 2,50* in Italia — Mercoledì 20 Novembre 2019 — Anno 155*, Numero 320 — ilsol24ore.com

*In vendita abbinata obbligatoriamente con Condominio Facile 2020 (Il Sole 24 Ore e 1,00 + Condominio e 0,20), solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Condominio, in vendita separata.

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2004, art. 1, c. 1, DCE Milan



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole Bonus facciate, spese e assemblee: la guida completa per il condominio



— a 0,5 euro oltre al quotidiano

Rapporti Lombardia Seta, Como leader dell'alta gamma

Sud Pronte a partire solo 4 Zes su 8

— Venerdì in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna



Investiamo nel domani

FTSE MIB 23329,21 -0,57% | FTSE 100 7323,80 +0,22% | €/S 1,1077 +0,14% | ORO FIXING 1468,45 +0,05% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 34-37

Europa, liquidità pari a due terzi del Pil

L'ERA DEI TASSI NEGATIVI

I conti depositati nei conti correnti dell'Eurozona superano i 10 mila miliardi

Sale il bisogno di sicurezza: i risparmi parcheggiati sono raddoppiati dal 2005

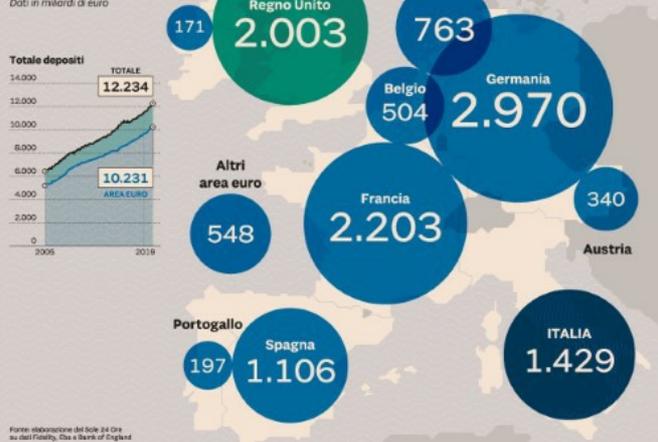
Germania prima con 2.970 miliardi, davanti a Francia (2.203) e Italia (1.429)

La predisposizione a conservare i soldi "sotto il materasso" non sembra essere un'attitudine esclusivamente italiana: secondo l'European banking authority, i depositi sui conti correnti o fondi liquidità nelle banche dell'Eurozona (sommando famiglie e imprese)

hanno superato per la prima volta la soglia dei 10 mila miliardi di euro. In altri termini, è ferma in banca senza alcuna direzione una somma superiore ai due terzi del Pil. Solo in Italia i depositi a vista ora superano i 1.400 miliardi, pari a circa l'80% del Pil. Ma in classifica non siamo i primi: in vari assoluti vince la Germania con quasi 3 mila miliardi sui conti correnti (87% del Pil) davanti alla Francia con 2.200 miliardi (92% del Pil). Fuori dell'area euro spicca la Gran Bretagna (9000 più di amila miliardi). Una montagna di conti parcheggiati in attesa di schiarite nell'era dei tassi negativi. Segno di un bisogno crescente di sicurezza da parte dei risparmiatori: dal 2005 la montagna di conti è raddoppiata. Nonostante i conti a tener fermo il denaro: si pensi all'erosione del potere d'acquisto che arriva con l'inflazione, il 30% dal 2000. **Vito Lops** - [a pag. 5](#) con i grafici di **Nicola Bortì**

L'ALTA MAREA

Liquidità immobilizzata da risparmiatori e imprese. Dati in miliardi di euro



IL RIASSETTO DEL CREDITO

Carige, al vaglio della Consob il prospetto per l'aumento Borsa più vicina

Laura Serafini - [a pag. 17](#)

Popolare Bari, il conto sale a 900 milioni Il Fondo di tutela aspetta il piano

Luca Davi - [a pag. 17](#)

310 mila

Somma in euro che sarebbe spettata a ogni dipendente se lo Stato avesse ripartito i fondi stanziati per salvare la compagnia dal 2008

Salvataggi Alitalia, domani scade il termine Sul tavolo solo l'offerta Delta

Gianni Dragoni - [a pag. 20](#)

Ex Ilva, quota pubblica con Mittal

LA CRISI DELL'ACCIAIO

Conte prepara lo scudo Bilz della GdF negli uffici Primi pagamenti all'indotto

La presenza dello Stato a fianco di ArcelorMittal è l'elemento che potrebbe sbloccare la trattativa sull'ex Ilva di Taranto in vista dell'incanto di venerdì a Palazzo Chigi. Dopo le iniziali resistenze del ministro dell'Economia, negli ultimi giorni il vento è cambiato. Prima

un faccia a faccia nel fine settimana tra il ministro Roberto Gualtieri e l'ad di Arcelor, Lucia Morselli. Poi, lunedì, il colloquio della manager di Mittal con il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. In entrambe le occasioni la multinazionale avrebbe posto come punto fondamentale del negoziato la partecipazione pubblica in una nuova ditta dalla quale separare una parte dei lavoratori, che nella proposta dell'azienda dovrebbe passare sotto la gestione dell'amministrazione straordinaria. **Serati alle pagine 2-3**

IPSE DIXIT



16 NOVEMBRE
BARBARA LEZZI
Ex ministro per il Sud e parlamentare M5S

Stiamo scherzando? Certo che lo rifaremo (presentare l'emendamento anti scudo, ndr)



18 NOVEMBRE
MICHELE EMILIANO
Presidente della Regione Puglia

Lo scudo penale è un'aberrazione giuridica, che non può stare in piedi

CONSTRUZIONI



Cordata con Salini vince il restauro del palazzo Onu di Ginevra

Cmb in qualità di capogruppo della joint venture con Csc Impresa Costruzioni Sa, del gruppo Salini Impregilo e Italiana Costruzioni Spa, ha firmato il contratto per la ristrutturazione dello storico Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra (foto), risalente agli anni Trenta. L'importo lavori è circa 270 milioni di franchi svizzeri (circa 245 milioni di euro). Le opere saranno ultimate nel giro di tre anni. **Marco Morlino** - [a pag. 12](#)

170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario

Manovra, emendamenti ridotti a 700: per appalti e Pir cambia il decreto

BILANCIO PUBBLICO

Mattarella: più convergenza Gualtieri: tagli drastici alle commissioni bancarie

Al Senato maggioranza e Governo provano ad arginare la marea di 4.500 emendamenti al Ddl di bilancio, limitando l'esame a 700: toccherà 350 della maggioranza e 350 dell'opposizione. Il Pd ha presentato un primo pacchetto di cor-

rettivi per rendere più leggera la tassazione su plastica, auto aziendali e sugar tax. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri conferma misure per ridurre le commissioni sui pagamenti elettronici. Il capo dello Stato Mattarella richiama i partiti a maggiore responsabilità: scrive convergenza sul bilancio. Tra le novità: un alleggerimento della stretta sugli appalti prevista dal Df fiscale e una rimodulazione fiscale dei Pir. **Marco Mobili e Marco Rogari** - [a pagina 6](#)

INVESTIMENTI

Sblocca cantieri, il Governo adotta un'opera per Regione

Giorgio Santilli - [a pag. 8](#)

PANORAMA

ACCUSA DI CORRUZIONE

Sogemi Milano, arrestato il direttore Coop sotto tiro

Il direttore di Sogemi, Stefano Zani, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta su una presunta corruzione all'interno dell'ortomercato di Milano. Per Zani e due dirigenti di Agnes sono stati disposti domiciliari. Giorno anche altri due indagati. La società è controllata dal Comune e gestisce i mercatini all'ingrosso di Milano, la realtà produttiva più grande d'Italia con 2,5 miliardi di ricavi. **a pagina 15**

CALCIO

Legia serie A, Miciché lascia la presidenza

Gaetano Miciché lascia la presidenza della Lega calcio di serie A. Nell'ottobre scorso la Procura della Federcalcio aveva aperto un'indagine sulla regolarità del voto dell'assemblea di Lega del marzo 2018, guidata dall'allora commissario Malagò, nella quale fu eletto presidente Miciché. **a pagina 15**



SALONE DEL MOBILE
Design, 127 marchi italiani in Cina Parte la corsa a un mercato da 2 miliardi

Giovanna Mancini - [a pag. 11](#)

AERONAUTICA

Difesa, ok della Camera all'acquisto degli F35

Ok dell'Aula della Camera alla mozione di maggioranza sull'acquisto di velivoli F35 nell'ambito della cooperazione aerospaziale e della difesa tra Italia e Usa. In base al testo approvato, il governo è impegnato a «valutare le future fasi del programma del quale l'Italia fa parte»

Lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



Lavoro in banca: forte aumento di quadri, donne e degli over 50

Cristina Casadei - [a pag. 34](#)

ILSOLE24ORE.COM



ONLINE Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 20 novembre 2019
Anno LXXV - Numero 320 - € 1,20
S. Ottavio martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 396, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6900

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ALTRA STORIA INCREDIBILE A ROMA

Il pasticciere messo ko dai burocrati

*Un anno e mezzo di attesa per aprire un locale
Ma alla fine gli dicono no senza nessun motivo
Lieto fine: la Raggi ci ascolta e sblocca la pratica*

Bechis e Verucci a pagina 3

Intercettazione fa nuova luce sulla strana morte del caso Marrazzo Il giallo della trans Brenda non è finito



Ossino e Parboni a pagina 11

Campidoglio

De Vito è libero Rebus in Aula

Scarcerato il presidente che rivuole il suo posto I grillini: «Aspettiamo...»

Di Mario alle pagine 14 e 15

Pisana

Consigliere M5S finisce indagato

Pressioni su un manager, tre agli arresti domiciliari Nei guai c'è pure Barillari



Di Corrado a pagina 18

L'iniziativa

Mille negozi a luci spente

Si allarga la protesta dei commercianti contro le istituzioni

a pagina 17

Frascati

Conti da sistemare Arriva l'austerità

Più tasse, meno spese Così il sindaco vara un piano ventennale

Gobbi a pagina 20

Maltempo

Pomezia chiede lo stato di calamità

Nubifragi e trombe d'aria hanno lasciato danni da riparare al più presto

a pagina 21

Il Tempo di Oshø

In ginocchio dalle sardine La sinistra si dà all'ittica

"Quasi quasi a trattò co Mittal ce manno 'e sardine"



Amata e De Leo alle pagine 2 e 9

«Per avere asili sicuri ho dovuto violare la legge»

Il sindaco: «Videosorveglianza? Ho fatto da me»
Inviare le vostre adesioni a telecamere@iltempo.it

Per avere le telecamere di sorveglianza negli asili di Sant'Angelo Lomellina, Matteo Grossi, ha dovuto violare la legge: «Alla Camera avevano approvato con largo consenso parlamentare il disegno di legge, ma poi si è impantana-

to al senato e si è persa nei corridoi. Noi così abbiamo deciso di installare ugualmente le telecamere nel nostro asilo pubblico, perché riteniamo debbano essere installate obbligatoriamente ovunque».

De Girolamo a pagina 10

Il caso dell'alloggio di servizio



LA TRENTA SI ARRENDE

«LASCIO LA CASA»

Conti e La Rosa a pagina 6

170 1850 2020
cdp

cdp.it/170

Il diario
di Maurizio Costanzo

Si è scritto, e si scriverà molto, sul maltempo. A Pisa, l'Arno è stato a un passo dall'esonare. Nel Grosseto una tromba d'aria ha stradicato centinaia di pini, oltre alla storia di Venezia, che abbiamo già commentato. Mi chiedo: l'Olanda è uno dei cosiddetti "Paesi Bassi", cioè sotto il livello del mare, eppure hanno costruito le dighe e non vivono la nostra situazione idro-geologica. Amsterdam ha il mare in alcune strade, eppure non vive quello che vive Venezia. Non sarà che gli altri sono brava a proteggersi e noi siamo specializzati in mazzette? Quello che sta accadendo in questi giorni in Italia, fa veramente raccapriccio, perché è la fotografia di un paese troppo spesso fatto di incapaci.

170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti

INVIAMO NEL DOMANI

Scegli i tuoi Depositi, Prestiti, Piani e le altre iniziative previste per l'arrivo del 170° anno di attività di CDP

cdp

Messaggio pubblicitario

scrivi a

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

con WhatsApp

340 6634589

Mercoledì 20 Novembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 274 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Giornale edito anche con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,30 - Marketing Oggi € 0,90

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



cdp
Investiamo nel domani

Luca de Meo (Seat): uno scooter innovativo e un monopattino per una nuova mobilità urbana
Andrea Secchi a pag. 16

www.italiaoggi.it

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

cdp
Investiamo nel domani

GLI ATTI ALLA CONSULETA
Ai direttori delle agenzie fiscali non si applica lo spoils system
Bartelli a pag. 31

Pagamenti digitali meno cari
Gualtieri alla Gdf: drastico taglio dei costi bancari degli esercenti. La lotta all'evasione fiscale passa da una maggior tracciabilità delle transazioni

AIUTI ANTI-CRISI
Bellanova: alla firma i decreti su latte, pecorino e suini
Latella a pag. 22

I DATI ANNO DISCUTERE
Qualità della vita: Roma è felice, ma Milano è più ricca
Bischer a pag. 6

Per Nordio l'azione giudiziaria minacciata sull'ex Iiva è addirittura di tipo metafisico



La situazione giudiziaria relativa al caso Iiva «mi pare al limite del metafisico». Il gruppo ArcelorMittal rischia a far proseguire i lavori senza scudo penale, ma rischia anche se decide di sospendersi. «Siamo in un vicolo cieco», dice Carlo Nordio, ex procuratore aggiunto di Venezia. «Gli indiani saranno anche doppiogiochisti, ma il nostro governo gliene fornisce ogni giorno ampia giustificazione. Cambia ogni giorno idea... mai vieta una cosa del genere». E prosegue, Nordio: «Come al solito la politica ha fatto un passo indietro e ha preferito devolvere la soluzione alla magistratura. Che peraltro non è in grado, istituzionalmente, di risolvere un bel niente».

Ricciardi a pag. 7

BUROCRAZIA ASPISSIANTE
Un imprenditore molla tutto: contro di me ha vinto lo Stato
a pag. 7

PROPOSTA DEL GOVERNO
L'immigrato che viola le donne sarà espulso subito dalla Francia
a pag. 13

ISTRUZIONI ANPAL
Chi snobba il lavoro perde il reddito di cittadinanza
Cirioli a pag. 37

Fatture saldate in 54 giorni, con un ritardo di 7 giorni sui termini di legge. Nel 2017 erano 10 giorni
La p.a. paga un po' più veloce

La pubblica amministrazione paga un po' meno in ritardo. Nel 2018 sono state saldate dalla p.a. circa 22,1 milioni di fatture, con un ritardo di sette giorni rispetto ai termini previsti dalla legge. L'anno precedente il ritardo accumulato era di dieci giorni (16 nel 2016). In generale, i tempi medi ponderati per pagare le fatture sono pari a 54 giorni. E quanto emerge dai dati del sistema informativo della Piattaforma crediti commerciali, pubblicati ieri dal Mef sul proprio sito.

Dumiani a pag. 36

DIRITTO & ROVESCIO
Antonio Patuelli è stato rinominato, per la quarta volta consecutiva, presidente dell'Abi, che è l'Associazione bancaria italiana, cioè l'organizzazione che rappresenta le banche tricolori. È un assoluto record, specie in anni come questi nei quali le banche cambiano continuamente pelle. Patuelli è stato piombato perché si è sempre mosso bene, con efficacia e autorevolezza, anche a livello internazionale. Ma nell'accettare la riconferma, Patuelli ha messo subito le mani avanti dicendo che sarà l'ultima volta e augurando che «da partitore della Nazionale, Giorgio Ghiszi, un romagnolo, mi ha insegnato che le scarpe si chiodano bisogna attaccarle nel momento del successo, non quando ti declinano gli altri». Patuelli, liberale senza aggettivi (o etichette) equivocabili, è un uomo di vasta cultura politica, e non solo. Uno che trova soluzioni ai problemi, sennò, al contrario di molti, che le cose avranno un futuro ma hanno anche avuto un passato.

GLI HA SCAGLIATO CONTRO PLASTICA E IUS SOLI
L'aiuto di Zingaretti a Bonaccini è stato un vero e proprio autogol



Stefano Bonaccini, ri-candidato Pd alla guida della Regione Emilia-Romagna alle elezioni del 26 gennaio, è ormai impegnato quasi quotidianamente a intervenire per dichiarare che lui non c'entra niente, che è in prima fila a correggere gli errori del suo partito, che gli elettori si devono fidare di lui più che del Pd. E soprattutto a parare gli agguati del segretario del partito, Nicola Zingaretti. L'ultima, domenica scorsa, Zingaretti parla di ius soli, definendolo una priorità del Pd e che la deve diventare anche del governo. Un autogol a cui il governatore ricandidato ha subito cercato di rimediare così: «Ius Soli? Sarebbe giusto mettere al centro altre questioni oltre allo ius soli».

Valentini a pag. 11

CAMBIA IDEE E ABITI
Salvini sta facendo in tutta fretta il lifting politico completo
Morra a pag. 8

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Spoils system - La decisione del Tribunale del lavoro di Roma
Bonus Tv - Il decreto del Mise
IO ONLINE
Agenzia delle entrate-ri-scossione - La sentenza della Corte di cassazione sulla difesa in giudizio

FRA MEDIE CITTÀ
Lo spagnolo Muñoz raddoppia le compagnie aeree low cost
Scarone a pag. 14

AFRICO E LA SUA GENTE
Calopresti spiega il suo ultimo film sul mondo rurale
Chiarello a pag. 23

GLI ADS 2018
Ecco come vendono i giornali regione per regione
Capitani a pag. 15

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170

170 1850 2020

cdp

Message pubblicitario

Una guida a cura di CDP in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. CDP è un istituto di diritto pubblico. CDP è un istituto di diritto pubblico.



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 20 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

cdp
Investiamo nel domani

La tragedia alle porte di Firenze

**Neonata trovata morta
Era in una borsa
davanti a una farmacia**

Spano a pagina 17



Tredicimila in Toscana

**Quota 100
Maxi fuga
per la pensione**

Pieraccini a pagina 25

cdp
Investiamo nel domani

Occhio alle multe: pignoramenti veloci

Da gennaio i Comuni potranno bloccare la cifra sul conto corrente anche senza la cartella esattoriale

Marin a pagina 5

Ristrutturazione del debito

**Il boomerang
che l'Europa
non ha visto**

Raffaele Marmo

I nomi sono inglesi, ma i rischi (o le possibili fregature) sono tutti italiani. E, dunque, ben venga un ampio dibattito pubblico, con tanto di voto «informato e consapevole» del Parlamento sull'ultimo marchingegno inventato dalle tecnocrazie europee per la cosiddetta stabilizzazione finanziaria dell'Unione. Non sappiamo quali affidamenti il premier Giuseppe Conte abbia dato ai partner europei in vista del vertice dei Capi di Stato e di governo del 13 dicembre prossimo, per la firma della riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Ma non è (o non è più questo) il punto.

Continua a pagina 6

VIA AL BLACK FRIDAY FRA SHOPPING E AFFARI

**GUIDA
ALLO SCONTO
SELVAGGIO**

G. Rossi, Perego, Del Ninno e commento di Carbutti alle p. 2 e 3

I timori per regole capestro

**Fondo salva stati,
la riforma divide
la maggioranza
Stop M5s a Conte**

Troise e Coppari alle p. 6 e 7

AEREI A TERRA IL 13 DICEMBRE

**Alitalia in stallo
Ora Atlantia frena,
scatta lo sciopero**

Comelli a pagina 23

Rivelazione choc in tv

**Heather Parisi
rompe il muro
«Botte dal mio ex
per sette anni»**

Polidori a pagina 21

PORTIERE
Matteo

Video social a Reggio Emilia: il club lo sospende

**Il calciatore a luci rosse
«Rubata la mia privacy»**

Ploppi a pagina 11

Dopo sette anni La Qualunque è sovranista

**Cetto-Albanese ritorna
«lo superato dalla realtà»**

Bertuccioli a pagina 27

170
1850
1910

Cassa Depositi e Prestiti
**INVIAMO
NEL DOMANI**

Scopri i nuovi Bonus Pruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'evento del 170° anniversario di attività di CDP

cdp

cdp.it/170

Message pubblicitario



Oggi a € 1,50
con
Design
Album

Mercoledì
20 novembre 2019
Anno 44 - N°275

la Repubblica

cdp
Investiamo nel domani

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

FINE DI UN AMORE

Trappola per Conte

Il premier: è vero, al governo serve un'anima
Ma Di Maio va allo scontro sul salva-Stati
e trova alleato, a sorpresa, anche Di Battista

Emergenza Ilva, a Palazzo Chigi pronto un decreto per lo scudo penale

Nuova tensione nella maggioranza, questa volta sul fondo europeo salva-Stati. Il Movimento 5 Stelle sfida il premier Giuseppe Conte e lo accusa di aver accettato un testo che danneggerebbe l'Italia tenendo «all'oscuro il Parlamento». L'asse tra Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista spaventa i 5S più vicini al governo. Intanto, sull'Ilva è pronto un decreto sullo scudo penale se ArcelorMittal si impegna a restare.
di Ciriaco, Cuzzocrea, D'Argenio, De Marchis, De Riccardis Foschini, Mastrobuoni e Patucchi • da pagina 2 a pagina 8

L'analisi

Meno leggi più giustizia

di **Michele Ainis**

A Lecce la giustizia è stata mite: dopo 9 anni, un uomo è stato assolto per il tentato furto d'una melanzana in un campo coltivato. Più severa, viceversa, la procura di Salerno, che ha fatto ricorso in Cassazione chiedendo 10 euro in più sulla sanzione decisa da un giudice di pace, dopo una condanna per minacce. Gli stessi 10 euro che a Napoli sono costati il posto al dipendente d'un supermercato.
• continua a pagina 33

Il caso

Ius culturae il momento è ora

di **Luigi Manconi**

Bene ha fatto Nicola Zingaretti, concludendo la riuscitissima assemblea, promossa dalla Fondazione Costituente, presieduta da Gianni Cuperlo, ad affermare: «Prepariamo una nuova agenda per questo governo, figlia delle esigenze dell'Italia». E bene ha fatto a indicare tra queste «esigenze» l'approvazione di una nuova legge sulla cittadinanza, dal momento che di essa hanno bisogno non solo gli stranieri, ma anche gli italiani.
• continua a pagina 33

NASCITA DI UN MOVIMENTO



▲ I quattro promotori Hanno organizzato la prima manifestazione delle sardine a Bologna ROBERTO BRANCOLINI/FOTOGRAMMA

Sardine d'Italia

Una settimana fa non esistevano. Poi, la notte di Bologna anti-Salvini. Da allora, migliaia di adesioni sui social. E le piazze si moltiplicano, da Torino a Sorrento. Niente slogan, organizzati a costo zero. La macchina del fango sui promotori

di **Matteo Pucciarelli**

I creatori della pagina Facebook "L'arcipelago delle sardine", passata da 965 (unedì) a 46 mila iscritti (ieri), si sono chiesti: «Non è che la cosa ci sta scappando di mano?». Sardine, acciughe, alici, ogni declinazione di pesce azzurro si trasforma in una chiamata in piazza.
• a pagina 10
con un'intervista di **Ilaria Venturi**

La storia

Il dolce stil novo che fa paura

di **Francesco Merlo**

Le sardine fanno paura a Salvini perché sono la sinistra che finalmente non fa paura. Ed è emozionante il contagio, da Bologna a Palermo, di questo dolce stil novo di piazza che disorienta, e non solo Salvini, proprio perché non minaccia scontri e barricate. Le sardine spaventano Salvini perché non fanno spavento, non gridano «Salvini carogna/ritorna nella fognia».
• continua a pagina 11

170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario

Romano, un anno da prigioniera

L'avorio e i bracconieri: perché fu rapita Silvia

di **Carlo Bonini**



Silvia Romano, 24 anni, rapita un anno fa in Kenya

• a pagina 17

L'inchiesta sul Morandi

Genova, il report del 2014 "Il Ponte rischia il crollo"

di **Giuseppe Filetto e Marco Lignana**



14 agosto 2018: il ponte Morandi poco dopo il crollo

• a pagina 4

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Soci: Abb. Post, Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese Canada, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD Rocco Schiavone € 11,40

NZ



New York Grazie a Netflix riapre il cinema amato da Woody Allen

SIMONA SIRI - P. 26

Mina-Fossati Duetto da favola per un album "pieno d'amore"

DONDONI E VENEGONI - PP. 24-25



Tuttoscienze Nelle migrazioni l'arma segreta dei Sapiens

FABIO SINDICI - P. 29



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 317 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



I MAGISTRATI STRINGONO SUI FRANCO-INDIANI. PERQUISIZIONI A CACCIA DI FALSE FATTURE E POSSIBILE EVASIONE

Tria: non usate Cdp per salvare Ilva

L'ex ministro: guai a rischiare il risparmio postale, ma qui ci giochiamo la credibilità del sistema

LA DEBOLEZZA CHE SNOBBA IL G20

DI MAIO E L'AUTOGOL SICILIANO

STEFANO STEFANINI

Niente G20 giapponese per Luigi Di Maio. Italy first. Donald Trump approverebbe. Peccato che chi ci rimetta proprio l'Italia, internazionalmente azzoppata. Trattenuto da impegni italiani ha annunciato ieri 13 tappe politiche in Sicilia nel fine settimana - il ministro degli Esteri italiano non sarà dopodomani in Giappone. Chissà chi se ne accorgerà a Nagoya. I suoi 19 colleghi hanno ben altro da fare e di cui discutere. Se l'Italia non è abbastanza interessata, pazienza. Il mondo va avanti lo stesso. Non aspetta certo Roma che, evidentemente, ha messo la politica estera fra gli optional di chi ne è titolare - forse del governo. Non aspetta un ministro neofita che deve ancora accreditarsi fuori mura nostrane.

Il G20 è quanto ci sia di più vicino a un Consiglio d'Amministrazione mondiale. Non decide ma riunisce tutti i Paesi che contano. L'Italia è ancora fra questi, ma con una voce flebile quando appesa al filo della debolezza politica di chi la governa. Per Di Maio questa era l'occasione per dimostrare che non è così. Gli assenti hanno sempre torto, diceva il suo illustre predecessore Giulio Andreotti che ne sapeva qualcosa. Anteporre gli intrighi della politica italiana agli interessi dell'Italia è un autogol. Non è quello che gli elettori chiedono a un leader. Il ministro degli Esteri ha il preciso compito istituzionale di rappresentare il Paese in campo internazionale. A Nagoya mancano più di 48 ore. A Di Maio non fa difetto l'intelligenza.

CONTINUA A PAGINA 23

In un'intervista a «La Stampa» Giovanni Tria dice la sua sulla questione ex Ilva. Per l'ex ministro dell'Economia «serve lo scudo penale ma la Cassa Depositi non deve intervenire per salvare l'azienda».

COLONNELLO, LOMBARDO, SERA
EL INTERVISTA DI BARBERA - PP. 2-3

RADIOGRAFIA DELLE NUOVE PIAZZE

Da Nord a Sud l'invasione delle «sardine»

SERVIZI - PP. 4-5

PARTITO PIEGATO ALL'ANTI-POLITICA

La società civile Pd è composta solo dagli imprenditori

FABIO MARTINI - P. 4

Propaganda e rubli, Putin esibisce il boom della Crimea



Il presidente russo a Sebastopoli guida la colonna dei bikers «Lupi della notte»

FRANCESCA SPORZA
INVIATA A SINFEROPOLI

Per vent'anni abbiamo festeggiato il Capodanno due volte: alle 23 con il fuso orario della Russia, e alle 24 con quello ucraino... Tutti quelli che sono seduti

a questo tavolo non possono dimenticarlo, ci siamo cresciuti, ma ora non è più così». Ora siamo nella sede di Russia Unita, il partito di Vladimir Putin, a Sinferopoli, capitale politica della Repubblica di Crimea, il Paese che nel 2014 la Russia si è annesso. - PP. 10-11

STAMPA PLUS ST+

CORNO D'AFRICA

DOMENICO QUIRICO

Silvia rapita in Kenya e usata in Somalia come scudo umano

P. 13



REPORTAGE

DAVIDE LESSI

Minacce e proiettili ai servizi sociali del caso Bibbiano

P. 15



LE STORIE

EGLE SANTOLINI

Tutto l'oro del mondo il film atto d'amore per il Ticino

P. 28

PAOLA GUARIELLO

Biella, un bozzolo di seta conquista l'Antartide

P. 28

BUONGIORNO

Ieri una notizia è passata in miniatura e fuggacemente sui nostri spensierati tafferugli quotidiani: il giornale Kayhan, voce degli ayatollah iraniani, ha annunciato la condanna a morte per impiccagione dei leader della protesta per il rincaro della benzina. Li impiccano. Chiusa lì. E ci sembra tutto talmente lontano, un affare di terzo mondo, di uomini barbuti e popoli incolti, e se siete sfiorati da questo pensiero concedetevi le Variazioni Goldberg di Bach suonate da Ramin Bahrami, spartito tedesco e dita persiane, le latitudini e i secoli soffiati via dalla musica. Bahrami fuggì bambino da Teheran, dove il padre morì in carcere come nemico della Rivoluzione, e accolto in Italia studiò al conservatorio per diventare uno dei migliori pianisti di oggi. Il mondo è colmo di iraniani della diaspora - ri-

Bach a Teheran

MATTIA FELTRI

gisti, compositori, scrittori, stilisti, artisti, uno più geniale dell'altro - che vivono come noi perché noi siamo come loro, solo più fortunati. La Persia di tradizione laica, di filosofia ecumenica, di profondo sapere, da quarant'anni prova a resistere a un regime teocratico spietato e plumbeo, e proprio ieri l'ambasciatore iraniano ha dichiarato imminente l'incontro fra il nostro governo e il loro per attutire gli effetti dell'embargo americano. Ci importa soltanto del nucleare e dei rapporti commerciali, e infatti siamo quelli che coprono le statue del Campidoglio per non turbare con nudità di pietra il presidente Rohani in visita a Roma: in omaggio al tiranno, e in disprezzo delle vittime, ci siamo messi il velo da soli. Per dire che i confini della nostra civiltà non sono per forza a Lampedusa. —

170 ANNI
1850-2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVIAMI
NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Postali e le altre iniziative previste per l'anno del 170° anniversario di attività di CDP

cdp.it/170



Messaggio pubblicitario



cdp 
Investiamo nel domani

Bonomi: Milano guida? Sì, ma solo del Nordvest

Per l'ad di Milanosesto la città attira capitali ma servono infrastrutture
Follis a pagina 7



La copertina del numero settimanale di Milano Finanza in edicola

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

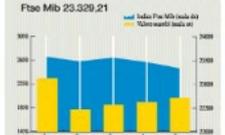
L'ipo Alibaba fa il tutto esaurito: oggi il prezzo

Chiuso in anticipo il collocamento per lo sbarco a Hong Kong
Zangrandi a pagina 14

Anno XXXI n. 229
Mercoledì 20 Novembre 2019
€2,00 *Classificatori*

cdp 
Investiamo nel domani

Corriere della Sera n. 339 - € 1,20 - 11/11/2019 - 11/11/2019 - 11/11/2019 - 11/11/2019 - 11/11/2019 - 11/11/2019 - 11/11/2019 - 11/11/2019 - 11/11/2019 - 11/11/2019



BORSA -0,57% 1€ = \$1,1077

BORSE ESTERE			
Dow Jones	27.806	▲	▲
Nasdaq	8.688	▲	▲
Tokyo	23.253	▲	▲
Francforte	13.221	▲	▲
Zurigo	10.906	▲	▲
Londra	7.884	▲	▲
Parigi	5.858	▲	▲
VALUTE-RENDIMENTI			
Euro-Dollaro	1,1077	▲	▲
Euro-Sterline	0,8997	▲	▲
Euro-Yen	120,48	▲	▲
Euro-Fr.Sv.	1,0979	▲	▲
Doll. 10 Y.	0,9921	▲	▲
Bund 10 Y.	-0,4373	▲	▲
FUTURE			
Euro-Btp	141,78	▲	▲
Euro-Bund	175,8	▲	▲
Lib Librand	120,41	▲	▲
Ftse Mib	23.200	▲	▲
S&P500 Cma	3.116,8	▲	▲
Nasdaq100 Mm	8.949	▲	▲

FOCUS OGGI

Sempre più fondi esteri nel portafogli degli italiani
Un Occasional Paper della Banca d'Italia segnala che il peso dei prodotti finanziari di diritto straniero rispetto alla ricchezza complessiva dei privati è aumentato di quattro volte nel decennio 2008-2017
Giacobino a pagina 2

Consob verso stop allo short selling in vista della Brexit
Se l'uscita del Regno Unito dalla Ue dovesse scatenare il panico sui mercati, la Commissione di Borsa è pronta ad adottare restrizioni temporanee alle vendite allo scoperto per limitare la volatilità
Bertolino a pagina 4

IL ROMPIESPREAD
Ma per far sgomberare casa alla sinistra Trenta serviranno i trenatré trentini che entrarono trotterellando ecc?
Follis a pagina 10



EMERGENZE STRETTA GIUDIZIARIA SULLA MULTINAZIONALE CHE VUOLE LASCIARE L'ILVA, ASSIST AL GOVERNO

Trappola d'acciaio per Mittal

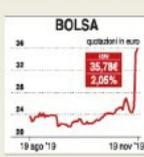
Perquisizioni e sequestri della Guardia di Finanza negli uffici di Arcelor a Milano e Taranto: possibile l'azione della legge 231 in attesa dell'incontro di venerdì tra Conte e il gruppo franco-indiano
Alitalia ancora nel caos: Atlantia si tira indietro e Lufthansa prende tempo. Il nodo ddl bilancio
(Pira e Zoppo alle pagine 2 e 3)

Il governo trema anche sul fondo salva-Stati

M5S chiede un vertice di maggioranza sulle modifiche: il Parlamento non deve restare all'oscuro
(De Mattia e Leone alle pagine 2 e 16)

TELEVISIONI
Per ProSiebenSat oltre a Mediaset spunta l'interesse del private equity americano Kkr
(Montanari a pagina 11)

DOPO L'OFFERTA SVIZZERA
Tutti vogliono la borsa di Madrid: Hong Kong e Francoforte scendono in campo
(Dal Maso a pagina 4)



FLOTTE PUBBLICHE
La California mette un freno a Fca, GM e Toyota: sulle emissioni stanno con Trump
(Dal Maso a pagina 13)

INFRASTRUTTURE
Tim raccoglie le proposte per Open Fiber Da Inwit 2,1 mld di cedole al 2027
(Follis a pagina 10)

LA SCISSIONE DI NEXI
I fondi mettono in vendita Depobank: Jp Morgan al lavoro per trovare un compratore
(Gualtieri a pagina 9)



NUOVI BUSINESS
Così le polizze danni stanno salvando i conti delle banche italiane
(Messia a pagina 9)

IL VERO NODO È LA BATTAGLIA TRA I CLUB SUI DIRITTI TV. I PUNTI OSCURI DELL'INCHIESTA FEDERALE SULLA SUA NOMINA

Miccichè si dimette dalla Lega. Perde il calcio

(Mondellini a pagina 12)

DEPARTMENT STORE
Lvmh svela i segreti della nuova Samaritaine
(Manzoni in MF Fashion)

SPECIALE DI 20 PAGINE
Le novità, i protagonisti e tutti i numeri dei gioielli
(servizi in MF Fashion)

Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI
Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170
Messaggio pubblicitario

170 1850 2020

cdp 

Italian Port Days tra i buoni esempi dell' agenda AIVP

ROMA L'iniziativa Italian Port Days, promossa da **Assoport** e portata avanti con successo da quasi tutte le realtà portuali italiane è stata considerata un buon esempio di promozione della cultura portuale a livello internazionale. A valutare questo progetto tale è stata l'AIVP (Associazione Internazionale Porti-Città) che l'ha inserita tra le iniziative internazionali di rilievo nella propria agenda 2030. I contenuti dell'agenda 2030 sono stati lanciati nel mese di giugno 2018, prendendo spunto da quella adottata dalle Nazioni Unite nel 2015 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'agenda delle città portuali è stata scritta in relazione ai 17 obiettivi UN e approfondisce 10 obiettivi che vanno riferiti alle aree portuali e circostanti: 1. Adattamento ai cambiamenti climatici; 2. Transizione energetica ed economia circolare; 3. Mobilità sostenibile; 4. Un nuovo modello di governance; 5. Investire nel capitale umano; 6. Cultura e identità portuale; 7. Un'alimentazione di qualità per tutti; 8. L'interfaccia città-porto; 9. Salute e qualità della vita; 10. Protezione della biodiversità. **Assoport** ha lanciato Italian Port Days quest'anno per la prima volta, ideando un logo, uno slogan e un'idea progettuale comune per tutta la portualità italiana che si è aperta ai territori negli stessi giorni, ha commentato il presidente Daniele Rossi dopo aver appreso la notizia. Sono molto soddisfatto del fatto che la nostra iniziativa sia stata valutata come esempio da seguire in tema di integrazione sociale, in particolare in riferimento all'obiettivo 6, voglio anticipare che nel 2020 prevediamo di ripetere l'iniziativa aggiungendo ulteriori novità.

The screenshot shows the article page on the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA'. The main headline is 'Italian Port Days tra i buoni esempi dell'agenda AIVP'. Below the headline is a sub-headline 'ROMA - L'iniziativa "Italian Port Days", promossa da Assoport e portata avanti con successo da quasi tutte le realtà portuali italiane è stata considerata un buon esempio di promozione della cultura portuale a livello internazionale. A valutare questo progetto tale è stata l'AIVP (Associazione Internazionale Porti-Città) che l'ha inserita tra le iniziative internazionali di rilievo nella propria agenda 2030.' The article includes a logo for 'ITALIAN PORT DAYS' and a search bar. The right sidebar contains various news thumbnails and advertisements.

Il Piccolo

Trieste

il FORUM INTERNAZIONALE sulla via della seta

Ambrosetti: Trieste al centro degli scambi verso Oriente

Domani alla Stazione Marittima la terza edizione, dopo Venezia e Shenzhen, del convegno sulla Belt and Road presenti 150 operatori economici italiani e asiatici

Piercarlo Fiumanò TRIESTE. Trieste sul palcoscenico della Via della Seta. Più vasta e imponente del piano Marshall, il piano di aiuti americano dopo la seconda guerra mondiale, la Belt & Road Initiative (Bri), la nuova Via della seta tra Far East ed Europa, con circa 1.400 miliardi di dollari d'investimenti infrastrutturali, valorizza un corridoio marittimo che passa attraverso Suez e il Mediterraneo. Domani, alla Stazione Marittima, Trieste sarà teatro della terza edizione del Belt and Road Summit, un grande forum internazionale a cura di The European House Ambrosetti e China Development Institute presenti big del mondo della politica e dell'economia italiana e cinese con il patrocinio del nostro ministero degli Esteri e con il supporto di Sace e Cassa Depositi e Prestiti. Il vertice, (a porte a porte chiuse e vi si accede solo su invito) riunirà circa 150 operatori economici asiatici e italiani che rappresentano 10 Paesi lungo la Belt and Road. Per l'Italia ci saranno fra gli altri l'ex ministro Giovanni Tria, il presidente della Sace Beniamino Quintieri, il viceministro ai Trasporti Giancarlo Cancellieri, Enzo Quattrocioche (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo), il presidente dell'**Autorità portuale** Alto Adriatico, Zeno D'Agostino, l'ex sindaco di Venezia Paolo Costa. Per la Cina una fitta delegazione economica ad alto livello guidata dall'ambasciatore in Italia, Li Junhuaq. Al centro della scena le opportunità industriale e commerciali aperte dalla Via della Seta e gli scambi con l'Eurasia. «La Belt and Road Initiative -sottolinea Silvana Ballotta, Ceo di Business Strategies, è generalmente definita come un progetto guidato dalla Cina e incentrato sulle infrastrutture. Tuttavia, le maggiori opportunità possono essere colte nei paesi situati lungo la Belt and Road, in particolare nell'Asia centrale e meridionale, che ora stanno attraversando un processo di rapida industrializzazione». La Cina di fatto ha bisogno del Mediterraneo, con i suoi porti, ma soprattutto vuole avviare un interscambio commerciale a doppio binario verso il Mediterraneo e l'Europa. Questo processo tuttavia avviene -sottolinea Ambrosetti- in uno scenario complicato a causa delle sfide create dal protezionismo commerciale. Trieste è stata scelta come sede del Forum, dopo Venezia e Shenzhen, quale «crocevia di cultura e un ponte storico tra l'Europa meridionale, l'Europa centrale e l'Oriente». Si ragiona sulle opportunità che la Via della Seta può ancora offrire alle nostre imprese. Tutto ciò avviene anche dopo il recente Memorandum siglato tra l'**Autorità portuale** di Trieste e China Communications and Construction Company che apre sbocchi commerciali per il Made in Italy. Città ideale quindi, nella visione degli analisti di Ambrosetti, per una discussione aperta fra mondo economico, investitori e istituzioni cinesi e italiane. Fra i panel più importanti quello che vedrà protagonista domattina il numero uno della Port Authority triestina, Zeno D'Agostino che si confronterà con i responsabili di importanti istituzioni economiche cinesi. Gianfranco Di Vaio, Head of Research di Cdp, presenterà uno studio sul ruolo dell'Italia negli scambi commerciali verso la Silk Road. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Veneto quasi fermo ma i conti tornano

«Venezia, il nuovo direttore Bankitalia Alagna: «L'industria rallenta ma la disoccupazione cala al 5,9%. Più investimenti in costruzioni» *«L'incertezza economica per il 2020 porta i depositi a salire del 6,5%, in banca famiglie e imprese tengono circa 100 miliardi*

MAURIZIO CREMA

LA RICERCA **VENEZIA** Il Veneto rallenta ma, per ora, non si ferma. Grazie alla ripresina delle costruzioni, al turismo, ai servizi e all'aumento dell'occupazione. Il clima di incertezza consiglia prudenza e i depositi in banca continuano ad aumentare: + 6,5% ad agosto per arrivare a superare i 130 miliardi, 100 miliardi in conto corrente. E per il 2020 la Banca d'Italia non si sbilancia: regna l'incertezza. «L'indice Venice che abbiamo elaborato per monitorare l'andamento dell'economia del Veneto è sui valori minimi degli ultimi 4 anni - spiega Emanuele Alagna, da fine settembre nuovo direttore della Banca d'Italia di **Venezia** che la regione la conosce bene per essere stato capo vigilanza nella sede di Vicenza dal 1994 al 1997 («Arrivai prima del cambio alla presidenza di Popolare Vicenza da Nardini a Zonin») - la produzione industriale delle imprese regionali rallenta sostanzialmente a causa del calo della domanda mondiale. Il settore delle costruzioni consolida invece la sua ripresa grazie al settore residenziale e alle opere pubbliche locali, un turismo che continua a crescere soprattutto nelle città d'arte e una disoccupazione scesa dal 6,4 al 5,9% con sempre più contratti a tempo indeterminato. La crescita potrebbe rimanere sopra la media nazionale, non siamo ancora alla stagnazione». C'è da preoccuparsi? «Le imprese hanno una struttura finanziaria molto più equilibrata del 2008 e dispongono di una grande liquidità (lo dimostra anche il calo dei prestiti a settembre, - 1,4%), il 68% dichiara che chiuderà l'anno in utile contro poco più del 70% dell'anno scorso - spiega Massimo Gallo, economista della sede veneziana - dopo cinque anni di crescita siamo arrivati forse alla fine di questo ciclo positivo e abbiamo di fronte cambiamenti a livello globale come quello dell'auto elettrica che influenzeranno pesantemente un settore importante in regione come l'automotive. Rimangono poi problemi strutturali come la mancanza di capitale umano adeguato: i livelli di istruzione del Veneto sono più bassi rispetto al resto dell'Europa avanzata. E dobbiamo imparare a valorizzare i nostri giovani anche con stipendi adeguati. Però ci sono tutte le condizioni per superare questa fase, il Veneto ha un vantaggio rispetto a molte altre aree: è forte in diversi comparti». **FASE FINITA** «Il Pil veneto è salito dello 0,1% nel secondo trimestre dopo il + 0,4% del primo, a fine anno crescerà dello 0 virgola, poco di più dell'Italia - prevede Paolo Chiades, coordinatore della ricerca - la crescita degli investimenti industriali si è dimezzata rispetto al 2018 e i profitti si sono indeboliti. Un rallentamento ci può stare e il nostro export continua a crescere (+ 1,1% ma nel 2018 era a + 3,3%) malgrado i problemi della domanda mondiale. Il 2020 potrebbe vedere una stabilizzazione, quello che preoccupa sono i prossimi mesi: gli ordini sono infatti in calo». Il Giappone aiuta ancora il made in Veneto e anche la Gran Bretagna continua a comprare per fare scorte, ma il resto dell'Asia come la Cina e il Sud America hanno rallentato decisamente. Una spinta al Veneto è arrivata dal settore delle costruzioni. «I Comuni regionali hanno fatto investimenti per 520 milioni nel 2019 (+ 23%), il complesso degli enti territoriali per 764 milioni (+ 16%) - dice Chiades - lo sblocco del patto di stabilità è servito in un momento di rallentamento dei mutui residenziali. Bene anche i trasporti, con l'unico dato negativo per il **porto di Venezia**, e il turismo: la spesa degli stranieri in Veneto è salita del 4%». Prestiti deteriorati in continuo calo, aumenta

The image shows a page from a newspaper's 'Economia' section. The main headline is 'Veneto quasi fermo ma i conti tornano'. Below the headline, there are several sub-headlines and data points: 'Venezia, il nuovo direttore Bankitalia Alagna: «L'industria rallenta ma la disoccupazione cala al 5,9%. Più investimenti in costruzioni»', 'L'incertezza economica per il 2020 porta i depositi a salire del 6,5%, in banca famiglie e imprese tengono circa 100 miliardi', and 'Industria italiana: ricavi e ordini in lieve rialzo'. There are also several small charts and tables, including one titled 'Ripartimento finanziario' and another titled 'LE DEMOSI NELLE CANDIDATURE ELETTORALI'. The page is filled with text and data, typical of a financial news section.

Il Gazzettino

Venezia

decisamente il credito al consumo (+ 9,4%). «Con la crescita del 6,5% ad agosto ormai siamo vicini ai 100 miliardi in conto corrente - sottolinea Vanni Mengotto, capo della ricerca economica della Banca d' Italia di Venezia -. La manifattura vale ancora più di un quarto del nostro Pil, le costruzioni poco meno del 5%. Difficile quindi pensare che queste ultime possano coprire un calo deciso dell' industria anche se gli investimenti pubblici aumenteranno nel 2020». Rimane da sperare che la Germania torni a tirare e il mondo a comprare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Approvata una mozione unitaria alla Camera

Primo sì alla Zona economica speciale per aiutare la città a risollevarsi e crescere

ECONOMIA Da ieri la Zes potrebbe essere più vicina. Una mozione per autorizzare la Zona economica speciale per **Venezia** e Rovigo, infatti, è stata votata unitariamente alla Camera. Da un lato è una notizia positiva, perché finalmente da Roma arriva un primo sì, dall' altro però si tratta ancora solo di una mozione, anche se sostenuta da tutte le forze in Parlamento, e per far nascere davvero una Zes nel nord Italia (che potrebbe generare 2 miliardi e mezzo di euro di investimenti e creare 26 mila nuovi posti di lavoro) serve l' approvazione di un emendamento alla Legge di Bilancio: dei 4500 presentati al Senato dai deputati di tutta Italia sugli argomenti più disparati, ne verranno visionati 600; se da questo percorso la Zes resterà fuori, ci sarà la possibilità di inserirlo alla Camera, oppure, come ultima chance scaduti tutti i termini, sarà direttamente il Governo a poter inserire la Zes nella Legge di Bilancio. Il percorso, dunque, è ancora in salita e non a caso la Lega, con i suoi deputati veneziani Giorgia Andreuzza, Alex Bazzaro, Ketty Fogliani e Sergio Vallotto, commenta che «finalmente il Governo ha battuto un colpo, ma ci deve credere veramente. Continueremo ad incalzarlo finché non passerà davvero dalle parole ai fatti». E il segretario Matteo Salvini ha aggiunto: «Adesso il Governo non perda tempo». La mozione sulla Zes è stata inserita in una più ampia sugli aiuti a **Venezia** devastata dall' acqua alta: 11 punti che rappresentano la concertazione di tutte le mozioni proposte da diversi gruppi. La Lega attribuisce a se stessa il merito di aver fatto inserire anche la Zes, ma dall' altra parte il Pd sostiene di essere l' autore del lavoro di ricucitura tra le varie posizioni: «Un' iniziativa coraggiosa che la Lega non aveva mai avuto il coraggio di fare, e noi abbiamo proposto e approvato in Parlamento - commenta il parlamentare Dem Nicola Pellicani, primo firmatario del documento -. Ora bisogna realizzarla. Mi auguro che imprenditori e territorio ci rendano merito di questa iniziativa». Nello specifico, il provvedimento comprende anche i comuni dell' entroterra che hanno come riferimento il **porto** di **Venezia**, sulla base del piano industriale realizzato da Confindustria. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la mozione

La Zes prende forma pressing sul Governo Litigio tra Pd e Lega

Votata da tutte le forze politiche alla Camera una mozione che impegna l' esecutivo a istituire la Zona economica speciale

Grazie ad un voto trasversale di tutte le forze politiche, di Governo e dell' Opposizione, alla Camera dei deputati nella mozione unitaria (accolta con soli tre voti contrari) su "Venezia e la sua salvaguardia" è stato inserito un passaggio che impegna il Governo a insediare una Zona economica speciale (Zes), richiesta da tempo da tutte le categorie economiche veneziane. La mozione, al punto 11, impegna il Governo: «ad adottare iniziative per favorire l' istituzione di una zona economica speciale nella regione Veneto che comprenda Venezia e i comuni dell' entroterra che hanno come riferimento il porto di Venezia, sulla base del piano industriale che tutte le categorie economiche e le amministrazioni locali hanno già condiviso con la regione medesima e adottare misure specifiche per il comparto del vetro di Murano». «Un risultato unitario che Venezia e i veneziani meritano», ha subito commentato il deputato del Pd, Emanuele Fiano, replicando indirettamente a leader della Lega Matteo Salvini che aveva, invece, diramato una nota in cui scriveva che «grazie alla Lega il Parlamento riconosce la Zona Economica Speciale per Venezia ed entroterra, adesso il governo non perda tempo». «Il capitolo che riguarda la Zes è stato inserito nella mozione generale con l' accordo di tutte le forze politiche - ha voluto chiarire anche il deputato veneziano del Pd, Nicola Pellicani - . La mozione impegna il governo a insediare a Venezia un Centro internazionale sui cambi climatici, come da tempo ho proposto assieme alla comunità scientifica veneziana. E impegna il governo a insediare la Zona economica speciale. Un' iniziativa coraggiosa che la Lega di Salvini non aveva mai avuto il coraggio di fare e noi abbiamo proposto e approvato in Parlamento». «Ora bisogna realizzarla - conclude Pellicani - e mi auguro che imprenditori e territorio veneziano ci rendano merito di questa iniziativa e lavorino con lo stesso spirito unitario con cui è stata votata la mozione, per portarla a compimento». Le Zone economiche speciali hanno l' obiettivo di attrarre investimenti esteri o extra-regionali, attraverso incentivi, agevolazioni fiscali, deroghe normative ecc. Nel mondo si contano circa 2.700 Zes, in Cina e a Dubai gli esempi più noti, ma sono in costruzione anche nel Sud Italia. In Europa sono circa una settantina, 14 delle quali istituite in Polonia. E proprio la Polonia rappresenta uno degli esempi più citati e invocato come modello anche per l' Italia. La misura più importante delle Zes polacche è in particolare la "corporate income tax exemption" che può oscillare tra il 25 e il 55 per cento, a seconda di una serie di variabili, come l' ammontare degli investimenti programmati, numero di posti di lavoro che si verranno a creare, dimensioni dell' impresa, luogo dell' investimento. Secondo Confindustria veneziana la Zes potrebbe creare migliaia di nuovi posti di lavoro e mobilitare consistenti investimenti. -- G.Fav.



Tre super -caldaie partite per il Texas

È uno dei più grandi carichi eccezionali: mille tonnellate, alte 30 metri

PORTO MARGHERA Uno dei più grandi carichi eccezionali mai partiti dal porto di Venezia ha preso il largo nei giorni scorsi diretto negli Stati Uniti, in Texas dove diventerà parte integrante e avanzata di un nuovo impianto di polimer. Tecnologia, progettazione e costruzione interamente italiane, realizzato dalla Macchi di Varese, divisione del gruppo Sofinter, protagonista nel mercato internazionale dell' energia con la realizzazione di impianti e componenti per la produzione di vapore ad uso industriale e per la produzione di energia elettrica, per il trattamento e l' incenerimento dei rifiuti, il trattamento dell' acqua, mentre Macchi è leader mondiale nella progettazione e costruzione di caldaie industriali e di caldaie a recupero per cicli cogenerativi. Nel caso dell' impianto transitato per il Consorzio Multimediale Darsena - Porto di Venezia, si tratta della spedizione più grande della storia dell' Azienda che, giusto quest' anno, festeggia il sessantesimo compleanno. Si tratta di tre super caldaie Plug & Play prodotte con un grado di prefabbricazione mai realizzato prima. In particolare i boiler pesano circa 1.000 tonnellate e sono alti 30 metri. E al di là delle dimensioni, l' impianto di combustione produrrà emissioni inferiori alle più stringenti normative ambientali americane: i bruciatori, abbinati al sistema Scr (capace di abbattere ulteriormente i NOx, ossidi di azoto) sono in grado di gestire un numero considerevole di combustibili e derivati dalle lavorazioni dell' impianto, oltre che recuperare il combustibile di scarto che altrimenti sarebbe incenerito in torcia. L' impianto è parte di una commessa da 36 milioni di dollari che Macchi (realità con più di 400 dipendenti e 3 sedi in Italia, uffici di rappresentanza in tutto il mondo e fabbriche in Italia e Romania che producono un fatturato annuo di oltre 100 milioni di euro con una percentuale di esportazione del 95%) si era aggiudicata nel 2016 e si va ad aggiungere a un contratto per la fornitura di caldaie industriali nel nuovo complesso Ethylene in Louisiana. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a collage of newspaper clippings from 'Il Gazzettino'. The main headline is 'Tre super-caldaie partite per il Texas', which is the same article as on the left. Other visible headlines include 'Mestre Marghera Marcon', 'Sedici ristoranti in gara al Festival del baccalà', 'Iva, non c'è solo Taranto A Marghera rischiano in 70', and 'Agrimo respinge le accuse «Presto sarà fatta chiarezza»'. There are also smaller images and text snippets from other articles.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

PROTOCOLLO D' INTESA TRA LE ISTITUZIONI

Seicentomila euro dal Porto a Ca' Foscari per la cultura marittima

Impegno quinquennale per formare dirigenti portuali Musolino: «Puntiamo a un vero e proprio percorso di laurea»

Il Porto stanzia di Venezia 600 mila da qui al 2023 per la nuova collaborazione instaurata con l'Università di Ca' Foscari. La cultura marittimo-portuale è infatti diventata tema di studio e di ricerca a Venezia, grazie al protocollo d' intesa firmato da **Pino Musolino**, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, e Michele Bugliesi, Magnifico Rettore dell' Università Ca' Foscari Venezia. L' obiettivo dell' accordo è sviluppare dei percorsi di formazione e di ricerca nei settori marittimo-portuali e della logistica a sostegno della creazione di nuove figure professionali e di nuova imprenditorialità. Il protocollo porterà alla creazione di un Centro Studi per lo sviluppo e il coordinamento di programmi formativi e di ricerca sui temi caratterizzanti l' attività marittimo-portuale e la logistica nel settore economico, del management, del diritto e delle relazioni internazionali riferiti alle attività marittimo-portuali, e dell' impatto delle attività portuali sul piano economico e ambientale. Già attivi due insegnamenti. «Le sfide legate all' economia e al management della portualità diventano oggetto di studio e di formazione a supporto di un settore strategico per l' innovazione e l' internazionalizzazione» spiega Michele Bugliesi, rettore dell' Università Ca' Foscari, «Grazie alla collaborazione con l' Autorità di Sistema Portuale i nostri ricercatori potranno sviluppare questo filone di ricerca e formazione, con un approccio articolato sull' intersezione e il contributo di varie discipline e ambiti di studio, dai modelli per la logistica ai trasporti, ai sistemi economici, al diritto marittimo e internazionale, agli aspetti ambientali. Un progetto che supporterà lo sviluppo di un settore in forte espansione. Prevista anche una partecipazione del Porto al progetto della Venice Science Gallery». «Finalmente Venezia e il Veneto hanno un filone di studi dedicato alla portualità» dichiara il Presidente dell' Autorità Portuale **Pino Musolino** «per formare i professionisti della logistica e dell' economia del mare di domani. L' ambizione è quella di strutturarla negli anni come un percorso universitario completo, con laurea di primo livello, master e anche dottorato di ricerca, per contribuire così a formare la nuova classe dirigente portuale. con una classe di manager con una preparazione multidisciplinare, offrendo anche nuove opportunità di lavoro per Venezia». --E.T. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Legge speciale per Venezia, primo sì in parlamento

Monica Zicchiero

VENEZIA A una settimana esatta dall' acqua alta eccezionale di 187 centimetri, ieri governo e Parlamento hanno deciso che è ora di mettere mano al portafogli per la salvaguardia di Venezia e di aggiornare la Legge Speciale. La prima mossa l' ha fatta il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, sbloccando 65 milioni di Legge Speciale destinati alla salvaguardia della laguna: 46 sono stati assegnati a Venezia e sono aggiuntivi rispetto ai 20 stanziati a botta calda per i risarcimenti a famiglie e imprese danneggiate. De Micheli ha poi fatto un salto in aula a Montecitorio per benedire la mozione unitaria faticosamente costruita a partire dal testo di sette distinte mozioni presentate da diversi gruppi parlamentari. Le sette pagine con tredici richieste al governo firmate da Pd, Forza Italia, Leu, Italia Viva, Lega, Fratelli d' Italia, M5s, Noi con l' Italia e gruppo misto, sono state approvate con 490 Sì e tre No. Tra questi, quelli delle venete Silvia Benedetti e Sara Cunial, ex Ms5, contrarie a ultimare il Mose. «Capostipite delle grandi opere inutili: è stata una grande operazione bipartisan aver convinto della sua utilità anche il M5s», ha detto Cunial. Ultimare il Mose entro il 31 dicembre 2021 è una delle tredici richieste. Al primo posto della lista c' è quella di individuare le risorse per far fronte ai danni «applicando sgravi fiscali, contributi per il risarcimento dei danni subiti, strumenti di incentivazione delle donazioni e la sospensione dei termini per gli adempimenti e per i versamenti dei tributi, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l' assicurazione obbligatoria, nonché il pagamento delle rate di adempimenti contrattuali, compresi mutui e prestiti, per i soggetti che hanno subito danni; il pagamento dei suddetti adempimenti, dopo la sospensione dei termini, sia effettuato con rateizzazioni e senza applicazioni di sanzioni e interessi nonché a valutare la possibilità, per i soggetti maggiormente colpiti e destinatari dei risarcimenti, di sospendere o rateizzare il pagamento delle fatture di acqua, energia elettrica e gas». C' è la richiesta di estendere anche a Chioggia lo stato di emergenza. Il cuore della mozione è la richiesta di aggiornare e rifinanziare la Legge Speciale «individuando fonti strutturali, predisponendo un piano organico di interventi di manutenzione urbana diffusa, ecologica, infrastrutturale ed edilizia della città storica avendo riguardo al suo recupero e mantenimento morfologico» con un occhio al Dossier Venezia, vale a dire al complesso dei problemi della città. In aula, li elenca Nicola Pellicani, Pd, primo firmatario: grandi navi (530 l' anno), turisti (30 milioni), moto ondoso, scavo dei canali portuali, bonifiche di **Porto** Marghera, Zona Economica Speciale. «Sarà necessario un aggiornamento della Legge Speciale ripensandola in senso federalista e metropolitano - dice - Sperimentare forme di autonomia impositiva: questa è l' autonomia differenziata che serve a Venezia. Tutte le risorse sono state drenate dal Mose a partire dal 2003 ed è stato un errore pensare che fosse un' opera salvifica». Ma siccome il Mose c' è, o quasi, bisogna farlo marciare, suggerisce Renato Brunetta, Forza Italia, secondo firmatario: «Testare verificare, controllare da subito. E deve entrare in funzione subito. E serve una cabina di regia per capire chi deve schiacciare il bottone». Lega e M5s se ne sono date di santa ragione nelle dichiarazioni di voto, rinfacciandosi Pedemontana e protocollo fanghi. La prossima tappa della via crucis veneziana di finanziamenti per la salvaguardia passa per il Senato. Tra i 920 emendamenti alla legge di Bilancio presentati dal Pd, ce n' è uno «per un finanziamento straordinario a Venezia di 100 milioni all' anno che ho firmato insieme al Senatore Vincenzo D' Arienzo spiega il senatore Andrea Ferrazzi - Un riconoscimento particolare che il Pd compatteamente ha voluto dare alla nostra città che merita tutto l' impegno



Corriere del Veneto

Venezia

possibile» .

Mose, monito del Colle Brugnarò: ora un report ogni mese sui lavori

Dopo la stretta sui tempi, istituzioni e politica chiedono garanzie Mattarella: «Basta ritardi». Il governatore: «Le date per iscritto»

A. Zo. - G. Co.

VENEZIA «Blocchi e ritardi non sono ulteriormente accettabili». Su Mose e salvaguardia di Venezia, il monito perentorio arriva dal palazzo romano più alto: quello del Quirinale. Il Parlamento ieri ha votato una mozione bipartisan che impegna il governo a rispettare il termine del 31 dicembre 2021 e anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha richiamato tutti al massimo impegno. In realtà a Venezia, dopo il disastro dell' acqua alta - con una punta di 187 centimetri - i due soggetti che hanno in mano il pallino dell' opera, Provveditorato alle opere pubbliche e Consorzio Venezia Nuova, si sono già riuniti lunedì pomeriggio per capire come accelerare i lavori, con l' obiettivo di poter alzare le grandi dighe già fra un anno, quando tra ottobre e novembre arrivano ormai da tradizione le acque alte eccezionali. Si è parlato di accelerare i test, facendoli soprattutto a Chioggia dove non c' è il problema del **Porto** e delle navi, e di risolvere la questione dei flussi finanziari. «Ci dicono che sarà pronto con un anno d' anticipo - dice però un po' scettico il governatore del Veneto Luca Zaia - ma aspetto che me lo mettano per iscritto al prossimo storico Comitato del 26 novembre», Ma anche il Comune di Venezia è pronto a «braccare» Provveditorato e Consorzio sul rispetto dei tempi. «Da adesso in poi faremo il punto di quanto sappiamo sul Mose ogni mese - ha detto ieri il sindaco Luigi Brugnarò davanti al consiglio comunale - Partiamo oggi da zero, se tra un mese non ci avranno detto niente, lo riferiremo alla città». Sull' onda - è il caso di dirlo - delle polemiche, il governo ha accelerato, per ora, con le nomine: giovedì è arrivata quella del commissario «sblocca cantieri» (istituito dall' omonimo decreto dell' era «gialloverde»), che sarà l' architetto Elisabetta Spitz, già direttrice del Demanio e di Invimit, società di gestione degli immobili pubblici; lunedì pomeriggio, a due anni e mezzo dall' addio di Luigi Magistro, è stata poi riempita dalla prefettura di Roma - ma sempre su input di Palazzo Chigi - la casella del terzo commissario del Cvn, e così l' avvocato dello Stato Vincenzo Nunziata andrà al fianco del collega Giuseppe Fiengo e dell' ingegner Francesco Ossola. «Ora c' è il nuovo commissario e io sono fiducioso, anche a livello governativo vedo un forte cambio di atteggiamento con il nuovo ministro delle Infrastrutture - ha detto Brugnarò, riferendosi a Paola De Micheli - L' anno scorso, l' ho detto tante volte, siamo stati fortunati. L' anno prossimo rischiamo un altro picco, non possiamo farci trovare nelle stesse condizioni». Brugnarò ha poi riaperto la questione della quota di sollevamento, che i protocolli stabiliscono a 110 centimetri. «Dobbiamo deciderlo adesso, visto che abbiamo ancora un po' di tempo - ha concluso - Il Mose non può essere chiuso sempre, c' è anche il problema delle navi che entrano in **porto**». In mezzo a tutte queste pressioni, i commissari Fiengo e Ossola tirano dritto, anche se hanno deciso di uscire allo scoperto anche sulle tv nazionali: il primo lunedì alla trasmissione «Agorà Rai Tre», il secondo ieri a «Porta a Porta». Fiengo in pochi minuti ha sparato a zero sul passato. «Quando siamo arrivati abbiamo trovato un buco di 200 milioni di euro - ha detto - Le tre grandi imprese che poi si sono allontanate (Mantovani, Condotte e Grandi Lavori Fincosit, ndr), avevano comprato i macchinari, ma non avevano fatto i progetti degli impianti». Si erano cioè dedicate all' «hardware» (gli enormi cassoni, le paratoie e le cerniere che li uniscono), meno al «software». Fiengo ha poi rivelato che l' analisi su Comar, la società che gestiva le poche gare d' appalto imposte dall' Ue rispetto alla modalità del concessionario unico, sta dando risultati sconcertanti. «Su richiesta della Corte dei Conti abbiamo guardato 18 mila fatture e ci siamo accorti che c' erano



Corriere del Veneto

Venezia

marginari operativi che andavano dal 48 al 61 per cento - ha detto - Significa che io pagavo 100 e loro spendevano circa la metà». Tanto che è aperta un'inchiesta contabile. Che serva un cambio di passo lo dicono da mesi anche le imprese «rimaste», a cui sono stati affidati 300 milioni di euro di cantieri «accessori» alle dighe in senso stretto: interventi ambientali, mascheramento degli edifici e delle opere, risoluzione di alcuni problemi. «Ci sono cose che vanno migliorate, è giusto che tutti facciano autocritica e si snelliscano le procedure, pagando le imprese e approvando i progetti - dice Devis Rizzo, presidente di Kostruttiva - Però non vorrei che ci si dimenticasse il motivo per cui i commissari sono stati nominati: fino al 2014 al Consorzio c'è stato il malaffare con le mazzette e serviva un presidio di legalità». In questi giorni c'è stato un attacco bipartisan (Pd e Forza Italia, tra gli altri) ai commissari. «Non sono d'accordo e temo che non siano stati fatti gli anticorpi - conclude Rizzo - ci sono tanti appetiti, il business della manutenzione fa gola a molti».

Il governo sblocca altri 65 milioni di Legge speciale

«Soldi a Venezia e a Comuni della gronda I finanziamenti attendevano da due anni» Luigi Brugnaro: «Ora il rifinanziamento E sul Mose vogliamo esserci anche noi»

LA RIPARTENZA VENEZIA Altri soldi per Venezia e laguna, dopo i disastri della settimana scorsa. In realtà si tratta dei 65 milioni di Legge speciale, già stanziati da tempo, il cui sblocco era atteso da due anni. Ora il ministro alle infrastrutture, Paola De Micheli, lo ha disposto. Ieri l'annuncio con un comunicato del ministero. «La Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Mit, ha già adottato il Decreto che ripartisce da subito a nove comuni complessivi 65 milioni per compiere lavori di manutenzione, riqualificazione e conservazione della laguna di Venezia». 46 i milioni destinati a Venezia, gli altri saranno suddivisi tra Chioggia, Mira, Jesolo, Cavallino-Treporti, Musile di Piave, Campagna Lupia, Codevigo e Quarto Altino. «Saranno disponibili nelle casse dei centri e potranno essere destinate a interventi di varia natura per la salvaguardia della laguna: dalla protezione delle sponde, alla riqualificazione delle banchine, opere di dragaggio, viabilità e recupero di immobili». Risorse «aggiuntive - precisa la nota - rispetto ai 20 milioni già stanziati con lo stato di emergenza». LEGGE DA RIFINANZIARE Soddisfatto il sindaco Luigi Brugnaro che, però, ora si aspetta il rifinanziamento della Legge speciale. «Andremo al Comitato del 26 novembre per chiedere il rifinanziamento - ha ribadito - Oggi (ieri. nr.) ci hanno sbloccato due rate che avanzavamo da due governi fa. Uno pensa che 40 milioni sono tanti soldi, ma Venezia ha costi enormi». Prima in Consiglio comunale, poi ai giornalisti, all'inaugurazione del ponte votivo, il sindaco a ribadito quali saranno i prossimi passi. «Stiamo predisponendo un elenco di idee da portare al Comitato. Tutto quello che manca al sistema Mose che non sono solo i cassoni che vanno sotto acqua». Il sindaco si è soffermato soprattutto sui muretti insufficienti a Pellestrina e Sant' Erasmo. «Anche questi fanno parte del sistema Mose. Vanno finiti». Così come le pompe di Pellestrina che non funzionano. «Tutto è stato lasciato a Insula, ma fa parte del sistema che va completato e deve funzionare insieme». RENDICONTI MENSILI Ora il sindaco chiederà un incontro al nuovo commissario del Mose. «Vogliamo essere informati. Partiamo da zero. Ma ora voglio fare il punto ogni mese. Ci devono raccontare come procedono le cose». E non solo. «Dobbiamo discutere insieme quando chiudere il Mose, decidere a che livello alzare le paratoie». Brugnaro cita anche i problemi del porto: «Abbiamo perso un anno. Avevamo già un progetto pronto. Io non so cosa succede con il Mose, teniamo il porto chiuso per due giorni? Il progetto del Vittorio Emanuele darebbe una via di fuga alle navi per Porto Marghera». LA CABINA DI REGIA Ma ieri, per il sindaco-commissario all' emergenza, è stato soprattutto il giorno di messa a punto della macchina per i risarcimenti. «Ho appena firmato il primo decreto che istituisce la cabina commissariale e nominati tutti i soggetti attuatori che sono le varie aziende: Veritas, Insula, Avm - ha spiegato Brugnaro -. Ci sarà un gruppo di lavoro che deve rifunzionalizzare la città e uno che deve parlare ai cittadini e alle imprese, la squadra commissariale. Stiamo approntando uffici e commissioni in maniera che non appena Roma approva le schede per i rimborsi, noi siamo in grado di aprire gli uffici per fornire l' assistenza per richiedere i danni». Un' operazione in cui sono già state coinvolte le categorie che assisteranno le imprese. «Per i privati abbiamo chiesto ai Caf di darci una mano. Io devo chiudere tutto in 30 giorni per mandare il tot alone a



Il Gazzettino

Venezia

I Governatori. R. Br. N. Mun. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Subito il Mose e stop alle case per turisti Il "dossier Venezia" unisce la Camera

Una mozione "veneziana" trova la condivisione dei partiti per spingere l'azione del governo Nel testo anche Chioggia. In tutto sono 13 le richieste, c'è il sostegno all'innovazione tecnologica

MELODY FUSARO

IL DOCUMENTO VENEZIA Fronteggiare l'emergenza con interventi e finanziamenti non solo per Venezia ma anche per Chioggia, finire il Mose entro il 2021, aggiornare e rifinanziare la legge speciale per la città metropolitana di Venezia. La Camera dice sì quasi all'unanimità (solo tre i voti contrari dal gruppo misto) a una mozione unitaria, che ha come promotori e primi firmatari Nicola Pellicani (Pd) e Renato Brunetta (Forza Italia) e che unisce 5 o 6 diverse proposte avanzate da tutti i partiti. Nel testo i deputati elencano i danni provocati dalla sequenza di maree eccezionali che nei giorni scorsi ha devastato Venezia, Chioggia e tutto il litorale veneziano per poi presentare una serie di richieste al governo. Pellicani, Brunetta e gli altri firmatari chiedono innanzitutto di individuare le risorse per far fronte ai danni, tramite risarcimenti ma anche applicando sgravi fiscali o prevedendo sospensione o rateizzazione di bollette, mutui e prestiti, estendendo inoltre al comune di Chioggia lo stato di emergenza dichiarato per Venezia, il 14 novembre, dal consiglio dei ministri. L'ITER «Seguendo l'armatura del testo che ho predisposto per il Pd, prima è stata raggiunta l'intesa con le forze di maggioranza e poi anche con Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia che hanno proposto le loro integrazioni - spiega Pellicani - Insieme abbiamo deciso di chiedere al governo un impegno sui principali temi della città, compresi quelli contenuti nel dossier Venezia. Perché non è sufficiente affrontare il problema solo nell'ottica di far fronte all'emergenza di queste giornate ma serve uno sguardo più ampio sul tema della salvaguardia. E l'unanimità è significativa in una stagione in cui prevale solo la conflittualità e la polemica tra le forze politiche». Il sì unanime arriva per esempio alla richiesta di aggiornare e rifinanziare la Legge speciale per la città metropolitana di Venezia, individuando le opportune fonti strutturali di finanziamento, predisponendo un piano organico di interventi di manutenzione urbana diffusa, ecologica, infrastrutturale ed edilizia della città storica per la salvaguardia della laguna, e di dare il via libera anche a misure di limitazione degli affitti turistici e per il ripopolamento della città. Si chiede poi di concludere il Mose entro i tempi previsti (il 31 dicembre 2021), di arrivare a un progetto alternativo per le grandi navi, di estendere l'Art bonus al Comune di Venezia e all'area compresa nella legge speciale e di istituire in città un Centro Internazionale sui Cambiamenti Climatici, per valorizzare il patrimonio di conoscenze maturate da soggetti pubblici e privati, che porti avanti studi e ricerche sui temi della vulnerabilità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito della salvaguardia della città di Venezia. PELLICANI «È molto importante che la Camera abbia condiviso la volontà di affrontare in modo unitario il Dossier Venezia - aggiunge il deputato Pd - che riguarda la Legge Speciale, il turismo, le grandi navi, il moto ondoso ma anche l'operatività del Porto e perciò all'escavo dei canali, nonché alle Bonifiche a Porto Marghera e alla pulizia dei suoli inquinati. Oggi il Parlamento ha dimostrato di avere Venezia nel cuore, però ora attendiamo fatti concreti dal governo». In tutto 13 richieste per Venezia, che comprendono anche Zes e imprese. La Camera ha chiesto al governo di assumere iniziative per contribuire alla migliore valorizzazione dell'industria creativa e culturale veneziana e in generale della comunità di innovatori locali, per fare di Venezia anche un luogo capace di attrarre imprese e iniziative economiche legate alla produzione di cultura, come start up innovative



Il Gazzettino

Venezia

e nuove professioni intellettuali, a partire dal sostegno ufficiale allo Strategy Innovation Forum, come richiesto in un intervento su Il Gazzettino da Carlo Bagnoli, professore di Innovazione strategica a Ca' Foscari e fondatore dello Strategy Innovation Forum, cancellato lo scorso fine settimana per l'acqua alta. BRUNETTA Per Brunetta il sì unanime è un motivo di speranza: «In passato Venezia è stato un elemento divisivo ma questa volta abbiamo lavorato tutti insieme, mettendo da parte le visioni diverse con l'obiettivo di dare un messaggio unitario al nostro Paese. Vogliamo dare un segnale di inversione di tendenza su Mose, su Alitalia, su Ilva, e tutte le infrastrutture. Dare una risposta da subito alla domanda della gente, dei veneziani, dei commercianti, degli artigiani». Il deputato veneziano chiede l'impegno di tutta la comunità nazionale affinché l'opera del Mose entri in funzione da subito, in ragione delle maree ordinarie che ci saranno nei prossimi mesi, per mostrare alla gente quello che si è fatto, come si sono spesi i soldi e perché. «Bisogna mettere un punto di fine a questa eterna procedura di progettazione e realizzazione che ha preso troppi decenni della nostra vita - conclude Brunetta - Da questo punto in poi, solo ordinaria e straordinaria manutenzione per tutelare i centri abitati». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il sistema Mose non avrebbe funzionato Un rischio senza sistemi di emergenza

La relazione riservata dei tecnici del Consorzio: «Il sistema non è mai stato provato in condizioni meteo marine avverse»

Alberto Vitucci VENEZIA. Il Mose non si poteva alzare la sera dello "tsunami". Mancano le prove del sistema «in condizioni meteo avverse». Mancano gli impianti definitivi e i generatori di emergenza. Alzare le paratoie quella notte sarebbe stato molto rischioso. Con una sostanziale «ingovernabilità del sistema e effetti non valutabili». Eccole, nero su bianco, le argomentazioni tecniche che mettono fine al dibattito. In molti, il giorno dopo il disastro, avevano chiesto di «azionare il Mose». Anche il prefetto Zappalorto aveva sollecitato Consorzio e Provveditorato. Avrebbe potuto difendere la città il sistema Mose non ancora completato? La risposta arriva adesso da una «nota tecnica riservata», depositata dagli ingegneri del Consorzio Venezia Nuova. Un documento che enumera le ragioni per cui in questo momento il Mose «non è utilizzabile». LE CONDIZIONI «Il sistema non è stato ancora mai testato in condizioni meteo marine avverse», si legge nella relazione. Gli attuali test in corso alle bocche di porto si svolgono in modalità provvisoria e in condizioni di acqua calma. Solo nel corso del 2020 e 2021 saranno estesi in simultanea alle quattro barriere e in condizioni avverse. Questo secondo i tecnici «preclude l'uso del sistema ai fini della salvaguardia dalle acque alte». Le condizioni nella notte di martedì erano davvero "avverse". venti di bora e scirocco incrociati a 120 chilometri orari, onde in mare alte tre metri. GLI IMPIANTIL' assenza degli impianti definitivi rende il sistema «privo di idonei livelli di affidabilità», scrivono gli ingegneri. Ad esempio non sono disponibili i generatori elettrici di emergenza, né il sistema di Emergency shutdown (Blocco di emergenza). Un' eventuale fuori servizio della rete elettrica, è la conclusione dei tecnici, «da non escludere in condizioni meteo avverse come quelle dell' altra sera, comporterebbe allo stato attuale la sostanziale ingovernabilità del sistema, con effetti non valutabili». Fenomeni riscontrati più volte nel corso delle sperimentazioni. Che hanno tra l' altro convinto i commissari a sospendere la movimentazione di Malamocco programmata per il 4 novembre, 53esimo anniversario dell' alluvione del 1966. Le vibrazioni all' interno dei locali sott' acqua, concludono gli ingegneri, «potrebbero comportare il rischio di rottura delle stesse, con ingresso dell' acqua dalle paratoie e l' allagamento delle gallerie». LA CONCA Le porte della conca di Malamocco sono state danneggiate da una mareggiata nel 2015 e le riparazioni sono in corso. Con le paratoie chiuse l' acqua entrerebbe lo stesso attraverso la conca, innescando anche fenomeni di erosione. IL PERSONALE Mancano le squadre specializzate degli operai per garantire turni di sorveglianza in eventi di così lunga durata, quando le paratoie dovrebbero essere state chiuse per una settimana. Né sono state allestiti i gli «accomodamenti» per il personale nei pressi delle bocche di porto. CONTROL ROOM I lavori di costruzione sono in corso e non saranno finiti prima del 2020. Mancano anche i collegamenti e le comunicazioni tra la sala di controllo dell' Arsenal e le bocche. Mancano i collaudi e le decisioni sulla gestione. Dunque, per ora, il Mose non può essere utilizzato. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The image shows a newspaper clipping from 'FRANCOPADO'. The main headline reads 'Il sistema Mose non avrebbe funzionato Un rischio senza sistemi di emergenza'. Below the headline is a sub-headline: 'La relazione riservata dei tecnici del Consorzio: «Il sistema non è mai stato provato in condizioni meteo marine avverse»'. The article includes a photograph of a yellow structure in the water, likely a Mose gate. There are several columns of text, some with sub-headers like 'Le imprese: «Due condizioni pagamenti regolari e legalità»' and '«N...»'. The text discusses the technical details and the risks associated with the Mose system's operation under adverse weather conditions.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Denis Rizzo, presidente di Kostruttiva: «Le aziende minori del Consorzio sono in grado di finire i lavori. Ma ci devono garantire i pagamenti. E mantenere il presidio di legalità dei commissari»

Le imprese: «Due condizioni pagamenti regolari e legalità»

LE IMPRESE «Noi siamo pronti. Abbiamo le capacità per portare a termine il Mose. E anche per riparare i guasti che sono stati trovati. L' unica condizione che chiediamo è che sia mantenuto un presidio di legalità. E che le nostre piccole imprese per sopravvivere siano pagate con regolarità». Denis Rizzo, presidente di Kostruttiva, dice la sua sulla situazione dei lavori del Mose. Consorzio e Provveditorato in stallo, finanziamenti disponibili che non sempre si trovano. Personaggi della «prima repubblica» che si rifanno vivi e dicono la loro. Tre anni fa gli amministratori straordinari del Consorzio hanno deciso di allontanare i tre soci di maggioranza, le grandi imprese Mantovani della famiglia Chiarotto, Condotte e Grandi Lavori Fincosit. Da allora i lavori vengono svolti dalle imprese «minori», il Consorzio San Marco delle aziende locali, Rossi costruzioni, Vittadello, Samistrari. E appunto Kostruttiva. «Noi abbiamo dato la nostra disponibilità», continua Rizzo, «abbiamo posto soltanto una condizione: la regolarità dei pagamenti. Non abbiamo grandi capitali e non possiamo lavorare per mesi senza essere pagati. Gli stipendi degli operai non possono aspettare mesi». Il secondo punto, continua il presidente, è quello della «legalità». «Il presidio della legalità è utile e va mantenuto», continua Rizzo, con esplicito riferimento ai commissari straordinari, «se non ci fosse stato dopo quello che è accaduto nel 2014 ci troveremmo forse oggi a giocare con qualche giocatore che ha già giocato quella volta. Noi non ci stiamo. Chiediamo certezze e appunto, legalità». Rizzo ce l' ha anche con i tanti che in questi giorni intervengono parlando di Mose senza sapere nemmeno di cosa parlano. Oppure esponenti della «vecchia guardia», forse desiderosi di rientrare in campo. «Non accettiamo che ci venga a dare lezioni chi ha partecipato a quella fase finita in quel modo», scandisce. Ma le condizioni, appunto, sono due. I pagamenti regolari e il mantenimento del «presidio di legalità» dei commissari. «Questo non significa che tutti potessero fare di più. Anche il Consorzio poteva fare di più, progetti e proposte di lavori. Il provveditorato. Bisogna fare come si sta dicendo in questi giorni. Lavorare tutti insieme, ognuno per la sua parte, per provare a finire questa grande opera e a vedere se funziona». Nel frattempo le piccole imprese stanno lavorando ai restauri di molte Tese dell' Arsenal - compresa quella dove dovrebbe stabilirsi la nuova tecnologica sala di controllo del Mose - e poi nell' area dei bacini di carenaggio. Progetti che riguardano anche gli interventi alle bocche di porto previsti dal Piano Europa. E infine il Mose. Le operazioni di prova le sta svolgendo la Comar, commissariata dal 2016. «Noi», dice Rizzo, «siamo pronti». --A.V.

PRIMO PIANO
Il disastro in laguna

Il sistema Mose non avrebbe funzionato. Un rischio senza sistemi di emergenza

La relazione riservata dai tecnici del Consorzio - il sistema non è mai stato provato in condizioni realistiche - avverte

Le imprese: «Due condizioni pagamenti regolari e legalità»

«Noi siamo pronti. Abbiamo le capacità per portare a termine il Mose. E anche per riparare i guasti che sono stati trovati. L' unica condizione che chiediamo è che sia mantenuto un presidio di legalità. E che le nostre piccole imprese per sopravvivere siano pagate con regolarità».

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Sul dossier Venezia voto unanime Il Governo sblocca 65 milioni di euro

Mozione impegna a concludere il Mose entro due anni, a sospendere le tasse locali e a istituire la Zes

Alberto Vitucci VENEZIA Un «dossier Venezia». Per affrontare l'emergenza acqua alta e finanziare il risarcimento dei danni. Ma anche per attuare un piano straordinario di interventi sui problemi di Venezia: il Mose e lo spopolamento, le bonifiche, le grandi navi, il moto ondoso, il turismo, la conservazione del patrimonio culturale, la Zona economica speciale. Sgravi fiscali e sospensione del pagamento delle tasse. Quasi una «mini Legge Speciale» la mozione approvata ieri dalla Camera dei deputati (490 sì e 3 no) con il sostegno di tutte le forze politiche. Che si unisce allo sblocco di 65 milioni di euro per la salvaguardia della città. Stanziati nel settembre 2017 dal ministro Delrio, resi disponibili finalmente ieri dopo due anni da un decreto del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. Finanziamenti preziosi, disponibili da subito per i prossimi due anni. Utili per avviare interventi di manutenzione nelle città. In dettaglio si tratta di 28 milioni 225 mila euro per il 2018 e altri 18.150 per Venezia nel 2019, il resto per Chioggia e gli altri comuni della gronda lagunare. Altre buone notizie potrebbero arrivare nelle prossime settimane. La mozione infatti non è un generico auspicio o un ordine del giorno, ma un impegno concreto per il governo, sottoscritto da tutte le forze politiche. Primi firmatari due veneziani, il pd Nicola Pellicani e Renato Brunetta di Forza Italia. «Oggi sono molto contento, la Camera ha dato un bel segnale a Venezia», dice Pellicani. Il segretario della Lega Salvini rivendica a sé il merito per l'approvazione della Zona economica speciale (Zes), richiesta da Industriali, Comune e Regione. «Ma l'abbiamo approvata noi, la Lega non aveva mai avuto il coraggio di farla», replica Pellicani, «anche i finanziamenti sono arrivati a questa città solo da governi di centrosinistra». Renato Brunetta (Fi), che solo qualche giorno fa aveva visitato Piazza San Marco insieme a Silvio Berlusconi e al sindaco Brugnaro, commenta così: «Abbiamo dato un bel segnale di unità al paese e alla comunità internazionale: il Mose deve entrare in funzione subito, e Venezia deve diventare più forte». Sulla grande opera, la mozione impegna il governo a concludere i lavori nei tempi previsti, «entro il 31 dicembre del 2021». Ma è previsto anche il suo adeguamento in base al previsto aumento dei livelli del mare. E l'istituzione a Venezia di un Centro internazionale sui cambiamenti climatici. Sul fronte degli aiuti, il governo è impegnato a «individuare le risorse per far fronte ai danni causati dall'alta marea, sia al pubblico che ai privati. Ad attuare strumenti di incentivazione delle donazioni, la sospensione dei termini per il versamento dei tributi, dei premi delle assicurazioni e delle rate dei mutui. Misure di emergenza che vanno estese anche al territorio del comune di Chioggia. La Legge Speciale va rifinanziata, con un piano organico di interventi di manutenzione, «con particolare riferimento a piazza San Marco». Opere abbandonate da almeno 15 anni, da quando tutte le risorse erano state deviate sul grande progetto Mose. Infine, la sicurezza dell'impianto Gpl a Chioggia, la «Zes» e nuove iniziative per attrarre «imprese creative» -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mattarella: «Venezia va aiutata inaccettabili altri blocchi o ritardi»

VENEZIA. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando ad Arezzo all'assemblea dei sindaci d'Italia, ha parlato di Venezia: «Non dobbiamo lasciare soli i veneziani, anzitutto nel lavoro di recupero e di riorganizzazione della vita civile, e poi nel completamento delle opere capaci di mettere in sicurezza una realtà tra le più belle e ammirate del mondo intero. Blocchi e ritardi non sono ulteriormente accettabili» dice senza citare il Mose. Dal forum Unesco dei ministri della Cultura è intervenuto anche Dario Franceschini: «Quello che è accaduto a Venezia ci ha ricordato ancora una volta quanto siamo fragili di fronte ai disastri naturali e al cambiamento climatico. Questa tragedia può divenire un'opportunità per trovare soluzioni e prevenire altri danni: dobbiamo poter reagire prontamente, servono azioni internazionali, coordinate e guidate dall'Unesco». «Dobbiamo prepararci - ha aggiunto - ai rischi che verranno prodotti dal cambiamento climatico e dobbiamo proteggere le vite e la cultura dei nostri popoli. Per questo motivo devono essere rafforzate le iniziative come i caschi blu della cultura, per prevenire e reagire prontamente a seguito dei disastri naturali. Perché le minacce globali contro il nostro patrimonio non sono solo il terrorismo, la guerra e i conflitti armati. E per rispondere a questi pericoli abbiamo bisogno di un action plan per proteggere il patrimonio culturale dal cambiamento climatico. Il mondo intero - ha concluso Franceschini - deve guardare la tragedia di Venezia, perché Venezia è il mondo. E il suo patrimonio appartiene all'umanità». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PHIMOPIANO
Il disastro in laguna



Il governo sblocca 65 milioni di euro
Molte le proposte per conciliare il Mose entro due anni, a sanzionare le tasse locali e a ridurre la Zps

Mattarella: «Venezia va aiutata inaccettabili altri blocchi o ritardi»

Il presidente della Repubblica ha parlato di Venezia: «Non dobbiamo lasciare soli i veneziani, anzitutto nel lavoro di recupero e di riorganizzazione della vita civile, e poi nel completamento delle opere capaci di mettere in sicurezza una realtà tra le più belle e ammirate del mondo intero. Blocchi e ritardi non sono ulteriormente accettabili» dice senza citare il Mose.

Dario Franceschini: «Quello che è accaduto a Venezia ci ha ricordato ancora una volta quanto siamo fragili di fronte ai disastri naturali e al cambiamento climatico. Questa tragedia può divenire un'opportunità per trovare soluzioni e prevenire altri danni: dobbiamo poter reagire prontamente, servono azioni internazionali, coordinate e guidate dall'Unesco».

«Dobbiamo prepararci - ha aggiunto - ai rischi che verranno prodotti dal cambiamento climatico e dobbiamo proteggere le vite e la cultura dei nostri popoli. Per questo motivo devono essere rafforzate le iniziative come i caschi blu della cultura, per prevenire e reagire prontamente a seguito dei disastri naturali. Perché le minacce globali contro il nostro patrimonio non sono solo il terrorismo, la guerra e i conflitti armati. E per rispondere a questi pericoli abbiamo bisogno di un action plan per proteggere il patrimonio culturale dal cambiamento climatico. Il mondo intero - ha concluso Franceschini - deve guardare la tragedia di Venezia, perché Venezia è il mondo. E il suo patrimonio appartiene all'umanità».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Venezia, Mose pronto entro il 2021. Mozione bipartisan per legge speciale

La mozione sarà votata a breve dall' Aula della Camera. In tutto sono 10 gli impegni per l' esecutivo

La mozione bipartisan sull' emergenza a **Venezia** a seguito dei danni causati dal maltempo chiede innanzitutto al governo di rifinanziare la legge speciale per il capoluogo veneto e di terminare il Mose entro il 2021. La mozione sarà votata a breve dall' Aula della Camera. In tutto sono 10 gli impegni per l' esecutivo . Nello specifico, si impegna il governo "ad individuare le risorse per far fronte ai danni causati dal fenomeno dell' alta marea in tutti territori interessati: sia quelli riportati dalle infrastrutture pubbliche come rive, muri, ponti, parapetti, sia quelli che hanno colpito i privati, le abitazioni, i magazzini, le attività economiche, applicando sgravi fiscali, contributi per il risarcimento dei danni subiti, la sospensione del pagamento dei tributi locali, strumenti di incentivazione delle donazioni; ad aggiornare e rifinanziare la legge speciale per **Venezia**, predisponendo un piano organico di interventi di manutenzione urbana diffusa, ecologica, infrastrutturale ed edilizia della città storica per la salvaguardia della laguna di **Venezia**, avendo riguardo al suo recupero e mantenimento morfologico, che contempli ogni intervento urgente ed indifferibile, con particolare riferimento a Piazza San Marco e che risponda in modo adeguato ai molteplici problemi della città, richiamati nel citato "Dossier **Venezia**", con specifica attenzione alle misure di limitazione degli affitti turistici e di promozione e di sostegno al ripopolamento della città". E ancora, la mozione bipartisan su **Venezia** impegna il governo " a concludere nei tempi previsti, 31 dicembre 2021, il Mose , tenendo conto che la salvaguardia della città di **Venezia** va

necessariamente rapportata anche in relazione alle previsioni dell' innalzamento del livello del mare e va quindi verificato quali altri progetti possono essere sviluppati per l' adattamento ai cambi climatici; ad accelerare la realizzazione degli interventi di bonifica nel sito di interesse nazionale di **Venezia Porto Marghera**, di competenza del Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare, necessari alla protezione dall' inquinamento dell' ambiente lagunare, anche attraverso il completamento delle opere di marginamento delle macroisole finalizzato alla messa in sicurezza dell' area; ad estendere l' applicazione del cosiddetto "Art bonus" al Comune di **Venezia** e agli altri territori ricompresi nella legge speciale per **Venezia** anche con riferimento ai beni ecclesiastici; ad istituire nella città di **Venezia** un Centro Internazionale sui Cambiamenti Climatici, per valorizzare il patrimonio di conoscenze maturate da soggetti pubblici e privati, che porti avanti studi e ricerche sui temi della vulnerabilità e dell' adattamento ai cambiamenti climatici nell' ambito della salvaguardia della città di **Venezia**". Infine, la mozione unitaria impegna il governo "a completare l' elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e aggiornare il contenuto in modo da dare al Paese una strategia nazionale di resilienza e obiettivi specifici di adattamento e mitigazione per i diversi contesti locali; a completare con urgenza il processo di digitalizzazione e pubblicizzazione dell' ingente patrimonio archivistico e bibliografico custodito a **Venezia** presso le istituzioni dell' alta formazione artistica danneggiate dalle eccezionali maree degli ultimi giorni, tutelandone i contenuti dalla vulnerabilità specifica dei singoli beni e del materiale ivi custodito, secondo gli impegni recentemente assunti dal Governo con l' approvazione della risoluzioni 7/00192 ed altre, in data 23 ottobre 2019; a predisporre con urgenza un piano straordinario di interventi espressamente finalizzato alla messa in sicurezza, alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale, storico, artistico, archivistico e bibliografico custodito a **Venezia** presso tutte le istituzioni artistiche danneggiate dalle eccezionali maree degli ultimi giorni; ad acquisire

artaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Home > Politica > Venezia, Mose pronto entro il 2021. Mozione bipartisan per legge speciale

Politica

Mercoledì, 19 novembre 2019 - 16:18:00

Venezia, Mose pronto entro il 2021. Mozione bipartisan per legge speciale

La mozione sarà votata a breve dall'Aula della Camera. In tutto sono 10 gli impegni per l'esecutivo

La mozione bipartisan sull'emergenza a Venezia a seguito dei danni causati dal maltempo chiede innanzitutto al governo di rifinanziare la legge speciale per il capoluogo veneto e di terminare il Mose entro il 2021. La mozione sarà votata a breve dall'Aula della Camera. In tutto sono 10 gli impegni per l'esecutivo. Nello specifico, si impegna il governo "ad individuare le risorse per far fronte ai danni causati dal fenomeno dell'alta marea in tutti territori interessati: sia quelli riportati dalle infrastrutture pubbliche come rive, muri, ponti, parapetti, sia quelli che hanno colpito i privati, le abitazioni, i magazzini, le attività economiche, applicando sgravi fiscali, contributi per il risarcimento dei danni subiti, la sospensione del pagamento dei tributi locali, strumenti di incentivazione delle donazioni; ad aggiornare e rifinanziare la legge speciale per Venezia, predisponendo un piano organico di interventi di manutenzione urbana diffusa, ecologica, infrastrutturale ed edilizia della città storica per la salvaguardia della laguna di Venezia, avendo riguardo al suo recupero e mantenimento morfologico, che contempli ogni intervento urgente ed indifferibile, con particolare riferimento a Piazza San Marco e che risponda in modo adeguato ai molteplici problemi della città, richiamati nel citato "Dossier Venezia", con specifica attenzione alle misure di limitazione degli affitti turistici e di promozione e di sostegno al ripopolamento della città".

Inoltre, la mozione bipartisan su Venezia impegna il governo "a concludere nei tempi previsti, 31 dicembre 2021, il Mose, tenendo conto che la salvaguardia della città di Venezia va necessariamente rapportata anche in relazione alle previsioni dell'innalzamento del livello del mare e va quindi verificato quali altri progetti possono essere sviluppati per l'adattamento ai cambi climatici; ad accelerare la realizzazione degli interventi di bonifica nel sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, necessari alla protezione dall'inquinamento dell'ambiente lagunare, anche attraverso il completamento delle opere di marginamento delle macroisole finalizzato alla messa in sicurezza dell'area; ad estendere l'applicazione del cosiddetto "Art bonus" al Comune di Venezia e agli altri territori ricompresi nella legge speciale per Venezia anche con riferimento ai beni ecclesiastici; ad istituire nella città di Venezia un Centro Internazionale sui Cambiamenti Climatici, per valorizzare il patrimonio di conoscenze maturate da soggetti pubblici e privati, che porti avanti studi e ricerche sui temi della vulnerabilità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito della salvaguardia della città di Venezia". Infine, la mozione unitaria impegna il governo "a completare l'elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e aggiornare il contenuto in modo da dare al Paese una strategia nazionale di resilienza e obiettivi specifici di adattamento e mitigazione per i diversi contesti locali; a completare con urgenza il processo di digitalizzazione e pubblicizzazione dell'ingente patrimonio archivistico e bibliografico custodito a Venezia presso le istituzioni dell'alta formazione artistica danneggiate dalle eccezionali maree degli ultimi giorni, tutelandone i contenuti dalla vulnerabilità specifica dei singoli beni e del materiale ivi custodito, secondo gli impegni recentemente assunti dal Governo con l'approvazione della risoluzioni 7/00192 ed altre, in data 23 ottobre 2019; a predisporre con urgenza un piano straordinario di interventi espressamente finalizzato alla messa in sicurezza, alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale, storico, artistico, archivistico e bibliografico custodito a Venezia presso tutte le istituzioni artistiche danneggiate dalle eccezionali maree degli ultimi giorni; ad acquisire

Affari Italiani

Venezia

elementi in ordine alle condizioni ambientali, nonché di sicurezza degli impianti di GPL siti in località Val da Rio a Chioggia, al fine di verificare se le relative procedure di emergenza siano compatibili con la attuale localizzazione degli impianti; a valutare la possibilità di assumere iniziative che stimolino la ripresa economica sul modello delle zone economiche speciali". Nella stesura definitiva della mozione unitaria, sono state apportate alcune modifiche al testo approvato a larghissima maggioranza dalla Camera. Innanzitutto, gli impegni del governo salgono a 13. resta fermo l'impegno chiesto al governo di terminare la realizzazione del Mose entro il 2021. Viene chiesto di estendere anche al comune di Chioggia lo stato di emergenza. Resta anche la richiesta di rifinanziare la legge speciale per la città di **Venezia**. Viene invece aggiunto, tra le novità, l'impegno a "istituire un Centro Internazionale sui cambiamenti climatici", e ad "adottare iniziative per favorire l'istituzione di una zona economica speciale nella regione Veneto che comprenda **Venezia** ed i comuni dell'entroterra che hanno come riferimento il **porto** di **Venezia**". Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

Musolino promuove raccolta fondi per Venezia - "Navi da crociera e maree, nessuna incidenza"

19 Nov, 2019 Il presidente dell' Authority scrive alle compagnie crocieristiche per una raccolta di fondi a supporto di Venezia devastata dalle maree. **Musolino** afferma la mancanza di una connessione tra il fenomeno dell' acqua alta e la presenza delle navi nella Laguna VENEZIA - Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, **Pino Musolino**, scrive una lettera alle tutte le compagnie armatoriali del comparto crocieristico che scalano la Laguna di Venezia. La lettera, diretta agli amministratori delegati, è per la raccolta di fondi a supporto di Venezia devastata dalle innondazioni che da una settimana non danno tregua alla città. " Come amministratore pubblico incaricato di gestire il più importante polo economico e occupazionale dell' area veneziana (i porti lagunari impiegano oltre 19 mila lavoratori, di cui 4.500 nel solo settore crocieristico)" - scrive **Musolino** - " ritengo necessario supportare la popolazione che deve superare questa tragedia. Sarebbe un messaggio di grande importanza da parte vostra e dell' intero comparto crocieristico se decideste di raccogliere dei fondi per sostenere la nostra città colpita e i suoi abitanti. Si tratterebbe di un segnale tangibile della vostra vicinanza a Venezia e un segno concreto che è possibile costruire un rapporto fiduciario tra l' industria crocieristica e la comunità veneziana". Inoltre il presidente dell' Authority nelle ore scorse, in un' intervista con AD Kronos, aveva sostenuto con forza la mancanza di una connessione tra il fenomeno dell' acqua alta e la presenza delle navi nella Laguna . " Sono un ambientalista e credo nell' ambientalismo " - aveva infatti detto **Musolino** - " Non credo tuttavia nei luoghi comuni, ma nella scienza. Non c' è alcuna incidenza tra il transito delle grandi navi da crociera a Venezia e il fenomeno dell' acqua alta ». È categorico **Pino Musolino**, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, che, interpellato dall' Adnkronos, chiarisce un aspetto denunciato perlopiù da associazioni ambientaliste da sempre in prima linea contro il dannoso 'crocierismo' per la Laguna .

Corriere Marittimo

Homepage - News - Media - Archivio

Corriere Marittimo - 19 Nov 2019

MUSOLINO PROMUOVE RACCOLTA FONDI PER VENEZIA - "NAVI DA CROCIERA E MAREE, NESSUNA INCIDENZA"

Musolino promuove raccolta fondi per Venezia - "Navi da crociera e maree, nessuna incidenza"

19 Nov 2019

Il presidente dell'Authority scrive alle compagnie crocieristiche per una raccolta di fondi a supporto di Venezia devastata dalle maree. Musolino afferma: "la mancanza di una connessione tra il fenomeno dell'acqua alta e la presenza delle navi nella Laguna".

VENEZIA - Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, scrive una lettera alle tutte le compagnie armatoriali del comparto crocieristico che scalano la Laguna di Venezia. La lettera, diretta agli amministratori delegati, è per la raccolta di fondi a supporto di Venezia devastata dalle innondazioni che da una settimana non danno tregua alla città.

"Come amministratore pubblico incaricato di gestire il più importante polo economico e occupazionale dell'area veneziana (i porti lagunari impiegano oltre 19 mila lavoratori, di cui 4.500 nel solo settore crocieristico)" - scrive Musolino - "ritengo necessario supportare la popolazione che deve superare questa tragedia. Sarebbe un messaggio di grande importanza da parte vostra e dell'intero comparto crocieristico se decideste di raccogliere dei fondi per sostenere la nostra città colpita e i suoi abitanti. Si tratterebbe di un segnale tangibile della vostra vicinanza a Venezia e un segno concreto che è possibile costruire un rapporto fiduciario tra l'industria crocieristica e la comunità veneziana".

Inoltre il presidente dell'Authority nelle ore scorse, in un'intervista con AD Kronos, aveva sostenuto con forza la mancanza di una connessione tra il fenomeno dell'acqua alta e la presenza delle navi nella Laguna. "Sono un ambientalista e credo nell'ambientalismo" - aveva infatti detto Musolino - "Non credo tuttavia nei luoghi comuni, ma nella scienza. Non c'è alcuna incidenza tra il transito delle grandi navi da crociera a Venezia e il fenomeno dell'acqua alta". È categorico Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, che, interpellato dall'Adnkronos, chiarisce un aspetto denunciato perlopiù da associazioni ambientaliste da sempre in prima linea contro il dannoso 'crocierismo' per la Laguna.

Toremari
AGENZIA MARITTIMA
ALDO SPADONI
Telefono - 0586 248111
Fax 0586 248200

CTN
CORPORATE TURISMO DI NAVIGAZIONE
www.ctn.it

Video

Your browser does not currently recognize any of the video formats.

Invito alle compagnie crocieristiche per aiutare Venezia e la Laguna

VENEZIA Una raccolta di fondi a supporto di Venezia devastata dalle maree eccezionali della settimana scorsa. È quanto ha chiesto, Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, a tutte le compagnie crocieristiche che scalano in Laguna, inviando una lettera a sua firma ai rispettivi amministratori delegati. Come amministratore pubblico incaricato di gestire il più importante polo economico e occupazionale dell'area veneziana (i porti lagunari impiegano oltre 19mila lavoratori, di cui 4500 nel solo settore crocieristico) ritengo necessario supportare la popolazione che deve superare questa tragedia si legge nella lettera firmata dal presidente Musolino che continua con: Sarebbe un messaggio di grande importanza da parte vostra e dell'intero comparto crocieristico se decideste di raccogliere dei fondi per sostenere la nostra città colpita e i suoi abitanti. Si tratterebbe di un segnale tangibile della vostra vicinanza a Venezia e un segno concreto che è possibile costruire un rapporto fiduciario tra l'industria crocieristica e la comunità veneziana. A commento della lettera Musolino aggiunge: Con quest'iniziativa a supporto dei cittadini vogliamo anche trasmettere il messaggio che il porto e i suoi lavoratori sono parte integrante del tessuto sociale di Venezia e dell'area lagunare e partecipano pienamente alla sofferenza di questi giorni. Sapremo riprenderci anche da questo disastro e, ne sono certo, riusciremo a trovare il giusto equilibrio per salvaguardare il nostro territorio, assieme alla sua economia, anche di fronte alle difficili sfide climatiche del prossimo futuro, imparando dal passato e applicando le tecnologie del XXI secolo, perché Venezia deve continuare a vivere, non come museo a cielo aperto ma come polo di sviluppo economico, d'innovazione e di occupazione.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

trasporti marittimi

La Artemis fa le prove alla nuova piattaforma container della Apm

Il terminal diventerà operativo dal 12 dicembre con l'approdo della prima nave "ufficiale" a Porto Vado

La portacontainer Artemis è approdata alla piattaforma Apm di **Vado**, ma si tratta di una «nave prova» che servirà a completare il test dei macchinari della banchina e del personale. L'arrivo della prima nave «ufficiale» è invece atteso per il 12 dicembre, quando la piattaforma inizierà ad essere operativa. Nel frattempo la Artemis rimarrà ancorata a **Vado** per dieci settimane come nave prova. La portacontainer lunga 209 metri è dell'armatore Fpg Shipholding Liberia 1 S.A, ha una capacità da 2mila 500 container ed è stata noleggiata proprio come nave da test per affinare tutte le procedure in vista del reale avvio dell'attività della piattaforma del **porto** di **Vado** Ligure. Intanto sta per concludersi l'ultima edizione del corso di formazione per i gruisti della piattaforma Apm. «Ad oggi il 90% dei partecipanti delle prime tre edizioni dei corsi di Blue Economy sono già stati assunti da Apm Terminals - spiega l'azienda - Questi corsi sono stati promossi da Regione Liguria per mezzo di Is.For.Coop e finanziati dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Si tratta di dati importanti che ci rendono orgogliosi sia per il valore dei candidati che hanno dimostrato impegno e ottime performance, sia perché l'impegno aziendale previsto dal bando imponeva l'assunzione del 50% di coloro che avessero concluso con successo il percorso formativo». Recentemente alcuni di loro sono stati all'estero per perfezionare la propria formazione, fatta in altri porti dove ci sono terminal gestiti dal gruppo Apm all'estero, per la precisione in Marocco, Germania e Svezia. Il mese scorso è arrivato al Reefer Terminal il primo Safe Cage, struttura che sarà utilizzata per eseguire in sicurezza le operazioni di rizzaggio dei contenitori. L'arrivo della prima portacontainer che inaugurerà operatività della piattaforma è confermato per il 12 dicembre e i primi trasporti di linea a **Vado** dovrebbero essere quelli fatti direttamente da Maersk. Ma non saranno solo i container ad essere movimentati alle banchine di **Vado**. Recentemente Apm Terminals ha partecipato insieme alla Vernazza di Genova al Gis 2019, evento internazionale dedicato al settore del sollevamento e dei trasporti eccezionali, a sottolineare l'impegno nella collaborazione delle due aziende. e.r. -



Corriere Marittimo

Savona, Vado

La foto/ Attracca la prima nave all' APM Terminals di Vado Ligure

19 Nov, 2019 Il porto di Vado Ligure si prepara all' inaugurazione del nuovo APM Terminals , prevista per il 12 dicembre. Intanto stamani ha fatto scalo al Terminal la prima nave: la portacontainer Artemis, 209 metri di lunghezza e 30 di larghezza (T.S. Lines) battente bandiera liberiana. (Foto di Carmine Fischetti su LinkedIn)

Savona ha inaugurato il rinnovato scalo crociere

SAVONA Con un suggestivo taglio del nastro, è stata ufficialmente inaugurata la rinnovata banchina Calata delle Vele dedicata alle crociere nel porto storico di Savona, insieme al terminal 1 del Palacrocieri. Erano presenti il sindaco della città Ilaria Caprioglio, il presidente della Regione Giovanni Toti, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini e il direttore generale di Costa Crociere, Neil Palomba. Nel solco della tradizione la cerimonia ha previsto anche la benedizione di monsignor Angelo Magnano. L'investimento complessivo per il rinnovo della banchina, a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, e del terminal, eseguito invece da Costa Crociere, è pari a circa 22 milioni di euro. Completati nei tempi previsti i lavori, che hanno garantito alla principale banchina dedicata agli accosti crocieristici di adeguarsi alle esigenze delle navi di nuova generazione. Costa Crociere è ritornata così ad avere a disposizione il suo approdo storico, che da una quindicina di anni ha visto sbarcare stabilmente nel centro storico della città milioni di passeggeri, facendo dell'hub di Savona uno dei principali porti crocieristici in Italia e in Europa. Per consentire alla banchina di accogliere le navi da crociera di ultima costruzione è stato necessario portare i fondali dai -9 metri iniziali ai -11 con un intervento di consolidamento delle banchine nove e dieci e la realizzazione di un impalcato sostenuto da colonne sul fronte della banchina 8. L'investimento di 17 milioni di euro da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale è stato realizzato rispettando in pieno il cronoprogramma di progetto, con l'attracco dell'ammiraglia Costa Diadema. Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, afferma: L'attenzione al settore delle crociere è una priorità dell'Autorità di Sistema. Priorità condivisa con Costa Crociere che ha sostenuto considerevoli investimenti necessari per adeguare le strutture di accoglienza del suo home port, rappresentando questo un ulteriore tappa di successo nel solco della proficua collaborazione che c'è sempre stata. Prosegue il presidente Signorini: Savona e Genova sono nella top 10 dei porti italiani con un trend positivo per l'anno in corso e con previsioni ottime per il 2020 che rafforzano questa tendenza, portando addirittura la Liguria ad essere la prima regione italiana per numero di crocieristi accolti. Gli sforzi fatti per parte di Autorità di Sistema e della compagnia Costa Crociere sono una conferma importante, arrivata alla fine di un anno difficile che ha visto tutte le istituzioni impegnate a ripartire con slancio dopo il crollo del Ponte Morandi. Costa Crociere ha investito complessivamente quasi 5 milioni di euro per i lavori di adeguamento al terminal 1 del Palacrocieri. I cantieri all'interno della struttura sono stati affidati, tramite gare di appalto, a sei aziende del savonese. Hanno riguardato la riorganizzazione del salone di ingresso, dove è stata rimossa la fontana, ristrutturato il bancone della reception ed allargata la parte retrostante dedicata ai controlli di sicurezza per l'imbarco dei crocieristi, dotata di quattro macchine ai raggi X. Sempre per regolare l'aumento del flusso, una parte della terrazza, pari a circa 130 metri quadrati, è stata coperta con una struttura in vetro e verrà utilizzata come area di accesso per i crocieristi in transito, con ulteriori quattro macchine ai raggi X. È stata completamente rivista anche la segnaletica ed è stato costruito un bridge di collegamento tra i due piani rialzati. L'investimento più consistente ha riguardato i due finger, ovvero i passaggi sospesi che collegano il terminal alla nave. Si tratta di strutture in metallo e vetro, del peso di 96 tonnellate, di dimensioni di 30 metri per 10 e 18 metri di altezza. Inoltre per regolare in maniera



La Gazzetta Marittima

Savona, Vado

più efficiente e sicura il flusso pedonale in Via Gramsci, in prossimità dell'attraversamento sito di fronte al ponte mobile della Darsena, Costa Crociere finanzierà l'acquisto e l'installazione di un nuovo impianto semaforico a chiamata. L'inaugurazione di queste nuove infrastrutture portuali, frutto della proficua collaborazione con l'**Autorità di Sistema Portuale**, rappresenta un consolidamento dei nostri piani di sviluppo strategico a Savona. I lavori al terminal e alla banchina consentiranno infatti di accogliere al meglio Costa Smeralda, la nostra nuova ammiraglia alimentata a LNG, destinata a segnare un vero e proprio punto di svolta nel settore, in quanto garantisce una riduzione significativa dell'impatto ambientale senza compromettere gli aspetti di sicurezza per noi imprescindibili. Siamo lieti di portare questa tecnologia innovativa, in cui abbiamo creduto per primi, proprio a Savona, una città a cui siamo molto legati da oltre 20 anni. Grazie all'arrivo di Costa Smeralda nel 2020 prevediamo una nuova crescita del nostro traffico a Savona, con 900.000 passeggeri movimentati. dichiara Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere. Abbiamo dimostrato una grande capacità di lavoro, la nuova banchina Calata delle Vele nel Porto di Savona è pronta ad accogliere tante navi ammiraglie, a partire dalla Costa Smeralda, che arriverà pochi giorni prima di Natale. Il mercato delle crociere è straordinariamente effervescente e la nostra Liguria si conferma la piattaforma privilegiata per questo mercato: le stazioni crocieristiche di Savona, Genova e La Spezia crescono, gli ordinativi di navi aumentano, si tratta di situazioni virtuose che portano ricchezza e lavoro sul territorio. Il settore dell'economia marittima nel suo complesso è in crescita: crescono come detto i numeri delle crociere, i passeggeri dei traghetti e anche i contenitori. Grazie a una attività di **sistema** e alla sinergia tra tutti le realtà del territorio, la Liguria, con la sua vocazione alla logistica e i suoi scali, sta diventando il maggior porto del Mediterraneo dichiara Giovanni Toti, presidente Regione Liguria. I lavori alla banchina e al terminal 1 del Palacrociere sono stati effettuati in previsione dell'arrivo di Costa Smeralda, nuova ammiraglia che a partire dal 21 dicembre 2019 farà scalo a Savona tutti i sabati. Costa Smeralda rappresenta una vera e propria svolta sul piano della minimizzazione dell'impatto ambientale, perché sarà alimentata, sia in porto sia in navigazione, a gas naturale liquefatto (LNG), il combustibile fossile più pulito al mondo. L'utilizzo dell'LNG permette infatti di eliminare quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo e particolato, oltre a ridurre significativamente anche le emissioni di ossido di azoto e di anidride carbonica.

con polizia e inail

Volantinaggio degli studenti per la sicurezza dei camionisti

Successo per la campagna di sensibilizzazione sulla guida degli autotrasportatori organizzata dall' Inail con la Polizia stradale, studenti del Liceo Artistico-Chiabrera di Savona, in collaborazione dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale. Studenti e polizia sono stati impegnati all' ingresso del porto dove hanno distribuito agli autotrasportatori i volantini sulla sicurezza alla guida realizzati dagli studenti dell' Artistico. Tradotti in 4 lingue (italiano, francese, inglese e tedesco), gli opuscoli contengono nozioni e regole di guida da rispettare per prevenire incidenti stradali (indicazioni delle ore di guida e riposo) e posture corrette da assumere alla guida per limitare disturbi e patologie a carico della colonna vertebrale dell' apparato muscolo-scheletrico, oltre a indicazioni in caso di infortunio o malattia professionale. «Questa attività promozionale per la Settimana della sicurezza - ha detto Enrico Lanzone, direttore della sede Inail di Savona e Imperia - ci ha visti in prima linea in provincia per promuovere la sicurezza sul lavoro con iniziative che hanno coinvolto diversi target: dalla scuola, agli agricoltori, alle aziende, alle figure sensibili del **sistema** sicurezza». E.r. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Consegnati volantini in porto.

Palazzo Sisto ora deve restituire 280 mila euro di Ici a Bankitalia
La Cassazione dà ragione all' Istituto di credito che ha la proprietà del palazzo di piazza Mameli: reduce le tasse gli pagate dal 2003 al 2017

Le Camere di Commercio liguri ospita a Milano

Trenta lampioni a led illumineranno i capolavori della Passeggiata degli Artisti

Alfissola, nella chiesa della Concordia restaurate quattro statue del Marignano



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Domani a Genova il Forum MediTelegraph

"Logistica, c'è spazio per tutti?": è il titolo della sesta edizione del Forum "Shipping and Intermodal Transport", fra i principali appuntamenti nazionali del settore, in programma domani, giovedì 21 novembre a Genova (Palazzo San Giorgio, accreditamento 8.45, inizio lavori ore 9.00). L'evento, organizzato da The MediTelegraph, Il Secolo XIX e L'Avvisatore Marittimo, si aprirà con i saluti del presidente dell' autorità di sistema portuale, Paolo Emilio Signorini, e del direttore delle tre testate del gruppo editoriale Gedi, Luca Ubaldeschi. Le sessioni saranno aperte dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Alle 9.30, tavola rotonda "Dal mare al piazzale, i nuovi padroni della catena logistica". Moderata da Gian Enzo Duci (Federagenti), la sessione metterà di fronte Giampaolo Botta (Spediporto), Luca Becce (Assiterminal), Marco Conforti (Confetra), Luigi Merlo (Federlogistica), Ignazio Messina (Assarmatori) e Gabriel Rossi (Hapag Lloyd). A seguire gli interventi di Mino Giachino (Saimare) e Roberto Vidoni (Autamarocchi). Alle 11.45 il giornalista Simone Gallotti intervisterà Umberto Masucci (F2i holding portuale) e Fabrizio Vettosi (Venice Shipping and Logistics). Alle 12.10 la seconda tavola rotonda, dal titolo "Minaccia o opportunità? La sfida digitale delle professioni". Sul palco Giuseppe D' Agostino (PwC), Giovanni Calvini (Madi Ventura) e Stefano Socci (Rina Spa). -



Il caso

Castellano: "Palazzo San Giorgio proibito per i disabili"

L'ultima operazione lo costringe temporaneamente a muoversi su una carrozzina. Ma Carlo Castellano, membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, fondatore di Esaote e del Dixet e promotore del Parco degli Erzelli, non ha rallentato la sua attività, spinto da un desiderio di confronto e di conoscenza che lo hanno reso una delle figure di riferimento dell'economia genovese. Con rammarico, quindi, racconta dell'enorme fatica e del disagio a cui si è dovuto sottoporre nei giorni scorsi per partecipare alla "due giorni" genovese dedicata all'intelligenza artificiale. «È stato un momento importante per Genova che proprio sull'intelligenza artificiale e sull'alta tecnologia è protagonista sulla scena, non solo nazionale - racconta Castellano - Il convegno si teneva a Palazzo San Giorgio e qui sono arrivati per me i problemi». L'intervento che il manager e imprenditore ha avuto nelle scorse settimane, un altro capitolo di un calvario che si protrae ormai da oltre quarant'anni conseguente all'attentato delle Brigate Rosse di cui fu vittima negli anni Settanta, lo costringe infatti a muoversi su una carrozzina. «Arrivato all'ingresso di Palazzo San Giorgio - spiega Castellano - dovendo salire al primo piano ho scoperto che non c'è alcuna possibilità di movimento per chi ha problemi di mobilità. Ho parlato con il presidente dell'**authority** Paolo Signorini che si è attivato subito sul tema e mi ha garantito che si cercherà di intervenire al più presto. Se il problema è legato a vincoli della Soprintendenza sul Palazzo, posso capirlo, ma credo ci sia la possibilità di intervenire, facilitando l'accesso attraverso un altro ingresso in cui collocare un piccolo ascensore o una scala mobile. Bisogna dare a chi ha disabilità la possibilità di usufruire della bellezza del palazzo, che è anche un luogo di cultura e di dialogo. Credo di interpretare tutti quelli che hanno queste problematiche. Io sono salito sollevato dai militi della Croce Bianca, che poi mi hanno riportato all'uscita alla fine del convegno. Credo che intervenire sia doveroso». - (mas.m.)



Summit Svizzera-Italia su logistica e trasporti

LUGANO Convegni, tanti convegni, sempre più convegni, sulla logistica, sia globale che locale. Vuol dire, indipendentemente dall'impegno che tanti convegni comportano per chi è interessato, che le problematiche esistono e sono urgenti. In questo caso i temi sono i con i con d'ombra sulle linee ferroviarie che dovrebbero comporre l'asse fra Nord e Sud, ovvero fra AlpTransit e, attraverso Milano e il Terzo Valico, i **porti** del Mediterraneo. In più: ritardi nella realizzazione di infrastrutture strategiche, una bolletta logistica troppo alta per le aziende di trasporto e spedizioni che in Ticino, come in Lombardia, conducono una battaglia quotidiana per l'efficienza e la competitività. Questo il fil rouge che collegherà le sessioni di Un Mare di Svizzera 2, il convegno che si svolgerà oggi mercoledì 20 novembre al LAC e che vedrà, fra gli altri, la presenza dei due sindaci di Lugano, Marco Borradori e di Genova, Marco Bucci, del presidente del Gran Consiglio del Ticino, Claudio Franscella, dei vertici della Regione Liguria e della Regione Lombardia e del consigliere nazionale e membro della Commissione Trasporti, Fabio Regazzi. Al confronto, organizzato dall'Associazione svizzera dell'autotrasporto, ASTAG, attraverso la sezione Ticino, parteciperanno tutte le categorie più rappresentative del trasporto, della logistica e delle spedizioni, in Svizzera e nella macro area produttiva e industriale del nord ovest italiano. È prevista anche la presenza del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Lavori a Calata Malaspina per la piscina della Morin che forse non si farà mai

Della piscina galleggiante alla Morin non si parla nemmeno più. Intanto, però, in base allo studio disposto per capire se l'ipotesi - dal costo milionario - stesse in piedi, l'**autorità portuale** ha disposto nuovi lavori di realizzazione del prolungamento dei pali di ormeggio dei pontili galleggianti alla Calata Malaspina. Le strutture sono di proprietà dell'amministrazione. Sono ormeggiati mediante dei cursori a pali di acciaio, infissi nel fondale marino. I pali fuoriescono dalla struttura galleggiante per 1.55 metri, consentendo così la relativa escursione lungo le guide di scorrimento. L'intervento è stato deciso proprio a seguito di recenti studi meteo marini, eseguiti dalla società Modimar su tutto il golfo. L'**autorità portuale** ha voluto procedere con uno studio generale, nell'ambito della decisione - ancora non assunta - sull'opportunità o meno di realizzare la piscina galleggiante al Molo Italia. Il Comune era ottimista, aveva annunciato la piscina già un anno fa. Gli aspetti tecnici sono risultati invece più complessi, tanto che ancora ora non è stata tratta la decisione finale. Gli studi sono serviti però per fare anche altri aggiustamenti, come questo. È risultato che l'onda incidente sulle strutture galleggianti, anche per effetto di fenomeni di risonanza, può superare l'escursione. In sostanza, è emersa la necessità di prolungare i pali di ormeggio dei pontili. La determina è firmata dal segretario generale Francesco Di Sarcina. La relazione tecnica è stata fatta dal responsabile del settore opere e infrastrutture, ingegner Fabrizio Simonelli. La perizia di stima dei lavori ammonta a 46.348 euro. Al momento sono state avviate le procedure di affidamento dei lavori, per consentire quanto prima l'esecuzione degli interventi di prolungamento dei pali. Sarà indetta una gara d'appalto in forma negoziata, da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo offerto, previa consultazione di tre operatori economici. -



Citta della Spezia

La Spezia

"Buone notizie per la Pontremolese, ma per finire i lavori tutti dovrebbero contribuire"

Casabianca: "Metà del tracciato è pronto, mancano quasi 60 chilometri, compresa la nuova galleria di valico. La Regione Liguria ha pensato solo al terzo valico".

La Spezia - Alla biennale della logistica Bilog organizzata dalla Autorità Portuale del Mar Ligure Orientale, tenutasi alla Spezia a metà ottobre, la rappresentante dell'Unione Europea Iveta Radicova, coordinatrice del corridoio del Mediterraneo che unisce l'Europa da est a ovest, ha garantito per il 2021 nuovi finanziamenti per la ferrovia Pontremolese. In questi giorni in commissione ambiente alla Camera dei Deputati il ministro dei trasporti Paola De Micheli ha messo agli atti un documento dove viene confermato l'impegno del Governo per la realizzazione a lotti funzionali del raddoppio della linea ferroviaria Pontremolese. Le ultime risorse per la Pontremolese sono state assegnate nel dicembre del 2017 grazie all'impegno dell'onorevole Andrea Orlando, che in qualità di Ministro, fece approvare un emendamento che assegnava alla linea 235 milioni da utilizzare per il raddoppio dei binari nella tratta Parma-Vicofertile. Sono ancora disponibili inoltre ulteriori 50 milioni, stanziati dal secondo Governo Prodi da allocare sia per miglioramenti tecnologici sull'intera linea che per un migliore allaccio alla stazione di Parma. Entrambi questi due interventi hanno già approvato sia la progettazione esecutiva che l'iter procedurale/autorizzativo. Pertanto sarebbe necessario procedere a bandire le gare il prima possibile per far partire questi lavori entro il 2020. Attualmente la ferrovia Pontremolese Parma-Vezzano di 112 chilometri è a doppio binario per 55, circa la metà dell'intera linea. Restano da progettare e finanziare le tratte Vicofertile-Osteriazza (Fornovo) di 18 km, Berceto-Pontremoli (nuova galleria di valico) di 21 km e la Pontremoli-Chiesaccia (Villafranca) di 15,5 km. Preso atto che non è realistico pensare che in un tempo ravvicinato siano stanziati circa 2300 milioni per raddoppiare l'intera linea, di cui la metà necessari per la sola nuova galleria di valico. Sarebbe opportuno procedere a reperire ulteriori denari per finanziare sia la progettazione esecutiva che la realizzazione della tratta Pontremoli-Chiesaccia, che ha un costo stimato dei lavori di circa 480 milioni. In questo modo avremmo il doppio binario da Vezzano fino a Borgo Val di Taro per oltre 50 chilometri consecutivi. Credo che sarebbe auspicabile fare squadra con tutti i soggetti interessati, le forze politiche, le istituzioni con le Regioni (la Liguria purtroppo ha pensato solo al terzo valico) le Province, i Comuni, l'Autorità Portuale, gli operatori economici del porto della Spezia, che potrebbe facilmente aumentare il trasporto su ferro dall'attuale 30% ad oltre il 50%, e anche le attività turistiche di tutti i territori attraversati. In questi tempi, dove finalmente e giustamente si dà molta importanza alla difesa dell'ambiente, ricordo che un solo treno merci toglie dalla strada oltre 30 camion con tutto quello che ne consegue di miglioramento sia in termini ambientali che per la viabilità. Giorgio Casabianca Partito Democratico La Spezia Martedì 19 novembre 2019 alle 10:12:41 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.

The screenshot shows a news article on the website 'Città della Spezia'. The main headline reads: "Buone notizie per la Pontremolese, ma per finire i lavori tutti dovrebbero contribuire". Below the headline, there is a sub-headline: "Casabianca: 'Metà del tracciato è pronto, mancano quasi 60 chilometri, compresa la nuova galleria di valico. La Regione Liguria ha pensato solo al terzo valico'". The article text is partially visible, mentioning the biennale della logistica Bilog and the commitment of the Italian government. To the right of the article, there is a large advertisement for 'Gino Store' featuring a 'SPECIALA ATTREZZATURE' banner and a 'SOLO FINO AL 21/12/19' offer. The advertisement also includes the text 'OLTRE 150 AUTO D'OCCASIONE MULTIMARCA, AZIENDALI E RM D' and 'A PARTIRE DA € 8.900'.

Città della Spezia

La Spezia

L'Adsp vende le sue quote in La Spezia shunting railways

Si tratta del 20 per cento della società che dal 2013 è soggetto unico di gestione del trasporto su ferro all' interno del porto.

La Spezia - L' **Autorità di sistema portuale** mette in vendita le sue quote societarie all' interno di La Spezia shunting railways, la società nata nel 2013 per volere della stessa Authority che si fece promotrice della costituzione di un soggetto unico di manovra ferroviaria. Dopo anni di successi e soddisfazioni, sia sotto il profilo economico che della crescita della movimentazione dei container su ferro, l' Adsp ha deciso di cedere il 20 per cento delle quote che detiene. "Riteniamo che la nostra strategia non contempli la presenza all' interno di questa società - spiega a CDS il segretario generale di Via del Molo, Francesco Di Sarcina -. Per quanto la riteniamo importante per lo sviluppo del porto, svolge una attività imprenditoriale che presto dovrà essere messa a gara e non possiamo pensare di continuare a farne parte, esprimendone anche la presidenza. Per consentire a La Spezia shunting railways di proseguire nella sua attività e, nel caso di interesse, di partecipare alla gara abbiamo quindi deciso per la nostra uscita dalla società". La presidente Carla Roncallo, che era membro del Comitato di sorveglianza ha già rassegnato le sue dimissioni, mentre Federica Montaresi, presidente della società di nomina della stessa Adsp, lascerà l' incarico non appena la vendita delle azioni si sarà conclusa. Adsp mette in vendita secondo la procedura aperta con il metodo dell' offerta segreta al rialzo rispetto al prezzo a base d' asta il 20 per cento delle quote di La Spezia shunting railways, pari a 200.000 azioni e 200.000 euro nominali. All' epoca della fondazione della società i soci, compresa Adsp, non avevano versato l' intero capitale sociale spettante a ciascuno e dunque l' importo a base d' asta equivarrà a 30.605 euro ma negli accordi di vendita saranno riportati 150mila euro equivalenti a decimi non liberati da versare alla società nel caso che questo sia richiesto. La offerte dovranno pervenire entro il 10 dicembre prossimo. Martedì 19 novembre 2019 alle 18:40:08 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Napoli, "L' eccellenza femminile nel mondo marittimo" - World Maritime Day

19 Nov, 2019 NAPOLI - Celebrazioni a Napoli del World Maritime con il convegno dal titolo " L' ECCELLENZA FEMMINILE NEL MONDO MARITTIMO " - International Maritime Organization, il 2o novembre ore 9,30 presso- Università Parthenope - Aula Magna - Via Acton, 38. PROGRAMMA Saluti Alberto Carotenuto rettore Università Parthenope - Pietro Vella , Ammiraglio Ispettore direttore marittimo della Campania Mario Mattioli presidente Federazione del Mare - Umberto Masucci , presidente The International Propeller Clubs e IPC Port of Naples Rappresentante WISTA Mauro Coletta , direttore generale Ministero Infrastrutture e trasporti TAVOLA ROTONDA Prima sessione : Portualità modera: Raffaella Del Prete , socia WISTA , direttrice Reefer Terminal APMT-Savona Terminal portuali : Luisa Del Sorbo , direttrice gen. Stabia Main Port Lavoro portuale : Fabiana Esposito , Compagnia Unica Lavoratori Portuali di Napoli Autorità marittima : TV (CP) Enrica Naddeo , ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto Autorità di sistema portuale: **Carla Roncallo** , presidente **AdSP Mar Ligure Orientale** Ricerca economica: Marianna Buonfanti , ricercatrice SRM (Gruppo Banca Intesa) Seconda Sessione: Shipping modera: Bianca D'Antonio , consigliere IPC Port of Naples, giornalista Industria armatoriale: Mariella Amoretti , armatrice Lavoro marittimo: Claudia Mondino , comandante nave Grimaldi Lines Organizzazioni marittime: Marjolein van Noort , coordinatrice European Network of Maritime Cluster Formazione superiore: Paola Vidotto , direttrice generale Accademia Italiana Marina Mercantile Formazione scolastica: Elvira Romano , già dirigente I.N. Duca degli Abruzzi di Napoli **CONCLUSIONI** Ammiraglio Ispettore Giovanni Pettorino, Comandante Generale Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.



Presentati nel Terminal tre nuovi defibrillatori

LA SPEZIA Sono stati presentati nei giorni scorsi presso La Spezia Container Terminal i nuovi dispositivi salvavita installati in azienda. LSCT ha infatti da poco reso le aree lavorative cardio protette inserendo in tre aree strategiche del terminal tre defibrillatori e formando il personale al loro utilizzo. Presenti al taglio del nastro il comune della Spezia, nella persona di Anna Maria Sorrentino assessore Urbanistica, Pianificazione territoriale, Edilizia Territoriale, Demanio, Portualità e la Croce Rossa Comitato della Spezia con la presenza di Caterina Budroni, vice ispettrice II.VV Comitato Croce Rossa Italiana. L'iniziativa entra a fare parte delle attività messe in atto in azienda sottolinea una nota di LSCT per la prevenzione dei rischi. Il tema della cultura del benessere e della salute sarà inoltre oggetto del nuovo percorso formativo: Comportamenti Sicuri, che partirà a novembre in LSCT e che coinvolgerà tutto il personale. Il percorso introduce un punto di vista innovativo: prevenire l'insorgenza di eventi problematici anche attraverso la cura della salute e benessere dei lavoratori. Il progetto prevede due incontri formativi iniziali: gestione dello stress e l'educazione posturale, fondamentali nella vita quotidiana di ogni lavoratore, che riceverà strumenti teorici e pratici per gestire con consapevolezza corpo e mente.



Porto, premio a Intergrroup il plauso di Fusignani

RAVENNA «Con viva soddisfazione - afferma Eugenio Fusignani, vicesindaco con delega al porto - ho appreso dell' attribuzione da parte di Assologistica del prestigioso premio, nella sezione "Tecnologia", ad Intergrroup, azienda che ha sede anche nel porto di Ravenna; il premio è ancora più gratificante considerando la motivazione che fa riferimento agli investimenti sostanziali operati dalla stessa nell' innovazione dei processi legati alla movimentazione di merci e passeggeri con l' introduzione di software di gestione all' avanguardia. Gli investimenti nell' innovazione - continua Fusignani - consentono di guardare con fiducia al futuro e concorrono nell' obiettivo di rendere il nostro porto sempre più funzionale, efficiente e moderno. Per tutto questo mi complimento e ringrazio il direttore generale di Intergrroup Riccardo Sciolti e tutti i funzionari e gli operatori della sede di Ravenna».

SCELTO IL GESTORE
Rifiuti, al consorzio di Hera e Ciclat il maxi appalto da un miliardo

Per la raccolta in 35 comuni il carattere europeo



Inceneritore chiuso, trovata una soluzione per tutti i 29 lavoratori

Porto, premio a Intergrroup il plauso di Fusignani

Comune, uffici decentrati cambiano alcuni orari

RAVENNA Il consorzio di Hera e Ciclat ha vinto il maxi appalto per la raccolta dei rifiuti in 35 comuni della provincia di Ravenna. Il contratto, che prevede un valore complessivo di un miliardo di euro, è stato aggiudicato dalla ditta di Hera e Ciclat, che ha presentato un'offerta di 100,000 euro. Il premio è stato assegnato dalla Assologistica, l'associazione dei gestori di rifiuti, che ha valutato l'offerta sulla base di criteri di efficienza e di rispetto per l'ambiente. Il contratto prevede la raccolta dei rifiuti in 35 comuni, con un volume annuo di circa 1,5 milioni di tonnellate. Hera e Ciclat hanno presentato un'offerta innovativa, che prevede l'uso di mezzi a motore a gas e di contenitori a lunga durata. Il premio è stato assegnato dalla Assologistica, l'associazione dei gestori di rifiuti, che ha valutato l'offerta sulla base di criteri di efficienza e di rispetto per l'ambiente. Il contratto prevede la raccolta dei rifiuti in 35 comuni, con un volume annuo di circa 1,5 milioni di tonnellate. Hera e Ciclat hanno presentato un'offerta innovativa, che prevede l'uso di mezzi a motore a gas e di contenitori a lunga durata.



Ravenna: il vicesindaco Eugenio Fusignani si complimenta con Intergroup per il premio di Assologistica

(FERPRESS) - **Ravenna**, 19 NOV - "Con viva soddisfazione - afferma Eugenio Fusignani, vicesindaco con delega al **porto** - ho appreso dell'attribuzione da parte di Assologistica del prestigioso premio, nella sezione "Tecnologia", ad Intergroup, azienda che ha sede anche nel **porto** di **Ravenna**; il premio è ancora più gratificante considerando la motivazione che fa riferimento agli investimenti sostanziali operati dalla stessa nell'innovazione dei processi legati alla movimentazione di merci e passeggeri con l'introduzione di software di gestione all'avanguardia". "Gli investimenti nell'innovazione - continua Fusignani - consentono di guardare con fiducia al futuro e concorrono nell'obiettivo di rendere il nostro **porto** sempre più funzionale, efficiente e moderno. Per tutto questo mi complimento e ringrazio il direttore generale di Intergroup Riccardo Sciolti e tutti i funzionari e gli operatori della sede di **Ravenna**".



ALTA TECNOLOGIA SISTEMI TATTICI PER IMBARCAZIONI

Da Ravenna allo stretto di Messina per aumentare la sicurezza in mare

La società romagnola Astim Srl selezionata per fornire un sistema integrato ad alta tecnologia

RAVENNA L' **Autorità Portuale** di Messina ha selezionato Astim Srl, società ravennate guidata da Maurizio Minghelli che da più di dieci anni realizza prodotti, sistemi, servizi e soluzioni integrate ad alta tecnologia, in grado di coprire le esigenze di difesa, protezione e sicurezza di governi, istituzioni e forze armate, per fornire un sistema integrato ad alta tecnologia al fine di far fronte alle sempre crescenti necessità in fatto di sicurezza della navigazione nello Stretto di Messina. L' **Autorità portuale** di Messina è impegnata a garantire standard di sicurezza sempre più elevati sia sotto il profilo della security che sotto quello della safety. L' esigenza di contribuire a garantire maggiore sicurezza in un' area problematica e particolarmente trafficata come quello dello Stretto e del porto di Messina, ha perciò indotto l' **Autorità portuale** ad accogliere una richiesta della locale **Autorità** marittima e della Corporazione piloti dello Stretto, volta a dotare due imbarcazioni di sistemi tattici di missione in grado di integrare sensori radar e termici connessi ad una postazione di comando e controllo remota ed ubicata presso la Sala controllo merci pericolose dell' **Autorità**. La prevenzione lato mare è infatti uno dei temi attuali di Security ampia mente discussi in ambito europeo e internazionale. Oggetto della commessa è la fornitura di tre Sistemi Tattici di Missione SeaGuardian® TMS SAR MK4 prodotti da Astim Srl, due dei quali in configurazione navale ed uno in configurazione persala controllo. Astim Srl si occuperà anche delle installazioni sia bordo delle unità navali, che in control room, del commissioning e del training, oltre alla fornitura di altri sistemi minori per il supporto alle operazioni. SeaGuardian® TMS, già presente a bordo di unità della Guardia Costiera nelle versioni MK2, MK3 e MK4 e della Marina Militare (in versione MK4), è un sistema tattico multiruolo che, in configurazione SAR (Search & Rescue), è in grado di supportare efficacemente gli operatori nei compiti istituzionali del corpo di appartenenza, compresi quelli di polizia marittima, di controllo del traffico navale, e soprattutto nella gestione di eventuali emergenze in mare, anche qual ora fossero legate alla tutela e alla difesa dell' ambiente marino. Sea Guardian e SAR La componente navigazione di SeaGuardian® è stata appositamente sviluppata per i mezzi navali di Marina Militare e Guardia Costiera nel rispetto degli standard militari richiesti. Oltre alle capacità cartografiche e radar vengono anche integrati tutti gli apparati di navigazione presenti a bordo. La componente di missione SAR, sviluppata in collaborazione con la Guardia Costiera Italiana, consente invece la pianificazione e la conduzione delle missioni di polizia marittima, contrasto all' inquinamento marino o di Search & Rescue. Consente poi la pianificazione di rotte per operazioni di salvataggio (pattern SAR), codificate secondo i protocolli tecnico-operativi della Guardia Costiera Italiana, la gestione e la rappresentazione di tutte le aree di competenza SAR codificate, di aree e griglie speciali, i rilevamenti da radio -goniometro con indicazione del target da cui proviene la comunicazione, e molte altre funzionalità specifiche. Comando e controllo La componente di comando e controllo consentirà invece alle unità navali di poter comunicare fra loro, con la sala controllo remota, ed eventualmente altri assetti cooperanti, condividendo informazioni, immagini, dati e messaggi al fine di assicurare il massimo coordinamento ed efficacia delle operazioni, nel rispetto dei relativi compiti istituzionali. Dalla Sala controllo, oltre al completo monitoraggio di tutto il traffico navale presente nello Stretto, sarà così possibile acquisire oltre al punto di vista delle unità navali, una maggiore consapevolezza situazionale, fornendo così a tutti



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

i soggetti coinvolti un nuovo e maggiore supporto operativo.

"Formazione, logistica e intermodalità" in una tavola rotonda promossa da ER.I.C.

(FERPRESS) - Bologna, 19 NOV - Mercoledì 27 novembre alle ore 15.00 presso l' Auditorium della Regione Emilia-Romagna si terrà la Tavola rotonda "Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore", durante la quale i referenti dei principali nodi intermodali della Regione Emilia-Romagna si confronteranno con istituzioni ed esperti del settore sulle iniziative formative promosse da ER.I.C. (Emilia-Romagna Intermodal Cluster, fondato nel 2018). Nel suo primo anno di attività, attraverso la costituzione di una Corporate Academy di rete, ER.I.C. ha dato vita a 2 progetti per la formazione di figure professionali tecniche e manageriali, con specifiche competenze in ambito logistico e intermodale. Tale iniziativa, realizzata in collaborazione con la Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica e supportata dalla Regione Emilia-Romagna, ha recentemente ricevuto il premio come "Logistico dell' Anno 2019". L' Academy del Cluster è nata con la finalità di promuovere e supportare lo sviluppo di nuove professionalità, per contribuire alla qualificazione e alla crescita del settore logistico-produttivo e intermodale della regione, grazie alla costituzione di un bacino di competenze altamente specializzate in grado di incentivare la spinta al rinnovamento che il mercato richiede per lo sviluppo della competitività del settore. Prenderanno parte alla Tavola rotonda: Giuseppe Acquaro, Amministratore Delegato Terminali Italia, Luigi Capitani, Presidente e CEO Cepim - Interporto Parma, Sergio Crespi, Direttore Generale Interporto Bologna Spa, Gino Maioli Presidente Dinazzano Po, Guido Nicolini, Amministratore Delegato Terminal Rubiera-Logtainer, Daniele Rossi, Presidente, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Piero Solcà, Presidente Consiglio di Amministrazione HUPAC Spa, Paolo Righetti, Presidente, Centro di Formazione Ferroviaria di Bologna. Chiuderà i lavori il Vicepresidente e Assessore ai trasporti, reti, infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale, Regione Emilia-Romagna. Nell' occasione verranno consegnate le qualifiche conseguite dagli studenti dei Corsi: Terminal Operator e Intermodal Terminal Manager.



Il Nautilus

Ravenna

AdSP MACS-Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore

Mercoledì 27 novembre alle ore 15.00 presso l' Auditorium della Regione Emilia-Romagna si terrà la Tavola rotonda "Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore", durante la quale i referenti dei principali nodi intermodali della Regione Emilia-Romagna si confronteranno con istituzioni ed esperti del settore sulle iniziative formative promosse da ER.I.C. (Emilia-Romagna Intermodal Cluster, fondato nel 2018). Nel suo primo anno di attività, attraverso la costituzione di una Corporate Academy di rete, ER.I.C. ha dato vita a 2 progetti per la formazione di figure professionali tecniche e manageriali, con specifiche competenze in ambito logistico e intermodale. Tale iniziativa, realizzata in collaborazione con la Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica e supportata dalla Regione Emilia-Romagna, ha recentemente ricevuto il premio come "Logistico dell' Anno 2019". L' Academy del Cluster è nata con la finalità di promuovere e supportare lo sviluppo di nuove professionalità, per contribuire alla qualificazione e alla crescita del settore logistico-produttivo e intermodale della regione, grazie alla costituzione di un bacino di competenze altamente specializzate in grado di incentivare la spinta al rinnovamento che il mercato richiede per lo sviluppo della competitività del settore. Prenderanno parte alla Tavola rotonda: Giuseppe Acquaro, Amministratore Delegato Terminali Italia, Luigi Capitani, Presidente e CEO Cepim - Interporto Parma, Sergio Crespi, Direttore Generale Interporto Bologna Spa, Gino Maioli Presidente Dinazzano Po, Guido Nicolini, Amministratore Delegato Terminal Rubiera-Logtainer, **Daniele Rossi**, Presidente, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale**, Piero Solcà, Presidente Consiglio di Amministrazione HUPAC Spa, Paolo Righetti, Presidente, **Centro di Formazione Ferroviaria di Bologna**. Chiuderà i lavori il Vicepresidente e Assessore ai trasporti, reti, infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale, Regione Emilia-Romagna. Nell' occasione verranno consegnate le qualifiche conseguite dagli studenti dei Corsi: Terminal Operator e Intermodal Terminal Manager. L' evento è aperto al pubblico, previa iscrizione a cui si può procedere direttamente dal seguente link: <http://bit.ly/370nL2u> Per info: bologna@fondazioneitl.org



Il Nautilus

Ravenna

27 novembre: tavola rotonda "Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore"

Evento organizzato da ER.I.C., Emilia-Romagna Intermodal Cluster, e da Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica

Mercoledì 27 novembre alle ore 15.00 presso l' Auditorium della Regione Emilia-Romagna si terrà la Tavola rotonda "Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore", durante la quale i referenti dei principali nodi intermodali della Regione Emilia-Romagna si confronteranno con istituzioni ed esperti del settore sulle iniziative formative promosse da ER.I.C. (Emilia-Romagna Intermodal Cluster, fondato nel 2018). Nel suo primo anno di attività, attraverso la costituzione di una Corporate Academy di rete, ER.I.C. ha dato vita a 2 progetti per la formazione di figure professionali tecniche e manageriali, con specifiche competenze in ambito logistico e intermodale. Tale iniziativa, realizzata in collaborazione con la Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica e supportata dalla Regione Emilia-Romagna, ha recentemente ricevuto il premio come "Logistico dell' Anno 2019". L' Academy del Cluster è nata con la finalità di promuovere e supportare lo sviluppo di nuove professionalità, per contribuire alla qualificazione e alla crescita del settore logistico-produttivo e intermodale della regione, grazie alla costituzione di un bacino di competenze altamente specializzate in grado di incentivare la spinta al rinnovamento che il mercato richiede per lo sviluppo della competitività del settore. Prenderanno parte alla Tavola rotonda: Giuseppe Acquaro, Amministratore Delegato Terminali Italia, Luigi Capitani, Presidente e CEO Cepim - Interporto Parma, Sergio Crespi, Direttore Generale Interporto Bologna Spa, Gino Maioli Presidente Dinazzano Po, Guido Nicolini, Amministratore Delegato Terminal Rubiera-Logtainer, **Daniele Rossi**, Presidente, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale**, Piero Solcà, Presidente Consiglio di Amministrazione HUPAC Spa, Paolo Righetti, Presidente, **Centro di Formazione Ferroviaria di Bologna**. Chiuderà i lavori il Vicepresidente e Assessore ai trasporti, reti, infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale, Regione Emilia-Romagna. Nell' occasione verranno consegnate le qualifiche conseguite dagli studenti dei Corsi: Terminal Operator e Intermodal Terminal Manager. L' evento è aperto al pubblico, previa iscrizione a cui si può procedere direttamente dal seguente link: <http://bit.ly/370nL2u> Per info: bologna@fondazioneitl.org



Informare

Ravenna

Tavola rotonda "Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore"

Si terrà il 27 novembre a Bologna per un confronto sulle iniziative formative promosse da ER.I.C. - Emilia-Romagna Intermodal Cluster Il prossimo 27 novembre alle ore 15.00 a Bologna, presso l' Auditorium della Regione Emilia-Romagna, si terrà la tavola rotonda "Formazione, logistica e intermodalità: competenze e professionalità a supporto del settore", durante la quale i referenti dei principali nodi intermodali della Regione Emilia-Romagna si confronteranno con istituzioni ed esperti del settore sulle iniziative formative promosse da ER.I.C. - Emilia-Romagna Intermodal Cluster, l' organizzazione fondata nel 2018 che raggruppa le principali piattaforme di trasporto e logistica della regione (del 16 marzo 2018). Prenderanno parte all' incontro Giuseppe Acquaro, amministratore delegato di Terminali Italia, Luigi Capitani, presidente e CEO di Cepim - Interporto Parma, Sergio Crespi, direttore generale di Interporto Bologna Spa, Gino Maioli presidente di Dinazzano Po, Guido Nicolini, amministratore delegato di Terminal Rubiera-Logtainer, **Daniele Rossi**, presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare** Adriatico Centro Settentrionale, Piero Solcà, presidente di Hupac Spa, e Paolo Righetti, presidente del Centro di Formazione Ferroviaria di Bologna. Chiuderà i lavori Raffaele Donini, vicepresidente e assessore ai Trasporti, reti, infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale della Regione Emilia-Romagna. Nell' occasione verranno consegnate le qualifiche conseguite dagli studenti dei corsi "Terminal Operator" e "Intermodal Terminal Manager". L' evento è aperto al pubblico previa iscrizione a cui si può procedere direttamente dal seguente link: <http://bit.ly/370nL2u> . Nel suo primo anno di attività, attraverso la costituzione di una "Corporate Academy" di rete, ER.I.C. ha dato vita a due progetti per la formazione di figure professionali tecniche e manageriali, con specifiche competenze in ambito logistico e intermodale. Tale iniziativa, realizzata in collaborazione con la Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica e supportata dalla Regione Emilia-Romagna, ha recentemente ricevuto il premio come "Logistico dell' Anno 2019". L' Academy del Cluster è nata con la finalità di promuovere e supportare lo sviluppo di nuove professionalità, per contribuire alla qualificazione e alla crescita del settore logistico-produttivo e intermodale della regione, grazie alla costituzione di un bacino di competenze altamente specializzate in grado di incentivare la spinta al rinnovamento che il mercato richiede per lo sviluppo della competitività del settore.



Sapir cede aree per la banchina all'AdSp di Ravenna

Si trovano nella Penisola Trattaroli, importante per il progetto 'Ravenna port Hub'

Giulia Sarti

RAVENNA Mauro Pepoli, amministratore delegato di Sapir e Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico centro settentrionale hanno sottoscritto davanti al notaio il contratto con il quale Sapir cede gratuitamente all'AdSp un'area di sua proprietà. Si tratta di una zona della Penisola Trattaroli, di circa 29.000 metri quadri di ampiezza. La stipula di questo contratto ha dichiarato il presidente Rossi-rappresenta un passaggio importante in vista dell'imminente pubblicazione del bando di gara del progetto Ravenna port Hub. Oltre all'approfondimento dei fondali, nel progetto si parla anche di adeguamento delle banchine esistenti e della realizzazione di aree per la logistica, con la costruzione di una nuova banchina della lunghezza di oltre 1000 metri proprio in Penisola Trattaroli lato Canale. L'area che Sapir cede gratuitamente, rappresenta un altro tassello del complesso iter tecnico-autorizzativo che ci consente di avvicinarci alla pubblicazione del bando di gara e testimonia quanto la comunità portuale sia consapevole dell'impossibilità di uno sviluppo futuro del nostro scalo ed una crescita dei traffici che non passi attraverso la realizzazione del progetto Ravenna port Hub. Sapir -sottolinea il presidente Riccardo Sabadini fu costituita per realizzare il porto e ne ha segnato le tappe fondamentali di sviluppo fino alla costituzione dell'Autorità portuale nel 1994. Oggi con questa firma, mettendo a disposizione le aree per la realizzazione delle banchine del nuovo terminal container, mi sembra che si compia un passo importante nel perseguire la missione avviata oltre 60 anni fa sotto la presidenza di Enrico Mattei. Questo atto conferma sia la nostra piena collaborazione al progetto Ravenna port Hub, sia la serietà delle nostre intenzioni a investire nel nuovo terminal.



AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADICINI SRL
Piazza del Legname, 21 - 47123 - Ravenna (RN)
Tel. 0544/431111 - Fax 0544/431112

Messaggero Marittimo.it Login Registrati

SHIPPER LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

PORTI

Sapir cede aree per la banchina all'AdSp di Ravenna

Si trovano nella Penisola Trattaroli, importante per il progetto "Ravenna port Hub"

19 novembre 2019 ore 14:00
di Giulia Sarti



RAVENNA Mauro Pepoli, amministratore delegato di Sapir e Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico centro settentrionale hanno sottoscritto davanti al notaio il contratto con il quale Sapir cede gratuitamente all'AdSp un'area di sua proprietà. Si tratta di una zona della Penisola Trattaroli, di circa 29.000 metri quadri di ampiezza. La stipula di questo contratto ha dichiarato il presidente Rossi-rappresenta un passaggio importante in vista dell'imminente pubblicazione del bando di gara del progetto Ravenna port Hub. Oltre all'approfondimento dei fondali, nel progetto si parla anche di adeguamento delle banchine esistenti e della realizzazione di aree per la logistica, con la costruzione di una nuova banchina della lunghezza di oltre 1000 metri proprio in Penisola Trattaroli lato Canale. L'area che Sapir cede gratuitamente, rappresenta un altro tassello del complesso iter tecnico-autorizzativo che ci consente di avvicinarci alla pubblicazione del bando di gara e testimonia quanto la comunità portuale sia consapevole dell'impossibilità di uno sviluppo futuro del nostro scalo ed una crescita dei traffici che non passi attraverso la realizzazione del progetto Ravenna port Hub. Sapir -sottolinea il presidente Riccardo Sabadini fu costituita per realizzare il porto e ne ha segnato le tappe fondamentali di sviluppo fino alla costituzione dell'Autorità portuale nel 1994. Oggi con questa firma, mettendo a disposizione le aree per la realizzazione delle banchine del nuovo terminal container, mi sembra che si compia un passo importante nel perseguire la missione avviata oltre 60 anni fa sotto la presidenza di Enrico Mattei. Questo atto conferma sia la nostra piena collaborazione al progetto Ravenna port Hub, sia la serietà delle nostre intenzioni a investire nel nuovo terminal.

ARGOMENTI CORRELATI: MARO PEPOLI LA BANCHINA DEBANTE NOTO SPADICINI ALDO SPADICINI PENISOLA TRATTAROLI PORTO DI RAVENNA RAVENNA PORT HUB RICCARDO SABADINI

DA NON PERDERE ... PER INFORMAZIONI

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

il caso

Pescatori in rivolta contro il bando di gara «Sarà la guerra del ricco contro il povero»

Nel mirino il futuro dei posti barca: «Non si è tenuto conto di chi ha valorizzato queste attività. Atteggiamiento irresponsabile»

CARRARA. I quattordici pescatori di Marina di Carrara, «L'intera marineria di Marina di Carrara costituita da 14 imbarcazioni raggruppate in una Cooperativa d' Armamento, Alta Marea, e da altre imprese individuali di pesca professionale», sono preoccupate e, in una nota, esprimono «un giudizio fortemente negativo su come il Dirigente incaricato e l' **Autorità Portuale** hanno gestito la fase finale del trasferimento dell' area pesca nella nuova area inaugurata il 23 settembre 2019 ed in particolare sulle metodologie e i criteri che si vogliono utilizzare per l' assegnazione degli spazi». E si aggiunge: «Dopo oltre una ventina d' anni, le imprese di pesca locali possono essere sfrattate da Marina di Carrara dove hanno investito risorse, dove hanno investito il loro futuro e quello delle loro famiglie». Nel mirino, il bando di gara per l' assegnazione dei posti, di cui il Tirreno ha scritto nei giorni scorsi. Ieri mattina c' è stato un confronto, ma la gara va avanti. «Nel bando presentato, infatti, non si tiene conto né dell' esperienza passata, né degli investimenti fatti, né del lavoro svolto in tutti gli ultimi anni. La paura di qualche minaccia di qualche sedicente rappresentante degli interessi delle imprese locali ha portato il Dirigente in questione e l' **Autorità Portuale** a lavarsi le mani e a mettere giù il nuovo bando di assegnazione delle concessioni. Lo hanno sbandierato come il bando più oggettivo e neutro che si potesse fare ma invece - tuonano i pescatori - si rivela come scelta irresponsabile e penalizzante per chi la precedente area di via Salvetti ha valorizzato nel tempo, instaurando un radicamento profondo con la comunità locale. Non si tiene conto minimamente neppure degli impegni che hanno portato alla costituzione di una cooperativa d' armamento avviando di fatto percorsi di aggregazione della marineria, propedeutici ad un miglioramento dei servizi e ad una qualificazione del pescato locale, oltre che una scelta favorevole ai consumatori locali». Sottolineano i firmatari: «L' unico meccanismo messo in campo e passato come neutro è quello, in caso di più richieste rispetto ai posti disponibili, del confronto economico. In barba a tanti sacrifici vinca quello che ha più soldi, indipendentemente da ciò che rappresenta, dagli impegni che ha preso e mantenuto per anni ed anni per valorizzare le attività locali. Un pescatore, un' impresa di pesca spa o una cooperativa d' armamento di fuori, di Viareggio, di Livorno, di Grosseto, potrebbe avere interesse a trasferire una barca da pesca nel porto di Marina e potrebbe essere in grado di guadagnare un posto qui buttando fuori una barca locale che svolge da decenni il suo mestiere. Che farà quella barca? Dove andrà a posizionarsi? a Grosseto? O dovrà chiudere l' attività e mettere tutti in mobilità? E tutto il lavoro impostato per i progetti lavorativi per il miglioramento della mutualità sociale? I progetti che ci accingevamo a intraprendere con il Comune, le scuole, la Camera di Commercio? Tutti annullati poiché non avendo nessuna certezza di stabilità lavorativa non è più possibile assumere impegni». E ribadiscono: «Il bando che è stato fatto, infatti, prevede solo l' assegnazione di spazi a rialzo economico e non prevede nessuna progettualità favorendo di fatto la solita guerra del ricco che mangia il povero! Se l' **Autorità Portuale**, ma soprattutto il suo dirigente principale a Marina ha pensato, con quel tipo di bando, di mettersi tranquillo rispetto al signore che aveva minacciato fuoco e fiamme da solo o quasi, ora dovrà pensare che avrà un' intera marineria, unita come non mai, che non si lascerà più dividere, che protesterà con tutti i mezzi legali contro questa scelta e questo orientamento». E concludono: «Se la prospettiva è quella di chiudere la nostra attività faremo tutto il possibile, con la lotta, le denunce, i ricorsi, lo sciopero, i sit-in, perché non prevalga la legge del più forte».

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

Possiamo dire, e chiediamo che se lo fissi bene in agenda il Dottor Dirigente, che non smetteremo finché non avremo avuto riconosciuti i nostri sacrosanti diritti al lavoro e all' esercizio di un' attività nei porti dove siamo nati, dove siamo cresciuti, dove abbiamo avviato le nostre attività. Andremo a La Spezia, andremo in Regione Toscana, andremo al Ministero, andremo dai Sindacati e dalle Istituzioni Locali. Non ci sarà pace e tranquillità per nessuno finché non avremo riconosciute le nostre istanze». --

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Pescatori in rivolta: rischiamo di chiudere

Contestato il bando che mette a rischio l'intera marineria. Manifestazione pacifica davanti alla sede dell'Autorità portuale

CARRARA «Il nuovo bando per assegnare gli spazi per la pesca non tiene conto della nostra storia e dei nostri investimenti. Così rischiamo di chiudere». Porto: pescatori sul piede di guerra. Nel mirino la scelta dell'**Autorità di sistema portuale** che nell'aprire la nuova procedura per l'assegnazione delle postazioni riservate alla pesca professionale non avrebbe previsto alcun tipo di tutela per la marineria marinella. Per questo una delegazione dei pescatori ieri si è recata negli uffici di viale Colombo, una prima tappa di quella che potrebbe essere una lunga stagione di proteste. «Andremo a La Spezia, a Firenze e anche a Roma. Non ci sarà pace e tranquillità per nessuno finché non avremo riconosciute le nostre istanze» tuonano i pescatori. «L'intera marineria costituita da 14 imbarcazioni raggruppate in una cooperativa d'armamento, Alta Marea, e da altre imprese individuali di pesca professionale, esprime un giudizio fortemente negativo su come il dirigente incaricato e l'**Autorità portuale** hanno gestito la fase finale del trasferimento nell'area inaugurata il 23 settembre ed in particolare sulle metodologie e i criteri che si vogliono utilizzare per l'assegnazione degli spazi - dicono i pescatori -. Dopo oltre 20 anni le imprese di pesca locali possono essere sfrattate da Marina. Nel bando non si tiene conto né dell'esperienza passata, né degli investimenti fatti, né del lavoro svolto in tutti gli ultimi anni. Lo hanno sbandierato come il bando più neutro che si potesse fare, ma invece si rivela una scelta irresponsabile e penalizzante per chi la precedente area di via Salvetti ha valorizzato nel tempo. Non si tiene conto neppure degli impegni che hanno portato alla costituzione di una cooperativa d'armamento avviando di fatto percorsi di aggregazione della marineria. Si dice semplicemente che, in barba a tanti sacrifici, vincerà quello che ha più soldi». Un meccanismo che proprio non va a genio ai pescatori. «Un pescatore, un'impresa o una cooperativa di Viareggio, Livorno o Grosseto, per esempio, potrebbe avere interesse a trasferire una barca a Marina e potrebbe essere in grado, per i diversi valori delle marinerie in campo, di guadagnare un posto buttando fuori una barca locale. Che farà quella barca? - domandano i pescatori di Marina - Dovrà chiudere l'attività e mettere tutti in mobilità? In questo scenario tutti i progetti impostati e quelli che ci accingevamo a intraprendere con il Comune, con le scuole e con la Camera di commercio sono tutti annullati poiché non avendo nessuna certezza di stabilità lavorativa non è più possibile assumere impegni a lungo termine. Il bando prevede solo l'assegnazione di spazi a rialzo economico e non prevede nessuna progettualità favorendo di fatto la solita guerra del ricco che mangia il povero. Se l'**Autorità portuale** - concludono - ha pensato in questo modo di tutelarsi rispetto a chi, da solo o quasi, aveva minacciato fuoco e fiamme, ora avrà contro un'intera marineria, unita come non mai, che non si lascerà più dividere, che protesterà con tutti i mezzi legali contro questa scelta e questo orientamento e non farà nessuno sconto. Se la prospettiva è quella di chiudere la nostra attività faremo tutto il possibile, con la lotta, le denunce, i ricorsi, lo sciopero, i sit-in perché non prevalga la legge del più forte. Non smetteremo finché non avremo avuto riconosciuti il nostro sacrosanto diritto al lavoro e all'esercizio di un'attività nei porti dove siamo nati, dove siamo cresciuti, dove abbiamo avviato le nostre attività lavorative e d'impresa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

Buongiorno LivornoBuongiorno Livorno

Ambiente, porto e lavoro: le priorità della neopresidente Melania Abrans

Scelto il nuovo direttivo. Bruciati: «Una conferma di quanto abbiamo dato al nostro progetto in questi sei anni»
Scelto il nuovo direttivo. Bruciati: «Una conferma di quanto abbiamo dato al nostro progetto in questi sei anni»

LIVORNO. Melania Abrans, 29 anni, laureata in giurisprudenza, attiva all'interno dell'associazione dal 2017 (con la creazione dello sportello sociale), è la nuova presidente di Buongiorno Livorno. Con lei faranno parte del direttivo Giovanna Lo Giacco (vicepresidente), Carolina Ferrandino (tesoriere), Giovanni Motta (segretario), che si aggiungono a Marco Bruciati, Valentina Barale e Davide Vicari. «E' un momento importante - spiega il consigliere Bruciati -, che conferma il lavoro fatto e la continuità che in questi sei anni siamo riusciti a dare al progetto. Abbiamo voglia di stare sul territorio, fare politica, fuori e dentro il consiglio, e ci fa piacere che ad ogni tornata elettorale del nostro gruppo, ci sia la possibilità di rinnovare gli organi, con persone che gradualmente entrano nel movimento, diventando poi classe dirigente». La Abrans appare molto determinata. «E' la mia prima esperienza in un ruolo di spicco - afferma-, e quindi non posso negare di essere un po' spaventata. Ma anche fiduciosa sia delle mie capacità, che in quelle dei miei colleghi del direttivo. Il nostro è un lavoro di gruppo, e sono certa che, insieme, sapremo far fronte agli impegni in maniera eccellente». La presidente mette subito in risalto, i primi punti all'ordine del giorno. "Una corretta gestione del tema politica ambientale, non può prescindere dal confronto che avverrà su alcune questioni di rilevante importanza: Eni, aziende pubbliche, piani d'interventi idonei ad individuare misure per il territorio livornese, in grado di garantire la sicurezza della cittadinanza e la sanità dell'ambiente". Quindi il **porto**. «Realtà complessa ed articolata, di difficile comprensione nella sua funzionalità strutturale; ma è evidente agli occhi di tutti, come rimanga il centro economico e commerciale di Livorno. E dovremo cercare di garantirne il costante sviluppo». Quindi occupazione "aspetto fondamentale per ogni essere umano. La città deve essere competitiva economicamente, occorre attirare nuovi investitori" e sociale "dalla vicenda ospedale alla sanità. Prima sarà necessario attuare uno studio e verifica su quelle che sono le esigenze dei livornesi, per quanto concerne il diritto garantito dell'accesso alle cure". Una parola anche sulla posizione di BL, rispetto alle regionali del 2020. "Abbiamo già avuto modo di confrontarci, ma dobbiamo ancora ufficializzare quale sarà la nostra posizione in merito all'argomento. Siamo comunque in contatto con alcuni soggetti politici; la questione rimane aperta". La sede di via Carraia 10, è operativa tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19. «E' fondamentale -conclude la Abrans - che il cittadino senta questo spazio come qualcosa che gli appartiene, un luogo dove poter trovare confronto e dialogo». --Simone Fulciniti.



Il Tirreno

Livorno

finanza e dogane

Sequestrati in porto 4.700 prodotti falsi

LIVORNO. Un grosso carico di insalatiere e brocche di falsa manifattura italiana, 4.704 prodotti in tutto, è stato sequestrato dalla finanza in collaborazione con i funzionari dell' Agenzia dogane nell' ambito di un controllo nel porto di Livorno. Gli oltre 4.700 articoli di cristalleria e vetro sequestrati, di cui 3.492 insalatiere e 1.212 brocche, fanno sapere gli investigatori, hanno un valore commerciale di 250 mila euro e avrebbero dovuto essere immessi nel mercato italiano come prodotto di pregio. Erano destinati a un imprenditore bresciano nei cui confronti è scattata la confisca amministrativa e una sanzione di 20 mila euro. Sui prodotti sequestrati era presente un bollino adesivo che riportava la scritta "Handmade in Italy", nonostante il carico provenisse dal Portogallo e fosse stato imbarcato in Spagna. --

Sequestrati in porto 4.700 prodotti falsi

Un grosso carico di insalatiere e brocche di falsa manifattura italiana, 4.704 prodotti in tutto, è stato sequestrato dalla finanza in collaborazione con i funzionari dell' Agenzia dogane nell' ambito di un controllo nel porto di Livorno. Gli oltre 4.700 articoli di cristalleria e vetro sequestrati, di cui 3.492 insalatiere e 1.212 brocche, fanno sapere gli investigatori, hanno un valore commerciale di 250 mila euro e avrebbero dovuto essere immessi nel mercato italiano come prodotto di pregio. Erano destinati a un imprenditore bresciano nei cui confronti è scattata la confisca amministrativa e una sanzione di 20 mila euro. Sui prodotti sequestrati era presente un bollino adesivo che riportava la scritta "Handmade in Italy", nonostante il carico provenisse dal Portogallo e fosse stato imbarcato in Spagna.

LA MANOVRA PERFETTA

SOLO A NOVEMBRE, SCONTO PARI AL VALORE DELL'IVA SU TUTTA LA GAMMA FIAT!

Ad esempio, con finanziamento anticipo zero, Panda da 7.800€ oltre oneri finanziari, anziché 9.300€.

Ugo Scotti

LIVORNO

Sequestro in porto di falsi made in Italy

Un grosso carico di insalatiere e brocche di falsa manifattura italiana, 4.704 pezzi, è stato sequestrato dalla guardia di finanza con i funzionari delle dogane durante un controllo in **porto a Livorno**. Gli articoli hanno un valore di 250mila euro ed erano destinati a un imprenditore bresciano sanzionato con 20mila euro.

The screenshot shows a newspaper page with several news items. The main headline is 'Abbandonata in una borsa, neonata senza vita' (Abandoned in a bag, dead newborn). Other visible headlines include 'L'indagine sulla morte di un bimbo' (The investigation into the death of a child), 'Cadeva chiuso dentro un sacco' (Fell closed inside a bag), and 'Mistero ancora tutto da chiarire' (Mystery still everything to be clarified). There are also smaller sections like 'L'indagine sulla morte di un bimbo' and 'Cadeva chiuso dentro un sacco'.



Il Tirreno

Livorno

La Cina è vicina Dalla Toscana la merce viaggia anche sui binari

Dal porto di Livorno (via interporti di Guasticce e di Prato) ecco i nuovi treni con Xi'an, nel cuore dell' Estremo Oriente

Mauro Zucchelli Ci sono diecimila chilometri fra Pechino e l'uscio di casa nostra eppure, benché lontani sul mappamondo, è difficile trovare qualcosa di più vicino, di più legato a noi in fatto di interscambio commerciale: la Cina è al terzo posto (dopo Germania e Francia) fra i Paesi di provenienza dell'import italiano e al nono per quanto riguarda il nostro export. È un oceano di merce: nel 2018 ha per la prima volta superato la soglia dei 30 miliardi di euro l'import cinese (soprattutto computer e prodotti elettronici ma anche abbigliamento). E l'export del made in Italy? I mercati cinesi ne assorbono 14 miliardi, siamo al diciannovesimo posto fra i fornitori di merce alla Cina: il saldo commerciale è in attivo solo per prodotti farmaceutici e auto, marmo e, d' un soffio, macchinari e apparecchiature. È un fiume di prodotti grande più dello Yangtze. Da trasportare fisicamente da un capo all'altro del pianeta. Ma come? Ci sono sostanzialmente tre direttrici: girare attorno al Polo Nord; tagliare via terra l'intero continente euro-asiatico; imbarcare la merce nei porti dell'Estremo Oriente per farla arrivare via Suez verso l'Europa. La più suggestiva è la rotta artica: ha conquistato grandi spazi mediatici perché ha l'appeal dell'avventura in mezzo ai grandi ghiacci e torna bene con il tam tam su cambiamenti climatici e scioglimento della banchisa. A ciò si aggiunga che ha dalla sua la spinta geopolitica non solo della Russia di Putin ma anche della potentissima congregazione dei porti nordeuropei (che spesso dettano la linea all'Unione europea), che può contare sul fatto che il tempo di transito con destinazione Cina si riduce del 25% e soprattutto taglia fuori ogni concorrenza degli scali mediterranei. Però c'è una incognita grande quanto un iceberg: resta ancora assai arduo immaginare di avere la garanzia di poter mantenere aperto 365 giorni all'anno un simile "passaggio a nord ovest" che continua ad avere una vulnerabilità rispetto alle condizioni meteo. La rotta via mare La più tradizionale è la direttrice più a sud, anch'essa via mare: dai porti della Cina orientale passa per l'Oceano Indiano e poi il Canale di Suez per arrivare nel Mediterraneo. È la modalità standard che, con destinazione mercati europei, ha alimentato il trasferimento di merci dall'Estremo Oriente, che la globalizzazione ha tramutato nella Grande Fabbrica del mondo di prodotti di largo consumo a basso prezzo e di bassa qualità. attraversando l'asia La terza passa in mezzo, nel cuore dell'Asia: e siccome è tutta via terra, su queste lunghissime distanze non potrebbe essere che via treno. Da qualche tempo si susseguono i tentativi dall'Europa di attivare collegamenti ferroviari di questo tipo: quello che riguarda da vicino la Toscana parte dal sistema porto-interporto di Livorno e fa tappa all'interporto di Prato per risalire verso lo snodo di Verona come collettore di un vastissimo hinterland. L'annuncio è arrivato pochi giorni fa nel corso di un convegno dal titolo "Il trasporto intermodale, leva di crescita per il territorio toscano", organizzato a Prato dalla società interportuale in tandem con Logistica Uno: al centro dell'attenzione la partnership con il gruppo tedesco Db Schenker per un collegamento che inizialmente ha cadenza settimanale ma è stato detto che già dal gennaio prossimo la frequenza salirà a tre volte alla settimana.

Il Tirreno

Livorno

Nel corso degli anni si sono susseguiti gli annunci: talvolta finiti in un flop dopo pochi mesi: segno che qualche fattore di fragilità c'è, non si tratta di un business in discesa. Eppure questa "Via della seta" che attraversa altipiani e passi nel cuore dell'Asia profonda ha fatto registrare una impennata di traffici: secondo quanto riferisce l'autorevole sito specializzato Meditelegraph nei primi otto mesi di quest'anno tra Europa e Cina si sono contati 5.266 viaggi. Dall'inizio del decennio, stando alle statistiche del China State Railway Group, il flusso di convogli fra le due grandi aree geoeconomiche sono passati dai 17 viaggi del 2011 ai 6.300 effettuati lo scorso anno. Chissà se a fine 2019 si arriverà a superare quota 8mila: quel che è certo è che, a giudicare dai numeri forniti dell'ente ferroviario cinese, si è già toccato un totale di 250mila teu di contenitori trasportati, più che raddoppiato. Le cifre indicate dalla plancia di comando della "Belt and road initiative", nel 2018 le merci trasportate in treno fra Cina e Europa è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente: più 106%, un valore pari a 33 miliardi di dollari. E anche nei primi tre mesi il boom ha solo un po' rallentato: più 56,6% in valore, più 95% in volume. Guai però a sottovalutare i fattori di debolezza: sono essenzialmente due. L'uno: una nave portacontainer, e nemmeno delle più grandi sulla rotta fra Estremo Oriente e Europa, ha nella "pancia" 10mila container. Quante decine e decine di treni ci vogliono per portare lo stesso flusso di merce? L'altro: in tempi turbolenti come questi, è difficile riuscire a impedire che un qualsiasi cataclisma meteo o un qualunque gruppo terrorista colpiscano in qualche landa remota e interrompano il flusso, basta un solo "buco" e salta il collegamento. Sull'altro piatto della bilancia, i vantaggi di una "via della seta" che corre sui binari. Soprattutto i tempi: 17 giorni via ferro «anziché 35-40 via mare», viene ripetuto a più riprese. In realtà, il tragitto via nave dura una trentina di giorni: talvolta si gioca sul fatto di prendere come punto di riferimento Rotterdam per calcolare i tempi dell'arrivo in Europa, solo che via Suez una nave dall'Oriente vi giungerà 5-6 giorni più tardi rispetto a uno scalo italiano o mediterraneo. Resta il fatto che comunque in treno ci si mette poco più della metà di quel che accade se si utilizza la nave via Suez (dunque, anche i tempi di immobilizzo del valore della merce si accorciano). C'è un altro aspetto che spesso sfugge e sta dall'altra parte del mappamondo. Non è un segreto che le spedizioni via nave abbiano un limite geografico: c'è bisogno di un porto e di un mare per arrivarci, e nel caso della Cina stiamo parlando di un Paese sconfinato. Per dirne una: Xi'an, il capolinea del nuovo collegamento dalla Toscana alla Cina, sta nella regione dello Shaanxi. Cioè quasi 1.400 chilometri a ovest del porto di Shanghai: praticamente come sbarcare a Livorno la merce per Cracovia o Berlino. Non esattamente a due passi da casa. Nella Cina profonda la Cina ha un obiettivo geostrategico nel potenziamento della ferrovia: far giungere lo sviluppo anche nelle aree interne. Immaginatevi che la prefettura di Urumqi è lungo la "via della seta ferroviaria" - e non è il posto più sperduto verso la frontiera kazakha - ma, per capirci, è più lontana dalle coste cinesi più del doppio di quanto dista la costa toscana da Mosca. E non è spesso solo interesse loro: Chongqing è una regione interna della Cina - ma neanche poi così remota - che ha messo a segno nell'ultimo biennio un tasso di crescita doppio rispetto al già elevatissimo standard cinese (più 29%). Presentando a fine ottobre la nuova iniziativa, Daniele Ciulli, direttore generale dell'interporto di Gorfienti ha sottolineato che l'infrastruttura pratese sta trasformandosi e, fra le sfide-chiave da affrontare, c'è lo sviluppo della propria funzione intermodale. E Francesco Querci, presidente dell'Interporto della Toscana Centrale, ha messo l'accento su un obiettivo strategico: accrescere la capacità di dare risposte al fabbisogno di trasporti e di logistica a livello toscano «per poi collegarci col resto del mondo». Authority e interporti Stefano Corsini, al timone dei porti di Livorno e Piombino come presidente dell'Authority, giudica «strategiche» le relazioni con gli interporti: è lì che vengono consolidati i volumi di merci diretti ai mercati del Nord Europa, dell'Est europeo e dell'Estremo Oriente. Non a caso, Palazzo Rosciano è entrato come socio importante nella società dell'interporto che st

Il Tirreno

Livorno

a alle spalle delle banchine labroniche fino a trasformarlo in parte in retro-porto. Lo ribadisce il presidente Corsini quando sottolinea che «stiamo investendo in programmazione, infrastrutture e servizi nel settore intermodale, la cui efficienza e competitività è il maggior motivo di attrazione dell' interesse degli operatori della catena logistica». Proprio dagli incontri che l' Authority conta di organizzare «nei prossimi mesi» con «i principali interporti». Obiettivo: promuovere «ulteriori relazioni ferroviarie», con l' interporto di Guasticce nel ruolo di protagonista in vista della futura Darsena Europa. il sol dell' avvenirL' espansione a mare del porto di Livorno rappresenta - queste le parole di Corsini - «le fondamenta di un progetto che fa intuire la volontà del sistema portuale di affiancare Genova, Trieste e Venezia, come nodi strategici della "Via della seta"». -

Riprende la trasmissione Porto Aperto

Su Telegranducato in collaborazione con AdSp Alto Tirreno

Silvia Meccheri

LIVORNO Riprende la trasmissione su Telegranducato Porto Aperto, in collaborazione con l'Autorità di Sistema portuale dell'Alto Tirreno per far conoscere i porti del sistema del mar Tirreno settentrionale, grazie all'intervento di operatori ed esperti di settore ed anche ad un confronto con i giovani studenti. In tale occasione infatti i ragazzi hanno l'opportunità grazie anche a contributi video che raccontano la storia e le attività del porto, di approfondire e conoscere meglio il mondo portuale e le attività portuali alla presenza di operatori del settore e rappresentanti istituzionali. Nella prima puntata della trasmissione Porto Aperto, che andrà in onda questo venerdì 22 novembre alle 19:40, i ragazzi di classe terza del Liceo Scientifico Enriques indirizzo internazionale ed i ragazzi sempre di terza dell'Istituto Vespucci Colombo con indirizzo economia aziendale, logistica, hanno incontrato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Stefano Corsini in sala Ferretti della Fortezza Vecchia di Livorno. Dopo una breve presentazione da parte del Presidente sulla realtà dell'Authority ed in particolare sul livello dei traffici e sui progetti più importanti che riguardano il porto di Livorno ed il porto di Piombino, la parola è passata agli studenti ed ai loro insegnanti che hanno rivolto a Corsini domande sull'attività dell'ente, sulle caratteristiche del porto di Livorno in particolare, sul lavoro portuale. Nella puntata successiva, che andrà in onda venerdì 6 dicembre sempre allo stesso orario si parlerà invece più nel dettaglio delle richieste che gli operatori rivolgono in questo momento all'ente Autorità portuale ed istituzioni, con la presenza dei rappresentanti di categoria. Per aprire il porto alla città, questa la mission della trasmissione, molte altre iniziative sono in programma sempre nell'ambito del programma stilato dall'AdSP, tra queste ricordiamo visite guidate ai porti del Sistema per le scuole che aderiscono, il premio Racconta il tuo porto, che prevede la produzione di elaborati (foto, video, presentazioni in PowerPoint, racconti, ecc.) da presentare dal 18 aprile al 11 maggio 2020, dalle ore 09.00 alle ore 20.00 presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale; la celebrazione della Giornata Europea del Mare, istituita dalla Commissione Europea, e che include a Livorno Navi di Maggio.

The screenshot shows the top of a web page from 'Messaggero Marittimo.it'. The header includes the logo 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADICINI SRL' and navigation links for 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTOTRASPORTO'. The main article title is 'Riprende la trasmissione Porto Aperto' with a sub-headline 'Su Telegranducato in collaborazione con AdSp Alto Tirreno'. Below the title is a featured image for the 'XIII Edizione 2019-2020 PORTO APERTO' and a short text snippet starting with 'LIVORNO - Riprende la trasmissione su Telegranducato Porto Aperto...'. At the bottom of the snippet, there are social media sharing icons and a list of related articles with titles like 'Battenti lavorerà alla Darsena' and 'Porti e Logistica della di Livorno'.

Tredicesimo 'Porto Aperto' gli eventi in programma

LIVORNO È giunto alla 13a edizione il progetto di apertura del porto alla città, promosso dall'Autorità di Sistema Portuale con il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Livorno, e da qualche anno esteso anche a Piombino e agli scali elbani. Quest'anno si preannuncia particolarmente ricca la programmazione definita dall'Authority: oltre alle visite guidate nei porti dell'Alto Tirreno, sono previste un insieme di attività complementari. Studenti, cittadini, turisti e appassionati potranno visitare il Port Center di Livorno (presso la Fortezza Vecchia) e l'Esposizione delle Imbarcazioni Storiche (in prossimità del Mercatino Americano), entrambe tappe fondamentali di un percorso propedeutico alla scoperta del nostro sistema portuale. Ecco i progetti. Modigliani e Livorno: In occasione della Mostra Modigliani e l'avventura di Montparnasse, un fine settimana al mese, l'AdSP offre ai visitatori della mostra un percorso gratuito di visite guidate a luoghi di interesse storico e di cultura marittimo-portuale della città: la Fortezza Vecchia, il Livorno Port Center e l'Esposizione delle Imbarcazioni Storiche. Tre luoghi nell'immediata vicinanza del Museo di Città, che permettono di completarne la conoscenza, favorendo anche un approfondimento della realtà portuale, centrale per l'economia del territorio. Visite guidate ai porti del Sistema: Le visite nei porti per le scuole che aderiscono al progetto verranno effettuate a partire dal 7 novembre al 13 maggio 2020, in orario mattutino. Premio Racconta il tuo porto: Le classi che effettueranno le visite proposte da PORTO APERTO potranno partecipare al premio Racconta il tuo porto, che prevede la produzione di elaborati (foto, video, presentazioni in PowerPoint, racconti, ecc.) da presentare dal 18 aprile al 11 maggio 2020, dalle ore 09.00 alle ore 20.00 presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Trasmissioni televisive su Telegranducato: L'Autorità di Sistema Portuale offre l'opportunità di partecipare alle trasmissioni televisive che realizzerà in collaborazione con l'emittente televisiva locale Telegranducato, nel corso delle quali verranno proposti e commentati dai ragazzi dei contributi video che raccontano la storia e le attività del porto, alla presenza di operatori del settore marittimo-portuale. L'evento finale in occasione della Giornata Europea del Mare 2020. PORTO APERTO si concluderà ufficialmente con un evento che si legherà alla celebrazione della Giornata Europea del Mare, istituita dalla Commissione Europea, e che include a Livorno Navi di Maggio. La manifestazione, che offre la possibilità di visitare le imbarcazioni per la salvaguardia dell'ambiente marittimo e costiero ormeggiate presso il Porto Mediceo, è organizzata a partire dall'edizione 2019, dal Servizio Promozione e Comunicazione dell'AdSP in collaborazione con ARPAT, Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Come per le precedenti edizioni, saranno coinvolti gli studenti delle scuole cittadine e regionali in una iniziativa articolata che ha lo scopo di evidenziare quanto il porto e il mare siano luoghi che vogliono aprirsi alla cittadinanza e ai giovani. Italian Port Days: PORTO APERTO, assieme ad alcune iniziative isolate di altre AdSP, rappresenta uno dei progetti ormai storici per la promozione del legame tra i porti e le città, ed è parte integrante degli Italian Port Days, una giornata celebrativa istituita, fin dal 2018, dall'Associazione dei porti Italiani (Assoport). Proprio nei giorni scorsi il progetto di Assoport è stato inserito dall'Associazione Internazionale Porti-Città (AIVP) nella propria Agenda 2030 come buon esempio di promozione della cultura portuale a livello internazionale.



Porti e Logistica della Toscana Costiera

Linee guida per i Piani Regolatori di Sistema Portuale

Massimo Belli

LIVORNO Porti e Logistica nel Sistema mare della Toscana Costiera è il titolo dell'iniziativa in programma venerdì prossimo 22 Novembre a Livorno, all'Auditorium del LEM. Si tratta di un incontro sulla portualità e sulla logistica del Sistema mare della Toscana, alla quale parteciperà l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, gli amministratori locali, i rappresentanti della comunità portuale ed esperti del settore. L'ing. Luca Della Santina, dirigente della Regione Toscana, presenterà in anteprima l'aggiornamento del Quadro conoscitivo del Masterplan La rete dei porti toscani a dieci anni dall'approvazione (2007- 2017). Scopo di questo workshop è offrire una tribuna alla luce dei profondi cambiamenti indotti da processi tecnologici e di una globalizzazione economica che modificano usi e costumi in un'area costiera che deve ricollocare la sua vocazione marittima nell'era del trasporto marittimo di sesta generazione per navi a guida autonoma e navi capaci di trasportare da 11.000 a 15.000 teu, che stia nel quadro della programmazione europea dei trasporti e della logistica, quale anello fondamentale di una catena logistica integrata per un trasporto integrato e intermodale. Nelle due tavole rotonde previste saranno affrontati due temi fondamentali per il rilancio della Piattaforma Costiera Toscana: 1) la Ricerca su Innovazione tecnologica e Digitale, competenze digitali e formazione 4.0; 2) la governance del Sistema mare che la riforma Delrio ha introdotto nel settore, declinata nel documento Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori di Sistema Portuale per una Governance del Sistema mare

nella Toscana costiera, articolata nel Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (Priim). È necessario rispondere alla domanda cruciale Come attrezzare una comunità locale a cambiamenti davvero epocali? anche sul versante del porto di Livorno e della Piattaforma logistica costiera. Purtroppo, la situazione di conflittualità interna costituisce uno degli elementi di criticità più importanti, come sottolineato da Gian Enzo Duci, presidente Federagenti, che, parlando del porto di Livorno nella intervista al Tirreno (8 Giugno 2019), afferma che Invece di sviluppare una vocazione internazionale, la comunità portuale locale ha preferito litigare su tutto, contendendosi ogni pezzo di terminal oggi contendibile. Sul tema Via della seta segnala che Genova e Trieste sono state inserite ufficialmente, Venezia ci sta provando. Livorno: non pervenuta. L'invito che sarà rivolto è quello di fare sistema nel porto, per uscire da una competizione interna debilitante nella competizione con gli altri porti, che parta da una concertazione convergente su interessi generali intersettoriali della portualità , dei trasporti , della logistica. Da queste indicazioni, la misura che suggeriamo e che auspichiamo è la costituzione di una Cabina di regia in partenariato pubblico privato, che, oltre ad attivare forme di coordinamento per il potenziamento di cluster logistici integrati, organizzi una Conferenza sul Sistema mare per definire una programmazione/progettazione coordinata di carattere strategico con la ricerca di uno strumento politico tecnico dedicato a insediare un Distretto Logistico. Tra i partecipanti ai lavori, oltre ai già citati, anche: il sindaco di Livorno, Luca Salvetti; il presidente **AdSp**, Stefano Corsini; Claudio Pucciani, vice presidente Caffè della Scienza; Teresa Alvaro, direttore generale Agid; Roberto Alberti, past president Fedespedi; Bino Fulceri, Ad Interporto Toscano e Francesco Palmiro Mariani già segretario generale **Assoport**.

The screenshot shows the top part of a web article. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the article title 'Porti e Logistica della Toscana Costiera' is prominently displayed. Underneath the title, there is a sub-headline 'Linee guida per i Piani Regolatori di Sistema Portuale' and the author's name 'di Massimo Belli'. A large image of a port facility is visible. Below the image, there is a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. At the bottom of the screenshot, there is a section for 'ARGOMENTI CORRELATI' with several related article titles.

Porti e Logistica nel sistema della 'Toscana della costa'

LIVORNO È in corso una rivoluzione digitale pervasiva di ogni attività umana lo si sottolinea ormai quasi ovunque che modifica usi e costumi in un'area costiera che deve ricollocare la sua vocazione marittima nell'era del trasporto marittimo di sesta generazione per navi a guida autonoma e navi di 4.000 mt 11.000/15.000 TEUs, che stia nel quadro della programmazione europea dei trasporti e della logistica, quale anello fondamentale di una catena logistica integrata per un trasporto integrato e intermodale. Un'area, quella toscana, che può giocare la partita nel mondo consolidando la sua presenza nel Sistema mare, così definito nelle Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori di Sistema Portuale del MIT, in quanto sistema connesso alla rete dell'Area costiera dei Porti; dei quattro vettori del trasporto; della Logistica strutturata nella piattaforma Interporto Toscano con una offerta di mobilità delle merci integrata e intermodale, completando il sistema con il progetto Nuova Darsena Europa, che consentirà di poter ospitare navi di maggiore tonnellaggio rendendo quindi la struttura più competitiva. Auspicando che Livorno e Piombino, due aree oggi a crisi complessa, possano essere dichiarate Zone economiche speciali' (ZES) e possano godere delle agevolazioni economiche previste dalla normativa. Se ne parlerà, per iniziativa dell'associazione Caffè della scienza, venerdì prossimo 22 novembre nella sede del LEM (palazzo del portuale) con il seguente programma, con inizio alle 9,30. Saluti di Luca Salvetti sindaco di Livorno e di Stefano Corsini presidente Autorità di Sistema Portuale MTS.

Introduce Claudio Pucciani Porti e Logistica nel Sistema mare della Toscana Costiera vice presidente Caffè della Scienza. Questi gli interventi: Luca Della Santina L'aggiornamento del Quadro conoscitivo del Masterplan La rete dei porti toscani a dieci anni dall' approvazione (2007- 2017) Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale Regione Toscana. Vincenzo Ceccarelli Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (Priim) assessore infrastrutture mobilità Regione Toscana. Teresa Alvaro Piano Triennale 2019-2021 e le azioni per la digitalizzazione della catena logistica direttore generale di AgID. Modera: Emiliano Carneri Caffè della Scienza. 10.40 Prima sessione Quali azioni da concertare in cabina di regia per un Sistema mare strutturato in un Distretto Logistico quali forme di coordinamento per una politica di sviluppo della Portualità e della Logistica nell'AREA Costiera Toscana Maria Ida Bessi presidente Provincia di Livorno, Luca Salvetti sindaco di Livorno, Michele Conti sindaco di Pisa, Adelio Antolini sindaco di Collesalveti dirigente Autorità di Sistema Portuale MTS. 11.50 Seconda sessione Come uscire da una competizione interna debilitante nella competizione tra porti e nei porti potenziamento di cluster logistici integrati da reti materiali, immateriali e digitali. Guido Nicolini presidente Confetra; Gloria Dari Camera Commercio Maremma e Tirreno, trasporti e spedizioni Referente Trasporti e spedizioni; Bino Fulceri A.D. Interporto Toscano A.; Gabriele Martelli Confindustria Livorno Massa Carrara Referente Urbanistica, Infrastrutture e Portualità; Marino Lupi ordinario di Tecnica dei Trasporti Ferroviari, Marittimi e Aerei, Università di Pisa Polo Universitario Sistemi logistici, Livorno; Paolo Pagano direttore Laboratorio CNIT-AdSP. 13.00 Conclusioni Francesco Palmiro Mariani già segretario generale **Assoporti**.



Città di porto a Livorno

LIVORNO Livorno e il suo **porto** tornano ad affacciarsi in un contesto internazionale ed euro-mediterraneo. I soci di RETE, associazione internazionale per la relazione fra porti e città (RETE) di cui il Comune di **Livorno** è socio, hanno infatti scelto proprio la nostra città come sede del prossimo incontro internazionale che si terrà nella primavera del 2020. Lo comunica l'assessora alla portualità Barbara Bonciani che sta partecipando in questi giorni (14-16 novembre) a Cadiz al Forum internazionale La rete delle città portuali al 2030: sfide e strategie per valorizzare il protagonismo delle città di **porto**. A Cadiz l'assessora Bonciani ha potuto oggi illustrare la strategia che la città di **Livorno** sta portando avanti per un miglioramento delle relazioni fra città e **porto**. Strategia finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni, fra i quali il rafforzamento della competitività del sistema città-**porto**, la gestione del processo di decarbonizzazione del trasporto marittimo con azioni volte alla riduzione dell'inquinamento derivante dal fumo delle navi, la migliore gestione dei flussi turistici da mare, oltre che la valorizzazione dell'identità marittima della città labronica. Il fatto di potere avere nei prossimi mesi i soci di RETE a **Livorno** rileva l'assessora costituisce un fatto di grande rilevanza: i soci di RETE non sono solo città e porti di area euro-mediterranea, RETE ha invece rapporti e agreement con MedCruise e altre istituzioni rilevanti per rilancio della città di **Livorno** in ambito internazionale. Sarà quindi l'occasione per stringere rapporti fondamentali per lo sviluppo della nostra città. Intanto, a Cadiz parlando di protagonismo e di buone prassi delle città portuali, l'assessora Bonciani ha presentato i lavori avviati nell'ambito del nodo avanzato di **Livorno** costituito lo scorso ottobre, illustrando i tavoli di lavoro e le iniziative già avviate dal Comune di **Livorno** in collaborazione con le istituzioni portuali e con gli operatori portuali. Spiega l'assessora Bonciani: Essere coordinatori del nodo avanzato significa lavorare attivamente per mettere a sistema la città, il cluster portuale e le istituzioni di settore per lo sviluppo di una visione futura condivisa, finalizzata alla realizzazione di progetti di sviluppo che sappiano guardare insieme alla competitività del sistema città-**porto** e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Fra le azioni già intraprese per favorire una visione congiunta città **porto** sulle sfide future di **Livorno**, oltre all'apertura del tavolo ambiente finalizzato alla riduzione dell'inquinamento da emissioni delle navi in transito nel **porto**, vi è la collaborazione con le istituzioni e il cluster portuale finalizzata a rendere la città più fruibile e attrattiva per i turisti che arrivano da mare. Qui a Cadiz spiega ancora l'assessora ho raccontato la rigenerazione urbana avvenuta in Piazza del Logo Pio, luogo di cerniera fra città e **porto**, in concomitanza alla Mostra di Modigliani, e la collaborazione avviata fra città, terminal e cluster portuale per definire una strategia condivisa per una migliore fruizione della città e della mostra da parte dei turisti e degli equipaggi delle navi da crociera in transito nel **porto** da novembre a febbraio. Al Forum internazionale di Cadiz sono presenti, fra gli altri, oltre a porti spagnoli come Puertos de Statos, il **porto** di Cadiz, Valencia, Barcellona e alcuni porti dell'area Latino americana, Santiago Garcia Milà presidente dell'International Association of Port and Harbors (IAPH), Francisco Esteban Lefler, presidente di the World Association for Waterborn Transport Infrastructure (PIANC) e Manuel Arana, presidente di MedCruise, associazione dei porti crocieristici del mediterraneo. La presenza della città di **Livorno** al Forum internazionale di Cadiz conclude l'assessora Bonciani è di grande importanza per rilanciare il sistema città-**porto** in un contesto di ampio respiro e far conoscere le iniziative e i progetti già intrapresi dal Comune



La Gazzetta Marittima

Livorno

di **Livorno**, oltre a quelli previsti per il futuro. L'interesse dimostrato verso la nostra città, da parte dei relatori internazionali presenti al Forum dimostra che stiamo percorrendo una strada proficua per rilanciare l'immagine e la forza della nostra città di **porto** nel mondo.

Transit-time super-veloce digitalizzato con l' Agenzia delle Dogane in squadra

ROMA Il porti dell'Alto Tirreno fanno un passo in avanti sulla via della digitalizzazione delle procedure doganali, grazie al protocollo di intesa firmato nei giorni scorsi tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Il direttore generale dell'Agenzia, Benedetto Mineo, e il presidente dell'Autorità di Livorno Corsini dice una nota dell'AdSP hanno convenuto sulla bontà del progetto e sulla necessità di migliorare la digitalizzazione dei porti nel più breve tempo possibile (entro due anni), e si impegnano a realizzare gli interventi necessari per raggiungere tale traguardo. Il programma dell'intesa prevede progetti per favorire l'automatizzazione delle procedure di ingresso/uscita dai varchi portuali e di imbarco/sbarco connesse all'import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce. L'accordo prevede anche lo studio e lo sviluppo di ulteriori soluzioni innovative per l'ottimizzazione della catena logistica relativamente agli aspetti di competenza doganale e portuale. Le attività progettuali si svolgeranno in base al documento di progettazione preliminare e al piano di lavoro approvati dalle parti. Con la firma in questione si estende ulteriormente la copertura territoriale del cantiere per la digitalizzazione nei porti e si arricchisce di nuovi interventi il portafoglio dei progetti da attuare. Entro venti giorni dalla sottoscrizione del protocollo, che ha durata triennale, ciascuna delle parti costituirà un proprio team di progetto e nominerà un proprio referente, che avrà il compito di coordinare le attività dei team e monitorare lo stato di avanzamento delle attività e i relativi costi. «Riteniamo che i nostri scali portuali siano un test-bed naturale per lo sviluppo di soluzioni mirate all'ottimizzazione del ciclo portuale, logistico e doganale delle merci» ha dichiarato il presidente dell'AdSP, Stefano Corsini a margine della firma. «L'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale si propone già da tempo come modello per l'integrazione nei sistemi informativi portuali di tecnologie standard ICT» ha proseguito Corsini, che ha aggiunto: «Con l'Agenzia della Dogane intendiamo fare passi in avanti sulla via della digitalizzazione e allinearci ai maggiori porti del mondo in materia di pre-clearing, dematerializzazione, e velocizzazione delle operazioni di ingresso/uscita delle merci dal compound portuale. L'obiettivo è quello di riuscire a efficientare ulteriormente il transit-time delle merci».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' incidente

Disperso da oltre 4 anni il carico di 63 tonnellate

piombino. È da Grosseto che sono partite le ecoballe per essere caricate nel porto di **Piombino** sul cargo IVY, che all' epoca batteva bandiera delle Isole Cook, destinazione Varna, nel mar Nero, per essere impiegate come combustibile in un cementificio. Alle Strillaie si trattano i rifiuti solidi urbani indifferenziati che arrivano anche dalla Val di Cornia. E ogni mese da **Piombino**, con destinazione Est Europa, vengono imbarcate 2mila tonnellate di ecoballe. Ma dopo quell' incidente a luglio 2015 non è più stato autorizzato il carico fuori stiva. La perdita di carico è stata scoperta solo a distanza di mesi a seguito della lettera commerciale di contestazione di chi sulla sponda del mar Nero si è visto consegnare 63 tonnellate in meno di quelle previste. -

PIOMBINO

La bomba ecologica

Ecoballe recuperate c'è la proposta di un indennizzio per i pescatori

La misura proposta dal commissario straordinario Calgini «Come il fermo biologico è un'azione a tutela per i rischi»

Disperso da oltre 4 anni il carico di 63 tonnellate

Avviate le operazioni per la localizzazione

AcusticaBALDESCHI
Corso Italia 125 Tel. 0665 37054

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il braccio di ferro

Sul contributo di sbarco altra fumata grigia tra i sindaci

Non c'è l'intesa sulla ripartizione delle risorse, decisione rinviata di una settimana E il Comune di Campo annuncia: «Senza aiuti all'aeroporto lasceremo la Gat»

Antonella Danesicapoliveri. Fumata grigia sul contributo di sbarco e la sua ripartizione per il 2020. La consulta dei sindaci ha rimandato la decisione di una settimana. La riscossione del contributo per l'anno prossimo era il primo punto all'ordine del giorno, della riunione che si è svolta a Capoliveri. Secondo il regolamento del contributo di sbarco, questo continua ad essere riscosso a meno che un comune non approvi la revoca, ma la Gestione associata per il turismo, che gestisce il contributo, chiedeva l'impegno politico ai comuni a non fare un atto contrario al mantenimento. Il problema è che la riscossione del contributo è strettamente legata alla sua ripartizione e a quanto accaduto nelle scorse settimane, quando il comune di Rio si è opposto al fondo di garanzia per l'aeroporto di Campo nell'Elba, possibile grazie a un aumento del contributo da 3.50 a 5 euro nei mesi di alta stagione. Come vengono ripartiti i soldi viene deciso dalla conferenza dei sindaci, senza bisogno di passaggio in consiglio comunale, una procedura molto più snella se tutti fossero concordi sul quanto e a chi. «Altrimenti - ha fatto presente il vicesindaco di Capoliveri Ruggero Barbetti - ci sono dieci giorni di tempo per istituire la tassa di soggiorno», ipotesi che ha preso in seria considerazione il Comune di Campo nell'Elba se non verranno destinati dei fondi per l'aeroporto. «Cosa molto difficile - è stato fatto presente - se non si aumenta il contributo a 5 euro». Ipotesi su cui Rio resta contrario. «Noi siamo contrari all'aumento», ha precisato il vicesindaco Fortunato Fortunati. Secondo uno schema indicativo fatto dalla gestione associata, non aumentando il contributo, il gettito complessivo sarebbe così distribuito: 200 mila euro per ogni comune, più 200 mila per il Comune di Portoferraio che ha il porto marittimo e per la stessa ragione 100 mila al comune di Rio. 150 Mila euro destinati all'accoglienza globale, altri 200 mila per lo sport commission, 770 mila per la promozione turistica e ne resterebbero 150 mila per i progetti comprensoriali, che potrebbero invece essere finanziati con ulteriori 800 mila euro in caso di incremento del contributo a 5 euro. «Se non si prevede una quota destinata all'aeroporto noi siamo anche disposti ad uscire dalla gestione associata - ha fatto presente l'assessore campese al turismo, Chiara Paolini - vogliamo salvare l'aeroporto». E sicuramente come ha fatto presente il sindaco di Marciana, Simone Barbi, se «non si aumenta il contributo tutte queste cose non si possono fare». La strada, secondo gli amministratori, sembra una, quella di continuare con il contributo e la gestione associata. «Se decidiamo per il mantenimento del contributo dobbiamo essere chiari tra noi - ha precisato il sindaco di Portoferraio Angelo Zini - e ognuno deve essere disponibile ad una mediazione». Alla fine la proposta del vicesindaco Barbetti: aumentare il contributo di sbarco a 5 euro per Portoferraio e mantenerlo a 3,50 per i porti di Rio e Cavo, in considerazione anche del fatto che il percorso da fare è nettamente inferiore, come il tempo impiegato e il costo del biglietto. Una proposta che ha riaperto la discussione. Il punto è stato rinviato e la sua discussione sulle due proposte, lasciare il contributo così come è o differenziarlo tra Rio e Portoferraio, è stata rimandata ad una riunione informale convocata nel comune di Portoferraio martedì 26 novembre. --

Sul contributo di sbarco altra fumata grigia tra i sindaci
Non c'è l'intesa sulla ripartizione delle risorse, decisione rinviata di una settimana. E il Comune di Campo annuncia: «Senza aiuti all'aeroporto lasceremo la Gat»

Prove di distensione tra i titolari del bond e la compagnia Mobly

Ancora in vendita il Tucoli T300 del Parco

TRIBUNALE DI LIVORNO
Casi di Sovranità Alimentare 1987



Piombino ha le 'vasche'

PIOMBINO - Piove, governo ladro. Ma in questo caso può anche piovere perché il vecchio detto carognesco non dovrebbe portare conseguenze reali: proprio da qualche giorno infatti sull' area portuale di **Piombino** sono stati terminati i lavori di allargamento e ingrandimento delle due 'vasche' chieste dall' Arpat alla PIM per la raccolta delle acque meteorologiche e di lavorazione a servizio del sito. È l' ultimo dei tanti obblighi che PIM (**Piombino** Industrie Marittime) ha dovuto esaudire in tre anni per essere completamente in regola ai fini dell' autorizzazione a svolgere le attività per cui il gruppo è nato: demolizioni e refitting navali, manutenzioni ed interventi di settore. Adesso manca solo la concessione finale da parte dell' AdSP e finalmente il **porto** di **Piombino** sarà il primo nel Mediterraneo ad essere autorizzato alle demolizioni 'green' sulla base delle leggi della UE. [hidepost] PIM c' è arrivata con un lungo calvario, evidente a tutti coloro che hanno seguito la sua storia anche se sia i vertici della società, sia i dirigenti locali glissano; e semmai ribadiscono la piena collaborazione di tutti i tecnici, da quelli regionali a quelli comunali e dell' AdSP, impegnati nella vicenda. La società, di cui fanno parte il cantiere San Giorgio del **porto** e il gruppo livornese Neri, ha dovuto provvedere anche a dotarsi di energia elettrica, con un cavo che attraversa - per gentile concessione in un clima di grande e fattiva collaborazione locale - le aree della ex Lucchini; ed ha completato la ponderosa serie di documentazioni richiesta dalla pletera di enti e istituzioni che hanno competenze (spesso sovrapposte, se non antagoniste) in merito. Da sottolineare che stanno partendo finalmente, in regime ancora di concessione temporanea, i primi lavori: la trasformazione di quattro dei giganteschi 'sponsons' che raddrizzarono il relitto della Costa Concordia, in un molo per un' azienda portuale di La Spezia. Anche in questo caso sono state necessarie svariate autorizzazioni, completate di recente con l' ok dell' apposita conferenza dei servizi. Avanti adagio: ma forse se Palazzo Rosciano accelererà sulla concessione, sarà fatto un grande passo avanti. Compresi i nuovi posti di lavoro. * Proprio sul piano dei posti di lavoro, una prima squadra di operai di PIM è impegnata a Genova, nel cantiere del socio (San Giorgio del **porto**) per fare un approfondito training sui lavori di demolizioni e refitting navali. A regime il personale di PIM dovrebbe arrivare a 120/130 unità: una boccata d' ossigeno importante per l' asfittica economia locale. Nella speranza, ripetiamo, che la concessione definitiva da parte dell' AdSP arrivi presto, senza ulteriori ritardi. A.F.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Stazione marittima, Rfi disponibile alla riapertura

La società delle Ferrovie non chiude a nessuna soluzione o proposta del territorio: «Pronti al confronto e a valutare le richieste sul tavolo»

Ripristinare la stazione marittima: nessuna preclusione da parte di Rfi. La società delle ferrovie, quella che tecnicamente si occupa della realizzazione delle olinee con la posa dei binari, risponde in maniera positiva agli stimoli arrivati di recente. Un passo molto importante verso una ripresa del dialogo tra istituzioni per ripristinare un servizio di trasporto del quale molti sentono la mancanza: «Siamo disponibili ad accettare tutte le esigenze che provengono dal territorio e a valutarne le richieste - spiegano da Rfi, Rete ferroviaria italiana -. Le soluzioni che sono emerse in questi ultimi tempi sono tecnicamente fattibili». Musica per le orecchie di tutti coloro che hanno a cuore l'ambiente e che, tre anni fa, hanno subito un colpo al cuore nel vedere interrotta una linea storica. Era il dicembre del 2016 e quel giorno in molti presero parte a quel «Ultimo viaggio» del trenino da Ancona Marittima verso la stazione centrale. Nei mesi successivi sono poi stati rimossi i binari nella zona scambiatrice alle spalle di via Marconi (si ricorderà che proprio durante lo smantellamento della linea ferrata emerse la presenza della bomba, residuo bellico della II Guerra Mondiale, fatta brillare nel gennaio scorso dopo un'evacuazione di massa dei residenti). Binari rimossi, ma riposizionarli non sarebbe un problema visto che, come confermano proprio da Rfi, l'intera linea è «armata», dunque oltre al posizionamento fisico non servirà un nuovo ripristino delle linee. Insomma, i margini di manovra ci sono. Sarebbe una sorta di ritorno al passato, quando la stazione marittima era attiva, con lo slancio verso un futuro basato sempre di più sul concetto di mobilità sostenibile. La città non ha mai accettato, e fondamentalmente capito, le motivazioni dietro la decisione degli enti istituzionali locali (Regione e Comune di Ancona) di smantellare la linea. A ridare nuova speranza è stato, sabato scorso, l'Ad di Aerdorica, Carmine Bassetti, il quale durante un incontro organizzato da Vistamar ha presentato un progetto mezzo a punto dalla società che gestisce l'aeroporto di ripristino della linea ferroviaria. Il progetto non è finalizzato a riattivare solo quel tratto di rete ferroviaria, bensì farla rientrare nel vecchio piano di Metropolitana di Superficie. L'idea è nata sulla scorta della sua nuova esperienza in ambito aeroportuale e sul mancato sfruttamento della stazione ferroviaria 'aeroporto', uno dei pezzi della Metro di superficie (con Torrette, Stadio). Per risolvere il problema del traffico veicolare in ambito portuale e la presenza di tre passaggi a livelli che insistono dal Mandracchio fino al **porto** storico, Bassetti propone un piano semplice: spostare la linea ferroviaria dove oggi corre la strada e viceversa. Punto cardine all'altezza dell'imbocco del Mandracchio. Così, si risolverebbero sia i problemi di sicurezza che di viabilità per l'ingresso e l'uscita dal **porto**. Pierfrancesco Curzi.



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, Rubini: "La stazione marittima si può e si deve riaprire"

Il capogruppo di Altra Idea di Città torna sull'importanza strategica che può avere per il capoluogo dorico ripristinare il collegamento ferroviario sulla costa a nord per riconnettere il centro e il suo porto con l'hinterland e l'aeroporto

Rimossi i binari della stazione marittima (Foto d'archivio: Movimento 5 Stelle) ANCONA - Il convegno sulla mobilità di Ancona, promosso dall'associazione VistaMare e svoltosi sabato 16 novembre, è stato l'occasione per riflettere sull'opportunità di riaprire la stazione marittima. L'amministratore delegato di Aerodorica, l'ingegnere Carmine Bassetti, ha evidenziato come si possa ripristinare con utilità la linea ferroviaria smantellata, che dalla stazione centrale porta alla stazione marittima. Cavalca questa ipotesi Francesco Rubini, capogruppo del movimento civico politico Altra Idea di Città: «Dopo anni di bugie, la verità sulla stazione marittima sta finalmente emergendo dando ragione a chi, come noi, fin da subito si è battuto contro la sua chiusura voluta da Comune e **Autorità Portuale**», ha detto. «Il progetto di riapertura palesato dall'amministratore delegato di Aerodorica Carmine Bassetti, e sostenuto da Vista Mare, conferma quanto affermato dai tanti che in questi anni si sono battuti contro la cancellazione della stazione marittima: il collegamento ferroviario sulla costa a nord di Ancona può avere una importanza strategica per riconnettere il capoluogo e il suo porto con l'hinterland e l'aeroporto. Un collegamento eco-sostenibile, uno strumento importante per sperimentare una viabilità che provi ad interrompere la totale dipendenza di questa città dal trasporto su gomma, inquinante e pericoloso». Rubini rilancia: «Non solo la stazione marittima si può e si deve riaprire, ma può essere messa al centro di un progetto di rilancio del porto e della città anche in chiave turistico-attrattiva; un progetto di mobilità su ferro capace di realizzare la famosa metropolitana di superficie che già dai primi anni 2000 avrebbe dovuto connettere il nord ed il sud di Ancona. Le stazioni ci sono già (Ikea, Aspigo, Marittima, Torrette, Aeroporto), i binari pure: che aspettiamo ancora?». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«Dedichiamo un albero a ogni portuale che non c'è più»

L' INIZIATIVA Un albero per ricordare ogni lavoratore portuale che non c'è più. Questa l' originale iniziativa sposata dal comandante della Capitaneria di **porto**, Vincenzo Leone e che potrà essere attuata con l' aiuto dei principali armatori e delle compagnie di crociera, ma anche col supporto di imprese o cittadini. L' idea è stata già proposta giovedì scorso ai manager di Msc e al comandante Mattia Manzi durante la sosta in **porto** dell' ammiraglia Bellissima. Proposta che il gruppo, che anche in occasione della cerimonia nello scalo cittadino per presentare l' ultima nata della compagnia ha ribadito il proprio impegno per una flotta verde e a emissioni zero, ha accolto con grande favore. «Vorremo che il **Porto di Civitavecchia** ha spiegato il direttore marittimo del Lazio Leone, da sempre sensibile sia al tema ambientale che alla valorizzazione delle storia e dei personaggi locali - si dotasse di un' area monumentale verde. Un luogo dove le persone possano incontrarsi, un luogo da tutelare, proteggere e dove poter omaggiare chi non c'è più ma ha contribuito a scrivere la storia di questo scalo. Noi operatori portuali ci siamo trovati spesso ad accompagnare per l' estremo saluto un collega, un amico, un membro della nostra famiglia. Sì, perché dopo tante ore insieme, dopo tanti giorni, mesi e anni passati insieme, questi nostri colleghi diventano la nostra famiglia allargata: si gioisce insieme per le nascite e per i matrimoni, si piange insieme per i lutti. L' albero è di per sé metafora di vita. Piantando un albero in loro ricordo, un albero che porti il loro nome e cognome, sarà come vederli ancora, sentirli ancora vivi tra di noi. Sarebbe bello poter passeggiare in mezzo a loro, dire il loro nome ancora ad alta voce, ridere con loro insieme a familiari e amici, ricordandoli in qualche aneddoto». Ci sono già alcune aree che potrebbero ospitare questi alberi intitolati ad altrettanti portuali. Si tratta dei giardini situati tra largo della Pace e varco Vespucci, ma altre zone potrebbero essere individuate successivamente. Cri.Ga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



'MSC Bellissima' a Civitavecchia nave innovativa e sostenibile

CIVIAVECCHIA È arrivata per la prima volta a Civitavecchia con i suoi 5.700 passeggeri MSC Bellissima, una delle navi più moderne e tecnologicamente avanzate anche sotto il profilo ambientale della giovane flotta di MSC Crociere. Nel principale scalo crocieristico italiano, durante la prossima stagione 2020, la compagnia effettuerà complessivamente 117 scali, movimentando un totale di circa 560.000 passeggeri e confermando così la centralità rivestita da Civitavecchia e dal suo porto nelle strategie del gruppo crocieristico leader in Italia, Mediterraneo, Europa, Sud America, Sud Africa e Paesi del Golfo. Per celebrare il primo attracco di MSC Bellissima è stata organizzata, a bordo della nave, la tradizionale cerimonia del «Maiden Call». Alla presenza del management di MSC Crociere, hanno scambiato il crest con il comandante della nave, Mattia Manzi, le principali istituzioni e autorità civili e militari, tra cui il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, il sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei, il sindaco di Tarquinia, Alessandro Giulivi, il sindaco di Monte Romano, Maurizio Testa e il sindaco di Tolfa, Luigi Landi, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Francesco di Majo, il comandante della Capitaneria di Porto, capitano di vascello Vincenzo Leone, il colonnello Armando Franza, comandante del Reparto Aeronavale della Guardia di Finanza, il Tenente Colonnello Claudio Maria Sciarretta, Comandante del Gruppo di Civitavecchia della Guardia di Finanza, il Direttore delle Dogane, Luca Turchi, il Comandante dei Vigili Urbani Ivano Berti, la Responsabile della Polizia di Frontiera Lorenza Ripamonti, il Capo Distaccamento dei Vigili del Fuoco Cosimo Argentieri, il Capo Pilota di Civitavecchia, Michele Scotto Lavina, il Presidente dei Rimorchiatori Laziali Alessandro Russo, Presidente del Gruppo Ormeggiatori Angelo Bonomo, il Presidente dell'Agenzia Marittima Bellettieri Massimo Soppelsa. Siamo particolarmente orgogliosi di portare a Civitavecchia uno dei fiori all'occhiello della nostra flotta, a testimonianza della centralità rivestita dallo scalo laziale nella strategia di crescita di MSC Crociere, ha spiegato il country manager Leonardo Massa. Civitavecchia non rappresenta, infatti, solo la porta di ingresso per la Capitale, ma è anche una meta turistica di prim'ordine, grazie a un territorio ricco di siti archeologici, culturali e naturali da non perdere. Come le altre navi di MSC Crociere, anche MSC Bellissima ha contribuito a innalzare gli standard dell'ingegneria e del design navale. A testimonianza dell'impegno della Compagnia per la tutela dell'ambiente, la nave è dotata delle tecnologie ambientali più innovative attualmente disponibili, tra cui un sistema all'avanguardia per la depurazione dei gas di scarico, un impianto avanzato per il trattamento delle acque reflue, sistemi che evitano lo sversamento di carburante dalle sale macchine, un sistema di trattamento delle acque di sentina e una serie di soluzioni per il risparmio energetico, dai sistemi di recupero del calore all'illuminazione a LED. *** MSC Bellissima è la quarta di 17 navi che entreranno in servizio tra il 2017 e il 2027, come previsto dal nuovo piano di crescita che vedrà triplicare a 5,5 milioni la capacità passeggeri della flotta di MSC Crociere, destinata a raggiungere le 29 unità entro il 2027. Lunga 315 metri, in grado di ospitare circa 6.000 passeggeri e con una stazza lorda pari a 171.598 tonnellate, MSC Bellissima è la più grande nave da crociera mai costruita da un armatore europeo. Grazie a un design unico e a dimensioni che ne facilitano la manovrabilità, la nave è in grado di attraccare in tutti i principali porti del mondo, ampliando la gamma di itinerari e destinazioni a disposizione dei passeggeri. MSC Bellissima è stata progettata per offrire un'esperienza di crociera unica e porterà sul mare alcune delle più recenti innovazioni e tecnologie, tra cui ZOE la prima assistente personale virtuale disponibile su una nave da crociera presente in ogni cabina e che si attiva con un semplice comando vocale rispondendo, in otto lingue,



La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a centinaia di domande e curiosità relative alla nave e alla crociera. MSC Bellissima presenta un'ampia gamma di caratteristiche che la rendono davvero unica, tra cui il Carousel Lounge, dove si svolgeranno due spettacoli esclusivi del Cirque du Soleil at Sea, eleganti piscine nelle quali rilassarsi durante la giornata, un'ampia gamma di proposte per un intrattenimento all'avanguardia e 10 diverse tipologie di cabine, pensate appositamente per le esigenze delle famiglie, che offrono livelli di comfort sempre più elevato.

Informazioni Marittime

Napoli

Porti campani, nel traffico container sorride solo Napoli

Lo scalo del capoluogo movimentato nel terzo trimestre il 12,5% in più di contenitori, mentre Salerno perde oltre l' 8%. Bene entrambi nelle crociere

Continuano a divergere anche nel terzo trimestre le tendenze del traffico container tra i due principali porti campani: Napoli cresce e Salerno perde. Le crociere, invece, progrediscono (e di molto) in entrambi gli scali. Ma vediamo nel dettaglio. Nel periodo luglio-settembre di quest' anno il porto del capoluogo ha movimentato un traffico dei container pari a 169 mila teu, con un incremento del 12,5% sullo stesso periodo del 2018, mentre Salerno ha movimentato 101 mila teu, con un calo dell' 8,3%. Festa per tutti, dicevamo, nel segmento delle crociere, con Napoli che ha registrato nel trimestre 589 mila passeggeri, in crescita del 37,4%, e Salerno che è cresciuta del 30,8% con un traffico di 44 mila crocieristi. Bollettino statistico gennaio-settembre 2019 I primi nove mesi L' ultimo trimestre ha in pratica seguito il solco dei primi nove mesi del 2019. A Napoli il traffico dei container è cresciuto nel periodo del 21,6%, mentre a Salerno è calato del 10%. Nel settore delle crociere, Napoli ha guadagnato il 30,1% e Salerno il 14,7%. Quanto al traffico dei passeggeri dei servizi marittimi locali e dei traghetti, il totale a Napoli è stato di 5,7 milioni di passeggeri (+1,3%), di cui 695 mila dei traghetti (-5,2%), e a Salerno di 825mila passeggeri (+18,4%), di cui 194mila dei traghetti (+28,6%). Nel settore dei rotabili, a Napoli il traffico è stato fiacco (-1,9%), mentre Salerno ha registrato un incremento del 5,1%. Complessivamente nel periodo gennaio-settembre del 2019 i tre porti amministrati dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** (Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia) hanno movimentato 25,2 milioni di tonnellate di merci, guadagnando il 3,7% sui primi nove mesi del 2018.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più piacevole. Cliccando questo banner, accetti il utilizzo dei cookie. Per saperne di più vai su [informazioni](#)

INFORMAZIONI MARITTIME

Struttura

Algoritmi di ricerca
Servizi Online
Sistema di Navigazione Marittima
Area a paracadute per il Soccorso

CONTINUA A DIVERGERE ANCHE NEL TERZO TRIMESTRE LE TENDENZE DEL TRAFFICO CONTAINER TRA I DUE PRINCIPALI PORTI CAMPANI: NAPOLI CRESCE E SALERNO PERDE. LE CROCIERE, INVECE, PROGREDISCONO (E DI MOLTO) IN ENTRAMBI GLI SCALI. MA VEDIAMO NEL DETTAGLIO. NEL PERIODO LUGLIO-SETTEMBRE DI QUEST' ANNO IL PORTO DEL CAPOLUOGO HA MOVIMENTATO UN TRAFFICO DEI CONTAINER PARI A 169 MILA TEU, CON UN INCREMENTO DEL 12,5% SULLO STESSO PERIODO DEL 2018, MENTRE SALERNO HA MOVIMENTATO 101 MILA TEU, CON UN CALO DELL' 8,3%. FESTA PER TUTTI, DICEVAMO, NEL SEGMENTO DELLE CROCIERE, CON NAPOLI CHE HA REGISTRATO NEL TRIMESTRE 589 MILA PASSEGGIERI, IN CRESCITA DEL 37,4%, E SALERNO CHE È CRESCIUTA DEL 30,8% CON UN TRAFFICO DI 44 MILA CROCIERISTI. BOLLETTINO STATISTICO GENNAIO-SETTEMBRE 2019 I PRIMI NOVE MESI L' ULTIMO TRIMESTRE HA IN PRATICA SEGUITO IL SOLCO DEI PRIMI NOVE MESI DEL 2019. A NAPOLI IL TRAFFICO DEI CONTAINER È CRESCIUTO NEL PERIODO DEL 21,6%, MENTRE A SALERNO È CALATO DEL 10%. NEL SETTORE DELLE CROCIERE, NAPOLI HA GUADAGNATO IL 30,1% E SALERNO IL 14,7%. QUANTO AL TRAFFICO DEI PASSEGGIERI DEI SERVIZI MARITTIMI LOCALI E DEI TRAGHETTI, IL TOTALE A NAPOLI È STATO DI 5,7 MILIONI DI PASSEGGIERI (+1,3%), DI CUI 695 MILA DEI TRAGHETTI (-5,2%), E A SALERNO DI 825MILA PASSEGGIERI (+18,4%), DI CUI 194MILA DEI TRAGHETTI (+28,6%). NEL SETTORE DEI ROTABILI, A NAPOLI IL TRAFFICO È STATO FIACCO (-1,9%), MENTRE SALERNO HA REGISTRATO UN INCREMENTO DEL 5,1%. COMPLESSIVAMENTE NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE DEL 2019 I TRE PORTI AMMINISTRATI DALL' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** (Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia) hanno movimentato 25,2 milioni di tonnellate di merci, guadagnando il 3,7% sui primi nove mesi del 2018.

Contatti

Primo Magazine

Napoli

Molo San Vincenzo: quali prospettive

GAM EDITORI

19 novembre 2019 - Il Molo San Vincenzo del **porto** di Napoli potrebbe essere una risorsa preziosa per la città: per i cittadini, per i turisti, per i commercianti. Purtroppo, però, l'accesso è interdetto dall'area controllata dalla Marina Militare, che rende la struttura di fatto inutilizzabile. Da anni si cerca senza successo una soluzione. Ancora una volta Vivoanapoli prova a raccogliere le parti interessate attorno a un tavolo per provare a risolvere il problema, chiedendo ai cittadini di intervenire per pretendere la restituzione di un bene che appartiene a tutti (sabato 23 novembre presso il PAN). Partecipano: Attilio Auricchio, Capo Gabinetto Sindaco di Napoli - Generale Giancarlo Gambardella, Responsabile task force immobili Ministero della Difesa - Vito Grassi, Presidente Unione Industriali - Umberto Masucci, Presidente Propeller Clubs - Pietro Spirito, Presidente AdSP Mare Tirreno Centrale - Eduardo Serra, Ammiraglio di Squadra, Comandante Logistico Marina Militare. Moderano Emilia Leonetti, Presidente Vivoanapoli e Giulio Maggiore, Vice Presidente Vivoanapoli.



Al via le prenotazioni per la prossima estate

NAPOLI In casa Grimaldi Lines, domenica scorsa 17 novembre sono state aperte ufficialmente le prenotazioni per l'estate 2020! Grazie alla promozione È arrivato il 17!, l'avvio della nuova stagione viene festeggiato con un'offerta particolarmente vantaggiosa per chi ha in programma un viaggio via mare nei prossimi mesi estivi. La promozione è valida su tutte le linee marittime Grimaldi Lines da/per Sardegna, Sicilia, Spagna, Grecia e Malta e prevede una riduzione del 20% (diritti fissi esclusi) sul passaggio nave e sui supplementi per sistemazioni a bordo e per veicoli e animali domestici al seguito. L'offerta si applica alle partenze tra il 1 giugno e il 30 settembre 2020, con prenotazioni effettuate dal 17 al 28 novembre 2019: un arco di tempo davvero speciale per la tradizionale offerta di Grimaldi Lines del giorno 17 di ogni mese. Lo sconto è cumulabile con le altre promozioni attive al momento della prenotazione, ma non è cumulabile con le tariffe Sardi Doc e Siciliani Doc, dedicate ai passeggeri nativi e/o residenti in Sardegna e in Sicilia, con l'Offerta Senior e con le convenzioni. Per ottenere la promozione è sufficiente utilizzare il codice sconto ESTATE 2020, sia collegandosi al sito www.grimaldi-lines.com ed inserendolo nell'apposito campo, sia comunicandolo nel momento dell'acquisto tramite gli uffici Grimaldi Lines, o presso la propria agenzia di viaggio di fiducia.



Crocieristica, il boom di settembre salva la stagione

LE VIE DEL MARE

LE VIE DEL MARE Oltre ventimila turisti solo a settembre. Arriva la tanto attesa ripresa delle crociere a Salerno, dopo un primo semestre non lusinghiero, caratterizzato da un continuo segno «meno». L'estate dunque, ha sorriso all'economia turistica blu, anche se c'è da dire che dopo un mese di luglio e di agosto un po' in sordina, è stato senza dubbio settembre a dare la spinta necessaria a far comparire finalmente il segno più. Se infatti, ad agosto con quasi undicimila turisti e mese e un totale di 54mila nei primi otto mesi il confronto con lo stesso periodo del 2018 faceva emergere ancora un -4,5 per cento di presenze - sono stati i successivi trenta giorni a capovolgere le statistiche. Portando l'intera media dei nove mesi 2019 a +14 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Solo a settembre, infatti, sono arrivati 21mila e 212 turisti a bordo delle diverse navi da crociera. Mentre a settembre 2018 i passeggeri arrivati in città erano stati poco più di 10mila. Frutto, questo, della differente programmazione del calendario delle crociere stilato dall'**autorità** di **Sistema** del mar Tirreno Centrale, che ha puntato proprio sul mese settembrino. LO SCENARIO Sta di fatto però, che l'**autorità** di **Sistema** aveva scelto anche un altro mese come propulsore del settore, senza avere, lo stesso risultato. Nonostante le ulteriori dodici navi arrivate infatti, i passeggeri del mese di giugno sono stati 18mila e 596. Un risultato più che positivo se si paragona allo stesso mese del 2018 (circa 7mila turisti), ma che da solo non è riuscito a migliorare la media del primo semestre che si era comunque chiuso con un calo del 2,4 per cento circa. Subito arrivato al -10 per cento a luglio. Dieci e quattro approdi anche a ottobre e novembre con 75mila e 736 turisti, in aumento rispetto ai 66mila circa dei primi nove mesi del 2018. La stagione 2019 è stata simbolicamente aperta dal ritorno di Costa e ha registrato un mese di aprile positivo, con 5mila e 288 turisti. Poi un inizio di estate da dimenticare, con 7mila 486 turisti a maggio, i 12mila di luglio e i circa 11mila di agosto. All'orizzonte, per questa stagione 2019, resta solo l'ultimo arrivo, e cioè la novità del mese di dicembre: arriverà infatti il 4 dicembre la Pacific Princess. Ma c'è anche un'altra anima dell'economia turistica blu che, in questo 2019, ha trovato un'annata da cerchiare in rosso. E cioè il turismo di breve durata via mare, con traghetti che collegano Salerno con la costiera amalfitana e le isole del golfo di Napoli. Nei primi nove mesi di quest'anno hanno viaggiato su questi mezzi con base molo Masuccio 825mila 413 persone. Quasi 100mila al mese: oltre tremila viaggiatori quotidiani. Non è un caso, dunque, se questa parte di anno si chiude con un incremento del 18 per cento del volume di passeggeri: a settembre dello scorso anno, gli utenti erano stati 697mila. Anche in questo caso il mese di settembre ha dato un contributo importante, con oltre 124mila passeggeri, rispetto ai 97mila dello stesso periodo dell'anno precedente. Ma in questo caso è stato agosto a segnare la migliore performance con 222mila turisti. di.tu. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Salerno

Salerno

L' EVENTO

Vietri sul Mare nella storia del sistema portuale salernitano

All' interno dell' evento, la presentazione del volume "La riforma portuale di Federico II" Appuntamento con la storia presso l' Aula Consiliare del Comune di Vietri sul Mare, giovedì 21 novembre alle ore 17. All' interno dell' evento "Vietri nella storia del sistema portuale salernitano", la presentazione del volume "La riforma portuale di Federico II" dell' avvocato marittimista Alfonso Mignone ed edito da La Nuova Mezzina sarà occasione per discutere del passato, presente e futuro della marineria vietrese. Nella "Ordinatio novorum portuum per regnum ad extraenda victualia" varata da Federico II il 5 ottobre 1239 è menzionato il **porto** di Vietri che era stato concesso precedentemente dal duca normanno Ruggero Borsa alla Badia di Cava per i propri traffici marittimi. Con Federico II il **porto** ritornò alla Corona ma furono confermati i privilegi commerciali. In età moderna e fino agli albori del Regno d' Italia Vietri restava scalo di una certa importanza per il cabotaggio costiero e i piccoli traffici nonché per la pesca entrando persino in concorrenza con Salerno che ancora non aveva raggiunto la dimensione odierna. Ciò era dovuto alla felice posizione all' interno del commercio tirrenico, il diretto rapporto degli opifici della ceramica con la spiaggia, le retrostanti colline ricche di legname. Oggi lo scalo di Vietri si prepara ad avere un futuro come attracco delle linee di cabotaggio per Salerno, Isole e Costiera. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Giovanni De Simone e dell' assessore alla Cultura Antonello Capozzolo interverranno l' autore e gli storici Maria Antonietta Del Grosso e Aniello Tesauro. Moderatore dell' incontro Antonio Dura di Puracultura. "Conoscere la storia del nostro territorio - spiega l' assessore Antonello Capozzolo - ha soprattutto una valenza culturale: ci insegna le origini della nostra società, ci porta a conoscenza delle nostre radici, ci avvicina a un mondo lontano ma familiare con il quale condividiamo l' eredità".

8 I FATTI DELLA PROVINCIA



I collaboratori di giustizia De Maio e Podda confermano i rapporti tra Benicchi e i gemelli

Di Maria Antonietta Del Grosso, Aniello Tesauro, Giovanni De Simone e Antonello Capozzolo. In questa pagina: i collaboratori di giustizia De Maio e Podda confermano i rapporti tra Benicchi e i gemelli

Chiesa, il figlio, anche se non è stato ancora arrestato. Il rapporto tra Benicchi e i gemelli è stato confermato da un altro collaboratore di giustizia, Podda, che ha riferito di aver visto Benicchi con i gemelli in un luogo che non è stato specificato. Podda ha anche riferito di aver visto Benicchi con i gemelli in un luogo che non è stato specificato.

"De Martino doveva tenere d'occhio Sergio Bisogni"

De Martino aveva un occhio di riguardo per il figlio di De Martino, Sergio Bisogni, che era stato arrestato per aver collaborato con la giustizia. De Martino aveva un occhio di riguardo per il figlio di De Martino, Sergio Bisogni, che era stato arrestato per aver collaborato con la giustizia.

Vietri sul Mare nella storia del sistema portuale salernitano

Alfano e De Simone, autori del volume "La riforma portuale di Federico II". In questa pagina: il volume "La riforma portuale di Federico II" dell' avvocato marittimista Alfonso Mignone ed edito da La Nuova Mezzina sarà occasione per discutere del passato, presente e futuro della marineria vietrese.

KARIBONIA "SINOSSI DI BENEDETTI": Cena a quattro mani con il chef Milione e Iavarone

Una cena a quattro mani con il chef Milione e Iavarone. In questa pagina: una cena a quattro mani con il chef Milione e Iavarone.



{ Porto di Bari } L' Adsp MAM installa nuovi parabordi cilindrici

Aumentata l' efficienza prestazionale delle banchine della Darsena di Levante

Nei giorni scorsi, il Dipartimento Tecnico dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha effettuato un intervento di implementazione e sostituzione delle attrezzature di ormeggio presso le banchine della Darsena di Levante (l braccio del molo foraneo) del porto di Bari, con l' obiettivo di migliorarne l' efficienza e agevolare le operazioni di attracco che risulteranno, così, più sicure e veloci. I vecchi parabordi cilindrici (con diametro esterno 1000 mm, diametro interno 500 mm e lunghezza 1000 mm) sono stati sostituiti con dispositivi di ultimissima generazione, contraddistinti da dimensioni più grandi (1600 mm diametro esterno, 800 mm diametro interno e 1800 mm di lunghezza) e performance di gran lunga migliori. Vantano, infatti, una energia assorbibile di 518 kNm e una resistenza a compressione di 1584 kN. I nuovi arredi di banchina, pertanto, per le loro caratteristiche di compattezza, sapranno meglio rispondere alle frequenti sollecitazioni, cui verranno sottoposti, garantendo maggiore sicurezza in fase di ormeggio e per lo scafo stesso delle grandi navi porta-container e di merci alla rinfusa, ospitate nella area commerciale del porto di Bari. L' intervento rientra nell' ambito di una complessa e articolata strategia di implementazione e infrastrutturazione di tutti gli scali del sistema dell' Adriatico meridionale, messa in atto dall' Autorità portuale al fine di rendere i propri porti più sicuri, efficienti e competitivi sui mercati nazionali e internazionali.

6 Bari & Provincia

Montenegro L'armamento di via Duino alla "Riviera Mare" in via S. Giovanni
Mentoreggia orientale, terminata la prima campagna con la centrale costale

Il cantiere di via Duino, in corso di completamento, è stato visitato dal sindaco di Montenegro, Antonio Di Lorenzo, accompagnato dal vice sindaco, Giuseppe Di Lorenzo, e dal consigliere comunale, Giuseppe Di Lorenzo. Il sindaco ha sottolineato l'importanza del cantiere, che rappresenta un'opera di grande interesse per la comunità montenegrina, e ha augurato un buon esito all'opera.

Digital Future La città nasce da dentro. Piacere e bene
Dalla sanità 4.0 alla fabbrica intelligente, il futuro delle imprese è in Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Bari ha organizzato un incontro di lavoro con i rappresentanti delle imprese e delle istituzioni, al fine di discutere sulle opportunità offerte dalla digitalizzazione e sull'importanza di investire in ricerca e sviluppo. L'incontro è stato moderato dal presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Di Lorenzo, e ha visto la partecipazione di numerosi imprenditori e esperti del settore.

Baroli e solidatori più piccoli con il "No No"
Molteni e sono stati

Il sindacato di lavoro di Bari ha organizzato una manifestazione di protesta contro il licenziamento di un operaio, sostenuto dalla direzione aziendale. I manifestanti hanno sfilato con cartelli e slogan, denunciando l'arbitrarietà del licenziamento e chiedendo la reintegrazione dell'operaio.

Baroli e solidatori più piccoli con il "No No"
Molteni e sono stati

Il sindacato di lavoro di Bari ha organizzato una manifestazione di protesta contro il licenziamento di un operaio, sostenuto dalla direzione aziendale. I manifestanti hanno sfilato con cartelli e slogan, denunciando l'arbitrarietà del licenziamento e chiedendo la reintegrazione dell'operaio.

Baroli e solidatori più piccoli con il "No No"
Molteni e sono stati

Il sindacato di lavoro di Bari ha organizzato una manifestazione di protesta contro il licenziamento di un operaio, sostenuto dalla direzione aziendale. I manifestanti hanno sfilato con cartelli e slogan, denunciando l'arbitrarietà del licenziamento e chiedendo la reintegrazione dell'operaio.

Bari: presentato progetto Themis per realizzare strutture leggere per l'accoglienza dei croceristi nei porti di Barletta, Monopoli e Manfredonia

(FERPRESS) - Bari, 19 NOV - E' stato presentato ieri mattina, presso la sala conferenze dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, a Bari, il progetto Themis, relativo alla realizzazione di strutture leggere per l'accoglienza dei croceristi nei porti di Barletta, Monopoli e Manfredonia. All'incontro hanno partecipato, oltre al presidente dell' **Autorità** Ugo Patroni Griffi, il sindaco di Barletta Cosimo Cannito e il vice sindaco Marcello Lanotte, la commissaria del comune di Manfredonia Francesca Anna Maria Crea e per il comune di Monopoli Stefano Lacatena, consigliere comunale delegato all'Urbanistica. Fra i presenti anche il senatore Dario Damiani. Il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo e le attività dei porti minori, a indirizzare il traffico marittimo, in particolare crocieristico, verso territori ancora poco sfruttati turisticamente e a rafforzare le connessioni con i porti principali. Fra gli obiettivi vi è anche quello di potenziare il trasporto marittimo e la connettività transfrontaliera, sostenendo lo sviluppo e le attività dei porti minori inglobandoli nelle rotte cross-border e regionali e intercettando il traffico passeggeri, in particolare delle piccole crociere e dei maxi yacht. I porti coinvolti sono quelli di Manfredonia - Gargano; Barletta -Murgia settentrionale; Bari - area metropolitana; Monopoli - Murgia **meridionale**; Brindisi -Salento Settentrionale; Gallipoli -Salento **Meridionale**; Corfù - Isola di Corfù; Gaios - Isola di Paxos. Dotare i porti di infrastrutture leggere destinate all'accoglienza dei crocieristi e sviluppare questi traffici migliorerà i collegamenti tra il turismo interno e quello marittimo; amplierà

l'offerta turistica con il collegamento fra porti e territori; creerà nuovi itinerari turistici e porrà le basi per la creazione di nuove imprese di trasporto e di servizi portuali e turistici. Le strutture previste nei porti di Manfredonia, Barletta e Monopoli saranno costituite da un modulo nel quale si svolgerà attività di Infopoint, accoglienza per le operazioni di imbarco e sbarco, controlli di sicurezza. Avrà una dimensione di 15 metri per 13 e sarà alto 4 metri, con una superficie utile di 133 metri quadrati. Consterà di una hall di 80 metri quadri, due uffici da 10 metri quadri, area per i controlli di 15 metri quadri. Per quanto riguarda il porto di Barletta la struttura sarà posizionata sul molo di Ponente. Il crono programma prevede che il progetto, attualmente nella fase esecutiva, a dicembre prossimo sia validato, vada in gara e che entro l'estate le strutture siano realizzate. "La destagionalizzazione delle crociere favorirà questo nostro progetto - ha detto Patroni Griffi - visto che c'è un mercato interessante, e mi riferisco ai turisti asiatici, che amano poco le stagioni calde e sono alla ricerca di nuovi itinerari e territori da scoprire". "Tali previsioni lasciano sperare a importanti e preziose opportunità di crescita non solo per la città di Barletta - ha detto il sindaco Cosimo Cannito - ma per il territorio, perché creeranno opportunità di lavoro e interscambi economici e culturali. Siamo molto lieti del fatto che il porto di Barletta sia parte integrante di questo progetto e per questo ringrazio l' **Autorità di Sistema** e il presidente Ugo Patroni Griffi".

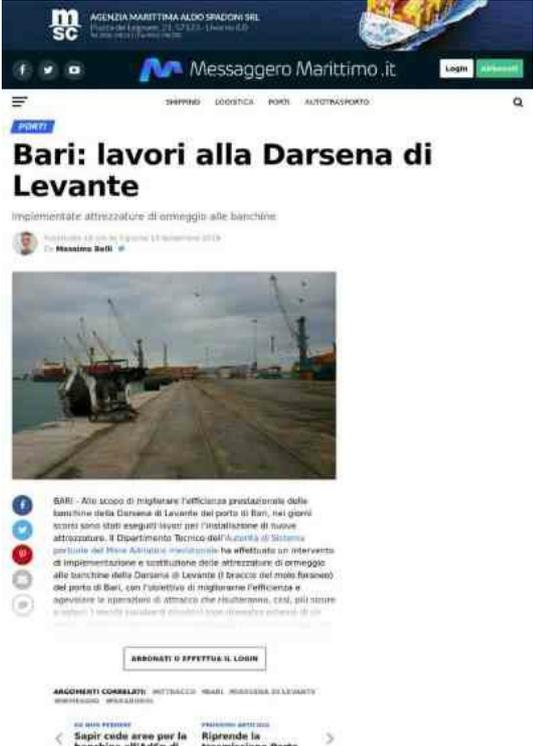
The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a navigation bar with the FerPress logo and the text 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA'. Below the navigation, there's a main content area with a headline about the Themis project. To the right, there's a sidebar with a '16° Rapporto sulla mobilità degli italiani' section and an advertisement for Alstom. The website also features social media links and a search bar.

Bari: lavori alla Darsena di Levante

Implementate attrezzature di ormeggio alle banchine

Massimo Belli

image_pdfimage_print BARI Allo scopo di migliorare l'efficienza prestazionale delle banchine della Darsena di Levante del porto di Bari, nei giorni scorsi sono stati eseguiti lavori per l'installazione di nuove attrezzature. Il Dipartimento Tecnico dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale ha effettuato un intervento di implementazione e sostituzione delle attrezzature di ormeggio alle banchine della Darsena di Levante (l braccio del molo foraneo) del porto di Bari, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e agevolare le operazioni di attracco che risulteranno, così, più sicure e veloci. I vecchi parabordi cilindrici (con diametro esterno di un metro, diametro interno 50 cm e lunghezza di un metro) sono stati sostituiti con dispositivi di ultimissima generazione, contraddistinti da dimensioni più grandi (1600 mm diametro esterno, 800 mm diametro interno e 1800 mm di lunghezza) e performance di gran lunga migliori. Vantano, infatti, una energia assorbibile di 518 kNm e una resistenza a compressione di 1584 kN. I nuovi arredi di banchina, pertanto, per le loro caratteristiche di compattezza, sapranno meglio rispondere alle frequenti sollecitazioni, cui verranno sottoposti, garantendo maggiore sicurezza in fase di ormeggio e per lo scafo stesso delle grandi navi porta-container e di merci alla rinfusa, ospitate nella area commerciale del porto di Bari. L'intervento rientra nell'ambito di una complessa e articolata strategia di implementazione e infrastrutturazione di tutti gli scali del sistema dell'Adriatico meridionale, messa in atto dall'Autorità portuale al fine di rendere i propri porti più sicuri, efficienti e competitivi sui mercati nazionali e internazionali.



The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'PORTI' highlighted. The main headline reads 'Bari: lavori alla Darsena di Levante' with a sub-headline 'Implementate attrezzature di ormeggio alle banchine'. Below the headline is a photograph of a port area with cranes and a ship. The article text is partially visible, starting with 'BARI - Allo scopo di migliorare l'efficienza prestazionale delle banchine della Darsena di Levante del porto di Bari, nei giorni scorsi sono stati eseguiti lavori per l'installazione di nuove attrezzature...'. At the bottom of the article, there are buttons for 'ABBONATI O EFFETTUO IL LOGIN' and 'AGGIORNAMENTI CORRELATI: INTERRACCO NERALE MESSAGGERO MESSAGGERO OPERAZIONI'. There are also social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn.

Puglia Live

Bari

Bari - installazione di nuovi parabordi cilindrici nella Darsena di Levante del porto di Bari

19/11/2019 Aumentata l'efficienza prestazionale delle banchine della Darsena di Levante del **porto** di **Bari**: l'Adsp MAM installa nuovi parabordi cilindrici. Nei giorni scorsi, il Dipartimento Tecnico dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha effettuato un intervento di implementazione e sostituzione delle attrezzature di ormeggio presso le banchine della Darsena di Levante (l' braccio del molo foraneo) del **porto** di **Bari**, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e agevolare le operazioni di attracco che risulteranno, così, più sicure e veloci. I vecchi parabordi cilindrici (con diametro esterno 1000 mm, diametro interno 500 mm e lunghezza 1000 mm) sono stati sostituiti con dispositivi di ultimissima generazione, contraddistinti da dimensioni più grandi (1600 mm diametro esterno, 800 mm diametro interno e 1800 mm di lunghezza) e performance di gran lunga migliori. Vantano, infatti, una energia assorbibile di 518 kNm e una resistenza a compressione di 1584 kN. I nuovi arredi di banchina, pertanto, per le loro caratteristiche di compattezza, sapranno meglio rispondere alle frequenti sollecitazioni, cui verranno sottoposti, garantendo maggiore sicurezza in fase di ormeggio e per lo scafo stesso delle grandi navi porta-container e di merci alla rinfusa, ospitate nella area commerciale del **porto** di **Bari**. L'intervento rientra nell'ambito di una complessa e articolata strategia di implementazione e infrastrutturazione di tutti gli scali del sistema dell'Adriatico meridionale, messa in atto dall'Autorità portuale al fine di rendere i propri porti più sicuri, efficienti e competitivi sui mercati nazionali e internazionali.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei



Bari - installazione di nuovi parabordi cilindrici nella Darsena di Levante del porto di Bari

19/11/2019

Aumentata l'efficienza prestazionale delle banchine della Darsena di Levante del porto di Bari: l'Adsp MAM installa nuovi parabordi cilindrici.

Nei giorni scorsi, il Dipartimento Tecnico dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha effettuato un intervento di implementazione e sostituzione delle attrezzature di ormeggio presso le banchine della Darsena di Levante (il braccio del molo foraneo) del porto di Bari, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e agevolare le operazioni di attracco che risulteranno, così, più sicure e veloci.

I vecchi parabordi cilindrici (con diametro esterno 1000 mm, diametro interno 500 mm e lunghezza 1000 mm) sono stati sostituiti con dispositivi di ultimissima generazione contraddistinti da dimensioni più grandi (1600 mm diametro esterno, 800 mm diametro interno e 1800 mm di lunghezza) e performance di gran lunga migliori. Vantano, infatti, una energia assorbibile di 518 kNm e una resistenza a compressione di 1584 kN.

I nuovi arredi di banchina, pertanto, per le loro caratteristiche di compattezza, sapranno meglio rispondere alle frequenti sollecitazioni, cui verranno sottoposti, garantendo maggiore sicurezza in fase di ormeggio e per lo scafo stesso delle grandi navi porta-container e di merci alla rinfusa, ospitate nella area commerciale del porto di Bari.

L'intervento rientra nell'ambito di una complessa e articolata strategia di implementazione e infrastrutturazione di tutti gli scali del sistema dell'Adriatico meridionale, messa in atto dall'Autorità portuale al fine di rendere i propri porti più sicuri, efficienti e competitivi sui mercati nazionali e internazionali.



Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n. 3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
Direttore Responsabile - Nicola Morisco
Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n. 83385210724 - Reg. n.

Brindisi Report

Brindisi

Brindisi "Il porto più bello del mondo". Con i nuovi accosti e un parco urbano

L' Autorità di sistema portuale sta completando un video rendering sul progetto della nuova banchina a Sant' Apollinare, con un parco archeologico aperto ai cittadini

MARCELLO ORLANDINI

BRINDISI - Il progetto dei cinque nuovi accosti di Sant' Apollinare è destinato, nelle intenzioni dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale, non solo a dotare la città di una infrastruttura che potrà ospitare grandi navi ro-ro, traghetti e navi da crociera, ma anche ad aprire ai cittadini una parte appositamente attrezzata del porto, quella che si potrà condividere con passeggeri e turisti grazie al **sistema** di digitalizzazione degli accessi Gaia. Per illustrare ai cittadini di Brindisi, alle amministrazioni del territorio e agli operatori questo progetto che integra traffici strategici, servizi e turismo culturale e archeologico, il presidente dell' Adsp, Ugo Patroni Griffi, ha commissionato un video rendering che mostri nel dettaglio come funzioneranno i nuovi accosti di Sant' Apollinare, il nuovo parco archeologico urbano che sorgerà nei pressi dell' area di imbarco e sbarco, il Museo del Mare nella Casina Shirmut recuperata e ristrutturata, e la stazione marittima, il riuso del Capannone Montecatini. È un' idea che accoglie, peraltro, le istanze - anche degli amministratori comunali - di valorizzare e conservare parti storicamente importanti del bacino **portuale** di Brindisi, che non saranno affatto cementificate e cancellate, ma interamente integrate e rese fruibili nel parco archeologico urbano, dove i brindisini e i viaggiatori potranno circolare, sostare e usufruire di servizi. Questo polo non solo commerciale e logistico, dunque, sarà utilizzabile e accessibile anche, grazie al circuito doganale interno che metterà in comunicazione le due sponde del Seno di Levante e Sant' Apollinare, con i passeggeri delle navi da crociera di stazza medio-piccola che possono ormeggiare direttamente alla banchina ex Carbonifera e attraverso una rete di collegamento con motobarca, agli ospiti e agli equipaggi delle barche da diporto e dei grandi yacht in sosta al lungomare Regina Margherita o al Marina di Brindisi. Non ci sarà più il ricorso alla banchina industriale di Costa Morena Est per la sosta delle grandi navi da crociera, e la limitazione alle sole infrastrutture di Punta delle Terrare per il traffico traghetti e navi ro-ro. Chiunque arrivi a Brindisi, avrà di fronte a sé il water-front della città, che è la carta migliore che Brindisi può giocare. BrindisiReport, grazie alla disponibilità dell' Adsp, è in grado di mostrare una parte del video di rendering in fase di completamento, che mostra i cinque nuovi accosti, ma che sarà arricchito anche dalla parte del parco attrezzato, della stazione marittima e di vari scorci della città. Il titolo è "The most beautiful harbour in the world".

BRINDISIREPORT Attualità

Attualità
Brindisi "Il porto più bello del mondo". Con i nuovi accosti e un parco urbano

L'Autorità di sistema portuale sta completando un video rendering sul progetto della nuova banchina a Sant'Apollinare, con un parco archeologico aperto ai cittadini

Marcello Orlandini
 19 novembre 2019

BRINDISI - Il progetto dei cinque nuovi accosti di Sant'Apollinare è destinato, nelle intenzioni dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, non solo a dotare la città di una infrastruttura che potrà ospitare grandi navi ro-ro, traghetti e navi da crociera, ma anche ad aprire ai cittadini una parte appositamente attrezzata del porto, quella che si potrà condividere con passeggeri e turisti grazie al sistema di digitalizzazione degli accessi Gaia.

Per illustrare ai cittadini di Brindisi, alle amministrazioni del territorio e agli operatori questo progetto che integra traffici strategici, servizi e turismo culturale e archeologico, il presidente dell'Adsp, Ugo Patroni Griffi, ha commissionato un video rendering che mostri nel dettaglio come funzioneranno i nuovi accosti di Sant'Apollinare, il nuovo parco archeologico urbano che sorgerà nei pressi dell'area di imbarco e sbarco, il Museo del Mare nella Casina Shirmut recuperata e ristrutturata, e la stazione marittima, il riuso del Capannone Montecatini.

I più letti di oggi

- Parco del Capannello, una produzione senza precedenti
- La "Qualità della Logica" un'azienda che dirige per le persone
- Pubblicazioni periodiche, in Italia
- Roberto prolo e Brindisi, il nuovo "La mente conosciuta come sarà"

ProntoPro
 Personal Trainer!
 Richiedi il tuo corso gratis

Brindisi Report

Brindisi

Il progetto che cambierà il porto di Brindisi: la bozza del video

BRINDISI - E' in fase di completamento il video rendering dell' **Autorità di sistema portuale** intitolato "The most beautiful port of the world" che l' **Autorità di sistema portuale** utilizzerà per illustrare alla città il progetto dei cinque nuovi accosti di Sant' Apollinare per grandi navi commerciali e da crociera, e del parco archeologico urbano che sarà accessibile anche ai brindisini. Siamo in grado di mostrarvi una versione incompleta (manca ancora il parco), grazie alla disponibilità dell' Adsp. Maggiori dettagli nell' articolo .

BRINDISIREPORT video

Il progetto che cambierà il porto di Brindisi: la bozza del video

BRINDISI - E' in fase di completamento il video rendering dell'Autorità di sistema portuale intitolato "The most beautiful port of the world", che l'Autorità di sistema portuale utilizzerà per illustrare alla città il progetto dei cinque nuovi accosti di Sant'Apollinare per grandi navi commerciali e da crociera, e del parco archeologico urbano che sarà accessibile anche ai brindisini. Siamo in grado di mostrarvi una versione incompleta (manca ancora il parco), grazie alla disponibilità dell'Adsp. Maggiori dettagli nell'articolo.

Argomenti: [mercato](#) [città](#) [paeschi](#) [porti](#)

Video popolari

- Manca al multitaliano, i commercianti: "Grandi danni economici, non tornano più"
- Ecco il video che prometteva la città di Brindisi sul mercato turistico
- Valenza di governo: al Meridione insieme dopo 5 anni: avanti gariboldi e...
- Salva: Meridione insieme dopo 5 anni: avanti gariboldi e...

Potrebbe interessarti

- Spunta al multitaliano, i commercianti: "Grandi danni economici, non tornano più"
- Ecco il video che prometteva la città di Brindisi sul mercato turistico
- Valenza di governo: al Meridione insieme dopo 5 anni: avanti gariboldi e...
- Salva: Meridione insieme dopo 5 anni: avanti gariboldi e...

Brindisi Report

Brindisi

Ammaraggio forzato: feriti e sversamento di carburante, ma era esercitazione

Si è svolta nella mattinata di oggi nel porto. Si tratta di attività addestrativa effettuata per testare le procedure applicative di due distinti piani operativi di intervento

BRINDISI - Nellamattinata di oggi, martedì 19 novembre, nel porto di Brindisi, è stata effettuata una attività addestrativa allo scopo di testare le procedure applicative di due distinti piani operativi di intervento riguardanti il soccorso ad aeromobile incidentato in mare ed il contrasto e l'abbattimento di sostanze inquinanti in ambiente marino. Le due attività rientrano in quelle annualmente previste dal Comando Generale della Guardia Costiera e risultano pianificate nell'ambito delle Esercitazioni complesse che vengono organizzate e coordinate dalle singole **Autorità Marittime**. Lo scenario in cui si è svolta l'esercitazione è stato concordato, presso la Capitaneria di Porto di Brindisi, in un briefing tecnico/operativo lo scorso 12 novembre tenutosi con i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti a vario titolo concorrenti. Lo stesso prevedeva, su segnalazione della Torre di controllo del locale aeroporto "Papola-casale", l'ammarraggio forzato di un velivolo (tipo Boeing 737 con 100 persone a bordo) diretto a Brindisi, con conseguente attività di soccorso e recupero naufraghi e contestuale sversamento di combustibile a mare. L'intera attività addestrativa, sotto il coordinamento del Capo del Compartimento marittimo, ha registrato il diretto coinvolgimento oltre che dei mezzi indotazione alla Guardia Costiera di Brindisi, dei mezzi navali della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza, dei servizi portuali locali e del Distaccamento **portuale** dei Vigili del Fuoco, intervenuto a seguito di un principio di incendio sviluppatosi nella fusoliera del velivolo e successivamente estinto. Significativo è stato l'impiego dell'unità "IevoliWhite" della Società Consortile "Castalia S.C.p.A." che gestisce il servizio antinquinamento marino per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il cui contributo è stato necessario in quanto dopo aver fronteggiato l'emergenza di ricerca e soccorso dei naufraghi, con l'impiego delle dipendenti motovedette e di quelle delle amministrazioni concorrenti citate, lo scenario delle operazioni ha previsto il recupero del combustibile versatosi in mare dopo che lo stesso era stato contenuto dalle panne galleggianti in dotazione posizionate, per circa 4500 kg, nello specchio acqueo circostante il punto dell'ammarraggio. In regime di preallertamento utile è stato il contributo fornito dal locale servizio Asl118, dell'Arpa Puglia Dapdi Brindisi e dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale. L'esercitazione si è svolta regolarmente ed ha avuto un esito più che positivo a ragione della fattiva collaborazione messa in campo da istituzioni e privati che, oltre che cooperare per preservare la salvaguardia della vita umana in mare ed a custodire il delicato equilibrio dell'ambiente marino che ci circonda. Gallery.

BRINDISIREPORT Cronaca

Ammarraggio forzato: feriti e sversamento di carburante, ma era esercitazione

Si è svolta nella mattinata di oggi nel porto. Si tratta di attività addestrativa effettuata per testare le procedure applicative di due distinti piani operativi di intervento

BRINDISI - Nella mattinata di oggi, martedì 19 novembre, nel porto di Brindisi, è stata effettuata una attività addestrativa allo scopo di testare le procedure applicative di due distinti piani operativi di intervento riguardanti il soccorso ad aeromobile incidentato in mare ed il contrasto e l'abbattimento di sostanze inquinanti in ambiente marino.

Le due attività rientrano in quelle annualmente previste dal Comando Generale della Guardia Costiera e risultano pianificate nell'ambito delle Esercitazioni complesse che vengono organizzate e coordinate dalle singole Autorità Marittime.

Lo scenario in cui si è svolta l'esercitazione è stato concordato, presso la Capitaneria di Porto di Brindisi, in un briefing tecnico/operativo lo scorso 12 novembre tenutosi con i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti a vario titolo concorrenti. Lo stesso prevedeva, su segnalazione della Torre di controllo del locale aeroporto "Papola-casale", l'ammarraggio forzato di un velivolo (tipo Boeing 737 con 100 persone a bordo) diretto a Brindisi, con conseguente attività di soccorso e recupero naufraghi e contestuale sversamento di combustibile a mare. L'intera attività addestrativa, sotto il coordinamento del Capo del Compartimento marittimo, ha registrato il diretto coinvolgimento oltre che dei mezzi indotazione alla Guardia Costiera di Brindisi, dei mezzi navali della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza, dei servizi portuali locali e del Distaccamento portuale dei Vigili del Fuoco, intervenuto a seguito di un principio di incendio sviluppatosi nella fusoliera del velivolo e successivamente estinto. Significativo è stato l'impiego dell'unità "IevoliWhite" della Società Consortile "Castalia S.C.p.A." che gestisce il servizio antinquinamento marino per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il cui contributo è stato necessario in quanto dopo aver fronteggiato l'emergenza di ricerca e soccorso dei naufraghi, con l'impiego delle dipendenti motovedette e di quelle delle amministrazioni concorrenti citate, lo scenario delle operazioni ha previsto il recupero del combustibile versatosi in mare dopo che lo stesso era stato contenuto dalle panne galleggianti in dotazione posizionate, per circa 4500 kg, nello specchio acqueo circostante il punto dell'ammarraggio. In regime di preallertamento utile è stato il contributo fornito dal locale servizio Asl118, dell'Arpa Puglia Dapdi Brindisi e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. L'esercitazione si è svolta regolarmente ed ha avuto un esito più che positivo a ragione della fattiva collaborazione messa in campo da istituzioni e privati che, oltre che cooperare per preservare la salvaguardia della vita umana in mare ed a custodire il delicato equilibrio dell'ambiente marino che ci circonda. Gallery.

Il Nautilus

Brindisi

AMMARAGGIO FORZATO IN MARE PROVOCA FERITI ED INQUINAMENTO MARINO, MA SOLO PER ESERCITAZIONE

Brindisi -Nel corso della mattinata odierna, nel porto di Brindisi, è stata effettuata una attività addestrativa allo scopo di testare le procedure applicative di due distinti piani operativi di intervento riguardanti il soccorso ad aeromobile incidentato in **mare** ed il contrasto e l'abbattimento di sostanze inquinanti in ambiente marino. Le due attività rientrano in quelle annualmente previste dal Comando Generale della Guardia Costiera e risultano pianificate nell' ambito delle Esercitazioni complesse che vengono organizzate e coordinate dalle singole **Autorità Marittime**. Lo scenario in cui si è svolta l' esercitazione è stato concordato, presso questa Capitaneria di Porto, in un briefing tecnico/operativo lo scorso 12 novembre tenutosi con i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti a vario titolo concorrenti. Lo stesso prevedeva, su segnalazione della Torre di controllo del locale aeroporto 'Papola-casale', l' ammaraggio forzato di un velivolo (tipo Boeing 737 con 100 persone a bordo) diretto a Brindisi, con conseguente attività di soccorso e recupero naufraghi e contestuale sversamento di combustibile a **mare**. L' intera attività addestrativa, sotto il coordinamento del Capo del Compartimento Marittimo, ha registrato il diretto coinvolgimento oltre che dei mezzi in dotazione alla Guardia Costiera di Brindisi, dei mezzi navali della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza, dei servizi portuali locali (Piloti, Rimorchiatori e Ormeggiatori) e del Distaccamento **portuale** dei Vigili del Fuoco, intervenuto a seguito di un principio di incendio sviluppatosi nella fusoliera del velivolo e successivamente estinto. Significativo è stato l' impiego dell' unità 'IEVOLI WHITE' della Società Consortile 'Castalia S.C.p.A.' che gestisce il servizio antinquinamento marino per conto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del **Mare**, il cui contributo è stato necessario in quanto dopo aver fronteggiato l' emergenza di ricerca e soccorso dei naufraghi, con l' impiego delle dipendenti motovedette e di quelle delle amministrazioni concorrenti citate, lo scenario delle operazioni ha previsto il recupero del combustibile versatosi in **mare** dopo che lo stesso era stato contenuto dalle panne galleggianti in dotazione posizionate, per circa 4500 Kg, nello specchio acqueo circostante il punto dell' ammaraggio. In regime di preallertamento utile è stato il contributo fornito dal locale servizio ASL 118, dell' ARPA Puglia DAP di Brindisi e dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**. L' esercitazione si è svolta regolarmente ed ha avuto un esito più che positivo a ragione della fattiva collaborazione messa in campo da istituzioni e privati che, oltre che co-operare per preservare la salvaguardia della vita umana in **mare** ed a custodire il delicato equilibrio dell' ambiente marino che ci circonda.



La notizia è sul sito www.ilnautilus.it e anche l'archivio è a disposizione. L'articolo è stato scritto e pubblicato dalla redazione di Brindisi. L'articolo è stato scritto e pubblicato dalla redazione di Brindisi. L'articolo è stato scritto e pubblicato dalla redazione di Brindisi.



Arcelor fa ripartire i pagamenti Dalle imprese tregua di 24 ore

Indotto. Il Gruppo annuncia la ripresa della liquidazione delle fatture scadute, ma prende due settimane di tempo. Confindustria Taranto e i sindacati tiepidi di fronte all'offerta

Domenico Palmiotti - taranto Dopo la messa in mora da parte delle imprese, giorni di tensione ed un presidio di protesta davanti alla portineria C della fabbrica, ArcelorMittal lancia un segnale verso l' indotto-appalto che attende il pagamento delle fatture scadute. Dalle imprese arriva una tregua, fino a domani. Incontrando insieme Confindustria Taranto e i sindacati metalmeccanici, Arturo Ferrucci, capo del personale, annuncia che da ieri sono ripresi i pagamenti e che sono disposti come ArcelorMittal a corrispondere il 60 per cento dello scaduto. Chiedono però un arco di tempo di due settimane. Questo perchè è cambiato il sistema di controllo amministrativo, e sono cambiati i preposti al settore, e quindi c'è bisogno di tempo. Sia Confindustria Taranto che i sindacati metalmeccanici restano inizialmente "tiepidi" sull' offerta di ArcelorMittal. «Non c'è nessun impegno scritto - commentano fonti vicine alle imprese - , ArcelorMittal ha usato molti "dovrebbe" nella sua esposizione e naturalmente le imprese, che sono a corto di liquidità, vogliono qualcosa di più concreto e tangibile di una rassicurazione». A incontro finito, Confindustria Taranto ha incontrato i rappresentanti dell' indotto-appalto che insieme ai trasportatori sono ancora sul piazzale della portineria C della fabbrica. Al presidio di protesta, in corso da lunedì mattina, Confindustria Taranto ha riportato gli esiti dell' incontro. Ed è qui che emerge la tregua temporanea. Confindustria fa sapere di aver chiesto alle imprese di «sospendere la protesta al fine di evitare ogni tipo di strumentalizzazione mirata ad attribuire all' associazione degli industriali e/o alle stesse imprese atti pregiudizievole della continuità degli impianti». «Le aziende - annuncia Confindustria Taranto - hanno dato disponibilità a garantire le attività di messa in sicurezza degli impianti con interventi spot a partire da stasera (ieri) fino a giovedì, data ultima per ricevere i pagamenti dello scaduto complessivo, in assenza dei quali le aziende procederanno al fermo totale delle attività». In mattinata Confindustria Taranto aveva incontrato il prefetto di Taranto, Antonella Bellomo, sempre per la questione fatture non pagate ma si è trattato di un incontro interlocutorio. Nel pomeriggio partiva così l' ultimatum dei trasportatori. «Aspetteremo i pagamenti sino alle 12 di giovedì, poi dal presidio ci muoveremo e la situazione a quel punto può diventare tesissima» ha dichiarato Vladimiro Pulpo, capo dei trasportatori associati a Confindustria. Poco più tardi ArcelorMittal convocava i sindacati ed evidenziava loro che, a causa del presidio davanti alla portineria C, la situazione nello stabilimento ne stava risentendo ed erano a rischio le cokerie, parti essenziali del ciclo produttivo dell' acciaio. Si arrivava così all' incontro fra tutte le parti. E ieri, intanto, Camera di Commercio, Provincia, Comune e **Autorità portuale** hanno sottoscritto un accordo per muoversi insieme circa le proposte e i progetti da presentare al "Cantiere Taranto" lanciato dal premier Giuseppe Conte. Dichiarò il sindaco Rinaldo Melucci: «Chiediamo al Governo misure straordinarie di tipo normativo e finanziario, queste ultime per quanto riguarda gli esuberanti. Una terza questione che poniamo fortemente, è la possibilità di svincolare una volta per tutte la bonifica dall' assetto produttivo della fabbrica. Le bonifiche sul territorio devono andare avanti a prescindere dalla continuità produttiva e del soggetto che opera nello stabilimento».



Il Sole 24 Ore

Taranto

Infine, Ilva in amministrazione straordinaria scrive ancora ad ArcelorMittal Italia diffidandola «a porre in essere ogni azione necessaria a garantire tutti gli impegni contrattuali» sull' ex Ilva «e con essi la piena funzionalità dell' organizzazione produttiva anche al fine di preservarne il valore e non solo quello economico». La lettera risponde alla convocazione dei sindacati per venerdì 22, ricevuta per conoscenza. E ribadisce anche di ritenere il diritto di recesso "privo di qualsiasi fondamento giuridico".

«Saremo noi a decidere il futuro del territorio»

Siglato un patto per delineare lo sviluppo tra Cdc, Comune, Provincia e Autorità portuale «Siamo stanchi di scelte calate dall'alto su Taranto Roma deve parlare con noi, non saremo spettatori»

Alessandra MACCHITELLA Un nuovo modello di sviluppo per costruire il futuro dell' economia tarantina. Ieri mattina nella sede dell' ente camerale è stato firmato il documento dal presidente della Camera di commercio Luigi Sportelli, dal sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, dal presidente della Provincia di Taranto Giovanni Gugliotti e dal presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** di Taranto Sergio Prete. Quattro firme per un preaccordo di collaborazione istituzionale con la volontà di definire una strategia unitaria di diversificazione e di crescita sostenibile del territorio tarantino. «Sigliamo un accordo per condividere la volontà di affrontare insieme la crisi ha dichiarato Sportelli, non parleremo solo di Ilva. Vogliamo capovolgere il paradigma che da sempre vede le scelte del Governo ricadere su un territorio che rivendica il diritto di parlare. Le decisioni devono essere condivise dall' economia e dalla politica tarantina, siamo noi a doverle vivere. Analizzeremo anche l' economia complementare, quali sono le occasioni di sviluppo. Viviamo da anni uno stato di precarietà per il problema industriale. Non dobbiamo essere destinatari di decisioni prese da altri. Il disordine non ha giovato, tentiamo di avere un tavolo coeso». Come si legge nel protocollo: I quattro Enti dimostrano la compattezza e la coesione dell' azione pubblica nell' unico interesse del territorio tarantino, avviando da subito i lavori di elaborazione di una strategia di sviluppo che: contribuisca a disegnare gli scenari di breve, medio e lungo periodo; porti a **sistema** le linee di intervento già attive o in fase di avvio; concorra ad individuare le azioni urgenti per la messa in sicurezza di territorio, imprese, lavoratori e le strategie di medio e lungo termine finalizzate alla diversificazione ed allo sviluppo sostenibile dell' economia tarantina; definisca le modalità di partenariato e cooperazione istituzionale, di interazione con il Governo regionale e nazionale, nonché quelle di coinvolgimento della comunità, anche volte alla accelerazione delle iniziative di innovazione sociale. Melucci ha sottolineato: «Stiamo mettendo da parte i colori politici, usiamo un linguaggio univoco e risposte coerenti, tutti intorno a un tavolo per una regia unica. Il territorio ha molto da dire e vuole essere protagonista, si aspetta di essere ascoltato a Roma. Con questa piattaforma studieremo scenari, misure normative straordinarie e finanziarie, la questione bonifiche che deve andare avanti a prescindere dalle sorti dello stabilimento». Il presidente Gugliotti ha aggiunto: «Il dialogo era iniziato in modo informale anche prima della vertenza Ilva e della crisi di questi giorni. Non si devono ripetere gli errori del passato, spesso gli enti locali si sono divisi. Il territorio lo rappresentiamo tutti insieme, Taranto e la sua provincia sono compatte. Vogliamo essere convocati ai tavoli che contano e dire la nostra, non devono calarci dall' alto delle decisioni già prese. In merito al Cantiere Taranto non faremo sconti, siamo fiduciosi ma se il Governo non manterrà gli impegni faremo sentire la nostra voce». Nell' accordo si parla di azioni urgenti e di un programma di medio e lungo periodo che devono nascere dalle istanze locali, dapprima incentivati in via straordinaria, data la gravità della situazione attuale, ma nel tempo sostenuti da meccanismi normalizzati e non più dipendenti da crisi esogene. «Vogliamo costituire una piattaforma unitaria di interlocuzione con il Governo ha concluso Prete - per la condivisione di progetti proposti su Taranto. Occorre cambiare passo e diversificare con nuove



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

attività sul territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Economia calabrese in rallentamento Regge il turismo

Francesco RanieriCatanzaro Un' economia calabrese in rallentamento, che risente del complesso quadro nazionale ma che ha ancora tantissimo da recuperare rispetto alle regioni più avanzate, con dieci punti percentuali che mancano rispetto al periodo pre-crisi del 2007. Offre molti spunti l' aggiornamento congiunturale diffuso dalla Filiale di Catanzaro della Banca d' Italia sullo stato dell' economia regionale, dove arrivano note incoraggianti sul fronte del turismo e dell' industria e dal movimento container al porto di Gioia Tauro (+3,6% nei primi otto mesi). Il direttore Sergio Magarelli ha sottolineato che «non si prevede un ulteriore peggioramento», mettendo in guardia però da alcuni aspetti critici: tra questi l' atavica questione meridionale «che riguarda un terzo della popolazione italiana», la presenza della criminalità organizzata «che investe il tessuto sociale ed economico del Paese», e la crisi demografica «che priva il territorio di energie e ne limita la crescita». Il team del nucleo di ricerca economica della Filiale coordinato da Giuseppe Albanese, e formato da Antonio Covelli e Iconio Garri, ha analizzato imprese, famiglie e credito. Il mondo delle imprese La redditività è stabile rispetto al 2018, con un basso livello di investimenti e una liquidità elevata. L' industria (su un campione di imprese con almeno 20 addetti) è il settore che si è comportato meglio, con una crescita moderata che ha retto al drastico calo dell' export (-25%) che ha interrotto la crescita degli ultimi 4 anni; regge l' industria alimentare, con un -1,7%. Languono gli investimenti, mentre nei servizi ci sono segnali di frenata: stagnante la domanda nel commercio, a causa di un clima di sfiducia dei consumatori. Qualche segnale positivo potrebbe arrivare dal reddito e pensione di cittadinanza, che riguardano l' 8% delle famiglie calabresi (64mila nuclei), ma l' effetto è in via di valutazione. Turismo "protagonista": presenze di turisti, italiani e stranieri, cresciute del 2,6%, con un trend che va avanti dal 2015; e anche gli scali aeroportuali ne beneficiano, con incrementi del 10% dei transiti di passeggeri (complice un incremento dei voli del 15,3%). In difficoltà il settore costruzioni, con l' edilizia residenziale condizionata da una modesta crescita del mercato immobiliare mentre sulle opere pubbliche pesano le lungaggini nelle programmazioni. Lavoro e famiglie L' occupazione cala dell' 1,1% e la disoccupazione va al 22,7, contro una media nazionale del 10,4; in difficoltà soprattutto gli autonomi. Peggiora il clima di fiducia tra i consumatori, ristagnano i consumi e calano le immatricolazioni di automobili (-5,8%). Nei primi sei mesi salgono i finanziamenti alle famiglie, soprattutto nel credito al consumo (+7%) mentre calano i mutui per la casa. Mercato del credito Si rafforzano i depositi bancari, calano i prestiti alle imprese che ricorrono all' autofinanziamento ma migliora la qualità del credito, con il flusso dei crediti deteriorati a livelli molto bassi. In crescita il movimento di container al porto di Gioia Tauro.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Turismo, ancora trend positivo

Nei primi nove mesi 2,6% in più di presenze italiane e straniere

LA mappatura dell' economia calabrese fornita dall' indagine semestrale della Banca d' Italia si sofferma su alcuni comparti nodali per lo sviluppo economico della regione. Tra questi il Turismo da cui arrivano buone notizie poiché continua il trend positivo in atto dal 2015 con ricadute positive sull' intero settore terziario. IL TURISMO - «In base alle stime dell' Osservatorio sul turismo della Regione Calabria, nei primi nove mesi dell' anno le presenze di turisti in regione sarebbero cresciute del 2,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell' anno precedente), proseguendo il trend positivo in atto dal 2015. L' incremento avrebbe riguardato sia i turisti italiani sia quelli stranieri si registra nella nota congiunturale». In linea con l' aumento degli arrivi di turisti, «i dati di Assaeroporti indicano che nei primi nove mesi dell' anno è cresciuto il numero di passeggeri transitati negli scali aeroportuali regionali. L' incremento ha riguardato sia la componente nazionale che quella estera, saliti in trambi di oltre il 10%, anche per effetto dell' aumento del numero di voli (15,3 %)». **GIOIA TAURO** - Segno più per il **porto di Gioia Tauro**, dopo il calo registrato nell' ultimo biennio, nei primi otto mesi del 2019 «si è osservata una crescita del 3,6 % nel traffico container a **Gioia Tauro** rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno. Nel contempo, si è concluso il passaggio del controllo completo della Medcenter Container Terminal spa». LA DEMOGRAFIA - Per quanto riguarda la demografia delle imprese nel primo semestre del 2019 il numero di imprese in regione è rimasto sostanzialmente stabile. «Alla riduzione delle aziende attive nell' industria in senso stretto e nel comparto delle costruzioni si è contrapposto l' incremento nel settore primario; nel terziario si è ridotto il numero degli esercizi commerciali mentre è proseguita la tendenza positiva nei servizi di alloggio e ristorazione e in quelli finanziari e alle imprese». e.vi.

The screenshot shows a newspaper page with several articles. The main headline is "Attività dell'industria la crescita è moderata". Below it is a table with columns for "Settore", "Industria", "Commercio", "Edilizia", "Trasporti", "Alloggio e ristorazione", "Finanze e assicurazioni", "Altre attività". The table contains numerical data for various sectors. Below the table is an article titled "ESPORTI Particolarmente accresciuto verso i paesi extra Unione europea Scambi con l'estero, il calo è netto". Another article is titled "Turismo, ancora trend positivo". To the right of the "Turismo" article is a bar chart titled "Fatturato e investimenti dell'industria (1) nei primi nove mesi". The bar chart shows data for "Fatturato" and "Investimenti" across different sectors.

Porti: Gioia Tauro, Bankitalia, traffico container a +3,6%

Aumentati i volumi dopo il passaggio di controllo del terminal a Msc

E' tornato il segno positivo nella movimentazione dei container nel porto transhipment di Gioia Tauro. Nei primi otto mesi del 2019, dopo il calo dell'ultimo biennio - documenta la nota congiunturale di Bankitalia Calabria - è stata registrata da aprile scorso una crescita del 3,6% del traffico, rispetto allo stesso periodo del 2018, nello scalo calabrese. L'aumento è avvenuto in concomitanza con il passaggio del controllo completo della Medcenter Container Terminal spa, concessionaria del terminal calabrese, al Gruppo Msc. (ANSA).

The screenshot shows a news article on the ANSA website. The main headline is "Porti: Gioia Tauro, Bankitalia, traffico container a +3,6%". Below the headline, there is a sub-headline: "Aumentati i volumi dopo il passaggio di controllo del terminal a Msc. 19 novembre 2019". The article text is partially visible, starting with "E' tornato il segno positivo nella movimentazione dei container nel porto transhipment di Gioia Tauro. Nei primi otto mesi del 2019, dopo il calo dell'ultimo biennio - documenta la nota congiunturale di Bankitalia Calabria - è stata registrata da aprile scorso una crescita del 3,6% del traffico, rispetto allo stesso periodo del 2018, nello scalo calabrese. L'aumento è avvenuto in concomitanza con il passaggio del controllo completo della Medcenter Container Terminal spa, concessionaria del terminal calabrese, al Gruppo Msc. (ANSA)". The page also features a large image of a port terminal with cranes, a sidebar with various services like "ANSAVloggiAR", "PREVISIONI METEO - MARINE", and a list of partner websites.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Una "alleanza gallurese" per scongiurare il disastro

Più di 600 posti di lavoro a rischio nelle vertenze Air Italy, Auchan, Sinergest e Usp Amministratori e forze sociali devono superare le divisioni per far fronte comune

ROBERTO PETRETTO

OLBIA Messe in fila, una dietro l'altra, le vertenze che stanno preoccupando centinaia di lavoratori a Olbia e in Gallura assumono una dimensione ancora più ampia. Rischiano di perdere il lavoro o di essere trasferiti coattivamente nella penisola più di 600 persone. Se le previsioni più nere si dovessero concretizzare, per un territorio come questo sarebbe un colpo durissimo. Per non parlare di quanto sarebbe duro il colpo per i singoli lavoratori, per le loro famiglie. La riunione di consiglio comunale di lunedì sera, in un giorno simbolo per Olbia e per la Gallura (il 18 novembre) potrebbe segnare una piccola svolta. Farla diventare grande dipenderà dall'impegno di tutte le persone, rappresentanti di istituzioni e forze sociali, che hanno convenuto sulla necessità di fare fronte comune per correre ai ripari. Un risveglio delle coscienze, un ravvedimento collettivo di fronte a numeri che fanno rabbrivire. Air Italy. È la vertenza che per dimensione e complessità dove sarà più difficile, per un'eventuale "alleanza gallurese", riuscire a incidere. I segnali di un disimpegno da Olbia della compagnia aerea sono sempre più consistenti e qui si parla del destino di 500 dipendenti. Ma non solo: con lo smantellamento della base olbiese e soprattutto del polo per la manutenzione degli aerei, Olbia rischia di perdere un'eccellenza, un patrimonio di professionalità che potrebbe finire altrove. Auchan-Conad. Il cambio di proprietà per la catena di supermercati avrà ripercussioni anche sul piano occupazionale. Si parla di 150 addetti a rischio nei 4

supermercati della Sardegna. Di questi, nella più negativa delle ipotesi, una cinquantina potrebbero essere della sede di Olbia. Si tratta di scelte che non avvengono a livello locale, ma hanno dinamiche più ampie. Però la politica e la società civile possono far sentire la propria voce. Sinergest. La vicenda della gestione della stazione marittima ha radici lontane e responsabilità tutte da definire. Una cosa è certa: il rischio di licenziamento che incombe su 30 lavoratori della Sinergest. La concessione della gestione del porto scadrà a fine anno e dal primo gennaio del 2020 potrebbero esserci pessime novità per i dipendenti della società formata da Gruppo Onorato e, per una parte, dal Comune di Olbia. Proprio sulla proprietà il presidente dell'**Autorità portuale**, Massimo Deiana, ha riversato le responsabilità del mantenimento dei livelli occupativi. Usp. Qui ci si trova di fronte a qualcosa di ben più concreto di una semplice ipotesi: la Usp, la società riconducibile all'Unimare che svolge operazioni e servizi sulle navi del Gruppo Onorato, ha annunciato il licenziamento di 20 dipendenti. In questo scenario tremendo, si inseriscono altri elementi negativi: la grande incertezza sulla continuità territoriale aerea e marittima rischia di far saltare o quantomeno di compromettere la programmazione per la prossima stagione. Non si sa come e in che misura nell'estate del 2020 la Gallura sarà collegata con la penisola. Sembra che si stia prendendo coscienza della vastità e della gravità del problema e, pur con tante divergenze e non pochi accenti polemicisti, lunedì sera qualche spiraglio di collaborazione si è intravisto. A proposito della seduta consiliare di lunedì è doverosa una precisazione: a Mirko Idili, segretario provinciale Cisl, è stata erroneamente attribuita una dichiarazione che non era stata pronunciata da lui.



Gli assessori al Mise «Passi avanti»

porto canale

CAGLIARI. «È stato un incontro proficuo: sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza del Porto canale con passi avanti per il rilancio dello scalo commerciale cagliaritano, infrastruttura fondamentale per tutta la Sardegna». Lo hanno detto gli assessori regionali al Lavoro, Alessandra Zedda, all' Industria, Anita Pili, e ai Trasporti, Giorgio Todde, al termine del tavolo convocato a Roma al ministero dello Sviluppo economico, al quale hanno partecipato anche la sottosegretaria Alessandra Todde, il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e le rappresentanze sindacali dei lavoratori del Porto canale di Cagliari. «È stata evidenziata la strategicità del Porto canale per il traffico dei container - ha aggiunto Zedda - ed è stata anche esaminata la situazione delle Zes. Venerdì a Roma ci aspettiamo che vengano emanati i decreti». Si è parlato poi del vincolo paesaggistico. «La Regione parteciperà al Tavolo insieme al Mibact a Palazzo Chigi per avviare subito una concertazione che porti alla rimozione del vincolo da parte della presidenza del Consiglio. Sul fronte dell' occupazione - ha sottolineato Alessandra Zedda - abbiamo illustrato le iniziative attivate dalla Regione: i lavoratori sono stati convocati e profilati e ora si procederà con l' individuazione dei corsi. È stata fatta presente anche la necessità di far partire subito l' avviso internazionale per la ricerca del nuovo terminalista e il presidente Deiana ci ha assicurato che già dalla settimana prossima ci sarà la call che presumibilmente durerà fino a febbraio».

16 Economia LA NUOVA SARDEGNA - 20 NOVEMBRE 2019

IL RISIKO DEI SUPERMARKET

Conad si compra Auchan c'è il faro dell'Antitrust

Secondo l'autorità garante del mercato c'è il rischio di concentrazione. L'AdP gliel'ha detto: «Non temiamo contraccolpi. Presto un confronto chiarificatore»

Strada Cagliari-Pula dopo un anno e mezzo riprendono i lavori

Banca Etica-Sardex: prestiti più vantaggiosi

Fogas, lavori per cinque milioni di euro

L'Unione Sarda

Cagliari

L' incontro. Le richieste degli assessori regionali al ministero dello Sviluppo

Porto canale, vertice a Roma

Stop ai vincoli paesaggistici: Zes e Zona franca per il rilancio

Per rivitalizzare il Porto canale servono «subito» l' istituzione «di Zona economica speciale e Zona franca» e «l' eliminazione dei vincoli paesaggistici» che - legati a una spiaggia scomparsa 40 anni fa - impediscono l' edificazione delle infrastrutture necessarie allo scalo. È quanto sostenuto da assessori regionali e rappresentanti sindacali a Roma in un vertice al ministero dello Sviluppo economico nel quale si è discusso anche della cassa integrazione dei 207 ex lavoratori della Cict, concessionaria in liquidazione. «Un incontro proficuo» secondo le assessori regionali Alessandra Zedda (Lavoro) e Anita Pili (Industria) e il loro collega Giorgio Todde (Trasporti), ma per Massimiliano Tocco della Cgil è meglio «aspettare diventino atti concreti gli impegni presi» dalla politica per cercare un nuovo terminalista e realizzare la Zes. Di certo «serve l' aiuto di Mise e ministero degli Esteri» per inquadrare Cagliari «come porto di transhipment internazionale», ha detto William Zonca della Uil. La ricerca internazionale All' incontro erano presenti Maria Grazia Vivarelli, capo di gabinetto del governatore Cristian Solinas, la sottosegretaria del Mise Alessandra Todde («la ricerca di una soluzione è la priorità»), il presidente dell' **Autorità portuale** Massimo Deiana e i sindacalisti di Ugl, Fit Cisl e Usb. Venerdì alla presidenza del Consiglio dei ministri si incontreranno Authority e Regioni che hanno approvato la Zes o stanno per farlo. La speranza è «che vengano emanati i decreti» e fatti passi in avanti «per rilanciare lo scalo, fondamentale per la Sardegna», hanno sottolineato i tre assessori. Sarà fondamentale l' avviso internazionale per trovare la società che sostituisca la Cict: «Deiana ci ha assicurato che arriverà la settimana prossima e presumibilmente durerà fino a febbraio», ha spiegato Zedda. Tre mesi per individuare un investitore che però necessiterebbe di «un interlocutore politico», è la tesi di Zonca il quale ha proposto di utilizzare come "incentivo" per il futuro terminalista i «60 milioni di euro che dovevano essere utilizzati entro dicembre per l' acquisto di nuove gru». Vincoli e lavoratori Per il vincolo paesaggistico il Mibact «cerca una soluzione compatibile con la normativa», ha spiegato Zonca, e la Regione - ha aggiunto Zedda - lavorerà col ministero perché «la presidenza del Consiglio lo rimuova». Riguardo i 207 dipendenti, la stessa Regione presto «individuerà i corsi» di formazione per reinserirli nel mercato. Anche se «l' attuale sostegno al loro reddito», ha specificato Tocco, «serve ad accompagnarli verso il riavvio delle attività portuali». (an. m.)

Immagine
non disponibile

Porti: crisi Cagliari, apre "call"

Cinque Ministeri, Regione Sardegna, sindacati e **Autorità portuale** in campo per cercare di rilanciare il porto canale di Cagliari. Si sono ritrovati tutti nell' aula Parlamento del Mise per il tavolo interministeriale che potrebbe decidere le sorti dello scalo cagliaritano in crisi dopo le ultime annate sul traffico container e l' addio di Contship-Cict, finora il principale terminalista del porto a Macchiareddu. Si è parlato anche della ricerca del possibile sostituto e dai sindacati è arrivata la richiesta di un coinvolgimento del ministero degli Esteri. "La call sarà importantissima. Ma per il bene futuro del porto è necessario un supporto del Governo - spiega William Zonca della Uil - È fondamentale fare in fretta perché ad agosto scade la cassa integrazione dei lavoratori di Cict. Però ritengo che ci siano le basi per intraprendere un percorso e trovare soluzioni". La call, assicura Massimo Deiana, numero uno dell' **Autorità portuale**, partirà nelle prossime settimane e durerà sino a febbraio. Al tavolo, insieme ai rappresentanti dei ministeri e ai sindacati, c' erano tre assessori della Giunta Solinas: Alessandra Zedda (lavoro), Anita Pili (industria) e Giorgio Todde (trasporti). A presiedere il tavolo la sottosegretaria del Mise Alessandra Todde. "Abbiamo ribadito - aggiunge Zonca - che sarà fondamentale il ruolo del transhipment e sarà determinante creare tutti quei presupposti che possano essere decisivi per uno scalo industriale, dalla Zes alla Zona Franca". Si è parlato anche del problema dei vincoli paesaggistici. Ma ormai è assodato: per arrivare a una soluzione si deve passare per Palazzo Chigi. "È stato un incontro proficuo - confermano gli assessori Zedda, Pili e Todde - sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza con passi avanti per il rilancio dello scalo, infrastruttura decisiva per tutta la Sardegna. È stata evidenziata la sua strategicità per il traffico containers - spiega Alessandra Zedda - ed è stata esaminata la situazione delle Zes; venerdì prossimo a Roma ci aspettiamo che vengano emanati i decreti". Sul fronte dell' occupazione si procede con l' individuazione dei corsi di formazione per i lavoratori.



Il Nautilus

Cagliari

Porto Canale, gli assessori Zedda, Todde e Pili al Mise: "Fatti passi avanti"

"È stata evidenziata la strategicità del Porto canale per il traffico dei containers - ha aggiunto la vicepresidente della Giunta Solinas - ed è stata anche esaminata la situazione delle Zone economiche speciali, le Zes; venerdì prossimo a Roma ci aspettiamo che vengano emanati i decreti"

Cagliari - "È stato un incontro proficuo: sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza del Porto canale con passi avanti per il rilancio dello scalo commerciale cagliaritano, infrastruttura fondamentale per tutta la Sardegna". Lo hanno detto gli assessori regionali del Lavoro, Alessandra Zedda, dell' Industria, Anita Pili, e dei Trasporti, Giorgio Todde, al termine del tavolo convocato a Roma al Ministero dello Sviluppo economico, al quale hanno partecipato anche il sottosegretario Alessandra Todde, il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, **Massimo Deiana**, e le rappresentanze sindacali dei lavoratori del Porto canale di Cagliari. "È stata evidenziata la strategicità del Porto canale per il traffico dei containers - ha aggiunto la vicepresidente della Giunta Solinas - ed è stata anche esaminata la situazione delle Zone economiche speciali, le Zes; venerdì prossimo a Roma ci aspettiamo che vengano emanati i decreti". Si è parlato poi del vincolo paesaggistico; la Regione parteciperà al Tavolo insieme al Mibact a Palazzo Chigi per avviare subito una concertazione che porti alla rimozione del vincolo da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. "Sul fronte dell' occupazione - ha sottolineato Alessandra Zedda - abbiamo illustrato le iniziative attivate dalla Regione: i lavoratori sono stati convocati e profilati e ora si procederà con l' individuazione dei corsi. È stata fatta presente anche la necessità di far partire subito l' avviso internazionale per la ricerca del nuovo terminalista e il presidente **Deiana** ci ha assicurato che già dalla settimana prossima ci sarà la 'call' che presumibilmente durerà fino a febbraio".



Informare

Cagliari

La prossima settimana sarà avviata la procedura per ricercare un nuovo terminalista per il Porto Canale di Cagliari

Lo ha assicurato il presidente della Regione Sardegna. I sindacati ricordano la necessità del superamento dei vincoli paesaggistici. Si è tenuto oggi a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il tavolo relativo alla Società Porto Industriale di Cagliari del gruppo Contship Italia, l'azienda che gestiva il container terminal al Porto Canale di Cagliari e che nei mesi scorsi ha cessato l'attività a seguito della perdita degli scali delle navi della tedesca Hapag-Lloyd, il principale cliente del terminal, facendo quindi ricorso alla cassa integrazione straordinaria per chiusura aziendale come concordato durante il precedente tavolo tenutosi lo scorso 31 luglio, misura - ha evidenziato oggi il Ministero - che ha permesso di fronteggiare l'emergenza e salvaguardare i 210 lavoratori prossimi alla procedura di licenziamento e di avviare una verifica sulla presenza di possibili investitori interessati a rilanciare lo scalo portuale di Cagliari. La necessità di ricercare possibili investitori è stata ribadita nella riunione odierna e a tal proposito il dicastero ha reso noto che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha comunicato che tale ricerca sarà estesa a soggetti internazionali. «La ricerca di una soluzione industriale alla vertenza di Porto Canale - ha commentato la sottosegretaria Alessandra Todde - è una priorità di tutti i soggetti coinvolti al tavolo. Per supportare la call internazionale, che sarà indetta dall'Autorità Portuale per individuare nuovi investitori - ha aggiunto - il MiSE si pone come obiettivo quello di facilitare l'interlocuzione interministeriale, al fine di favorire il rilancio dello scalo portuale di Cagliari e tutelare i lavoratori». Per il vice capo di gabinetto

Giorgio Sorial, «la fase in cui ci troviamo oggi è positiva nel metodo e negli obiettivi prefissati. Rispetto all'avvio del tavolo, avvenuto in una situazione di urgenza drammatica nella ricerca di una soluzione - ha affermato Sorial - sono stati compiuti importanti passi in avanti verso la salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi dei lavoratori. L'insediamento di questo tavolo è propedeutico alla definizione strutturale delle attività del Porto Canale di Cagliari. Siamo fortemente convinti che un lavoro congiunto di questo tavolo possa essere d'aiuto per l'attrazione degli investimenti e la ricerca di un nuovo investitore. I prossimi passi sono operativi e riguardano le interlocuzioni necessarie allo sblocco ed ottenimento della zona economica speciale a favore del porto di Cagliari». Anche secondo gli assessori regionali sardi al Lavoro, Alessandra Zedda, all'Industria, Anita Pili, e ai Trasporti, Giorgio Todde, con il tavolo odierno sono stati compiuti «passi avanti». «È stato - hanno spiegato - un incontro proficuo: sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza del Porto Canale con passi avanti per il rilancio dello scalo commerciale cagliaritano, infrastruttura fondamentale per tutta la Sardegna». «È stata evidenziata - ha aggiunto Zedda, che è vicepresidente della giunta regionale sarda - la strategicità del Porto Canale per il traffico dei containers ed è stata anche esaminata la situazione delle Zone Economiche Speciali, le ZES; venerdì prossimo a Roma ci aspettiamo che vengano emanati i decreti». «Sul fronte dell'occupazione - ha concluso Alessandra Zedda - abbiamo illustrato le iniziative attivate dalla Regione: i lavoratori sono stati convocati e profilati e ora si procederà con l'individuazione dei corsi. È stata fatta presente anche la necessità di far partire subito l'avviso internazionale per la ricerca del nuovo terminalista e il presidente Deiana ci ha assicurato che già dalla settimana prossima ci sarà la "call" che presumibilmente durerà fino a febbraio». Interventi e atti concreti sono stati sollecitati dai rappresentanti dei sindacati. «Consideriamo importante - ha affermato la segretaria Filt Cgil Cagliari, Massimiliana Tocco - la discussione svolta oggi al tavolo interministeriale da noi fortemente richiesto, ma aspettiamo che si traducano in atti concreti gli impegni

inforMARE
Il quotidiano online per gli operatori e gli utenti del trasporto

19 novembre 2019

La prossima settimana sarà avviata la procedura per ricercare un nuovo terminalista per il Porto Canale di Cagliari

Lo ha annunciato il presidente della Regione Sardegna, il sindaco ricordando la necessità del superamento dei vincoli paesaggistici

Si è tenuto oggi a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il tavolo relativo alla Società Porto Industriale di Cagliari del gruppo Contship Italia, l'azienda che gestiva il container terminal al Porto Canale di Cagliari e che nei mesi scorsi ha cessato l'attività a seguito della perdita degli scali delle navi della tedesca Hapag-Lloyd, il principale cliente del terminal, facendo quindi ricorso alla cassa integrazione straordinaria per chiusura aziendale come concordato durante il precedente tavolo tenutosi lo scorso 31 luglio, misura - ha evidenziato oggi il Ministero - che ha permesso di fronteggiare l'emergenza e salvaguardare i 210 lavoratori prossimi alla procedura di licenziamento e di avviare una verifica sulla presenza di possibili investitori interessati a rilanciare lo scalo portuale di Cagliari.

La necessità di ricercare possibili investitori è stata ribadita nella riunione odierna e a tal proposito il dicastero ha reso noto che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha comunicato che tale ricerca sarà estesa a soggetti internazionali. «La ricerca di una soluzione industriale alla vertenza di Porto Canale - ha commentato la sottosegretaria Alessandra Todde - è una priorità di tutti i soggetti coinvolti al tavolo. Per supportare la call internazionale, che sarà indetta dall'Autorità Portuale per individuare nuovi investitori - ha aggiunto - il MiSE si pone come obiettivo quello di facilitare l'interlocuzione interministeriale, al fine di favorire il rilancio dello scalo portuale di Cagliari e tutelare i lavoratori».

Per il vice capo di gabinetto Giorgio Sorial, «la fase in cui ci troviamo oggi è positiva nel metodo e negli obiettivi prefissati. Rispetto all'avvio del tavolo, avvenuto in una situazione di urgenza drammatica nella ricerca di una soluzione - ha affermato Sorial - sono stati compiuti importanti passi in avanti verso la salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi dei lavoratori. L'insediamento di questo tavolo è propedeutico alla definizione strutturale delle attività del Porto Canale di Cagliari. Siamo fortemente convinti che un lavoro congiunto di questo tavolo possa essere d'aiuto per l'attrazione degli investimenti e la ricerca di un nuovo investitore. I prossimi passi sono operativi e riguardano le interlocuzioni necessarie allo sblocco ed ottenimento della zona economica speciale a favore del porto di Cagliari».

Anche secondo gli assessori regionali sardi al Lavoro, Alessandra Zedda, all'Industria, Anita Pili, e ai Trasporti, Giorgio Todde, con il tavolo odierno sono stati compiuti «passi avanti». «È stato - hanno spiegato - un incontro proficuo: sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza del Porto Canale con passi avanti per il rilancio dello scalo commerciale cagliaritano, infrastruttura fondamentale per tutta la Sardegna». «È stata evidenziata - ha aggiunto Zedda, che è vicepresidente della giunta regionale sarda - la strategicità del Porto Canale per il traffico dei containers ed è stata anche esaminata la situazione delle Zone Economiche Speciali, le ZES; venerdì prossimo a Roma ci aspettiamo che vengano emanati i decreti». «Sul fronte dell'occupazione - ha concluso Alessandra Zedda - abbiamo illustrato le iniziative attivate dalla Regione: i lavoratori sono stati convocati e profilati e ora si procederà con l'individuazione dei corsi. È stata fatta presente anche la necessità di far partire subito l'avviso internazionale per la ricerca del nuovo terminalista e il presidente Deiana ci ha assicurato che già dalla settimana prossima ci sarà la "call" che presumibilmente durerà fino a febbraio». Interventi e atti concreti sono stati sollecitati dai rappresentanti dei sindacati. «Consideriamo importante - ha affermato la segretaria Filt Cgil Cagliari, Massimiliana Tocco - la discussione svolta oggi al tavolo interministeriale da noi fortemente richiesto, ma aspettiamo che si traducano in atti concreti gli impegni

Informare

Cagliari

presi sull' istituzione di ZES, zona franca doganale e sul superamento dei vincoli paesaggistici in vista della call internazionale che ha necessità di essere sostanziata da elementi concreti, insieme agli investimenti di 94 milioni di euro previsti per le infrastrutture, che rendano appetibile il porto industriale di Cagliari. L' auspicio - ha proseguito Tocco - è che i soggetti coinvolti lavorino all' unisono per promuovere e rilanciare il porto di transhipment come importante motore di sviluppo per il territorio di Cagliari e per tutta la Sardegna». «L' attuale fase di sostegno al reddito dei lavoratori - ha concluso la rappresentante della Filt Cgil - ha proprio l' obiettivo di accompagnarli verso il riavvio delle attività portuali e che l' auspicio è che possano rientrare al lavoro al più presto». All' incontro sulla vertenza del porto industriale di Cagliari, ha reso noto il segretario nazionale della Fit-Cisl, Maurizio Diamante, «abbiamo rappresentato le difficoltà e i vincoli da superare che attualmente non permettono il rilancio del terminal, in primis il tema dell' impatto ambientale ma anche il necessario sblocco della ZES e della Zona Franca. Abbiamo chiesto interventi urgenti a fronte della imminente pubblicazione della call internazionale. Nei 12 mesi di cassa integrazione straordinaria è necessario dare risposte urgenti ai 206 lavoratori coinvolti. Il MiSE, nel dare la massima urgenza alla vertenza, insieme alle altre istituzioni presenti, ha convenuto con noi di tenere aperto il tavolo interministeriale, con l' impegno di riconvocarci entro il mese di febbraio per valutare i passi avanti compiuti».

Porto canale, il super-vertice al Mise: c'è l'ok alla ricerca del nuovo operatore

Tutti riuniti intorno a un tavolo per trovare una via d'uscita alla crisi del Porto Canale di Cagliari. Al Mise si sono incontrati i rappresentanti di cinque ministeri, della Regione, dei sindacati e dell'ex Autorità portuale. "È stato un incontro proficuo: sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza del Porto canale con passi avanti per il rilancio dello scalo commerciale cagliaritano, infrastruttura fondamentale per tutta la Sardegna", hanno commentato dopo il tavolo interministeriale gli assessori regionali al Lavoro, Alessandra Zedda, all'Industria, Anita Pili, e ai Trasporti, Giorgio Todde. "È stata evidenziata la strategicità del Porto canale per il traffico dei container ed è stata anche esaminata la situazione delle Zone economiche speciali, le Zes - ha aggiunto l'assessora Zedda, vicepresidente della Giunta regionale -. Venerdì prossimo a Roma ci aspettiamo che vengano emanati i decreti. Si è parlato poi del vincolo paesaggistico: la Regione parteciperà al Tavolo insieme al Mibact a Palazzo Chigi per avviare subito una concertazione che porti alla rimozione del vincolo da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri". Sul tavolo non solo il futuro del Porto Canale, ma anche quello dei lavoratori. "Sul fronte dell'occupazione - ha sottolineato Alessandra Zedda - abbiamo illustrato le iniziative attivate dalla Regione: i lavoratori sono stati convocati e profilati e ora si procederà con i corsi". Dopo l'uscita di scena di Contship-Cict, il principale terminalista, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, **Massimo Deiana**, ha assicurato che nelle prossime settimane partirà la 'call', l'avviso per l'individuazione di un nuovo operatore che dovrà concludersi entro febbraio. A fare gli onori di casa, al ministero per lo Sviluppo economico, è stata la sottosegretaria Alessandra Todde. "Per supportare la 'call' internazionale, che sarà indetta dall'Autorità portuale per individuare nuovi investitori, il Mise si pone come obiettivo quello di facilitare l'interlocuzione interministeriale, al fine di favorire il rilancio dello scalo portuale di Cagliari e tutelare i lavoratori", ha detto la sottosegretaria sarda che ha presieduto i lavori assieme al vice capo di gabinetto, Giorgio Sorial. "La ricerca di una soluzione industriale alla vertenza del Porto Canale - ha assicurato Todde - è una priorità di tutti i soggetti coinvolti al tavolo". "La 'call' sarà importantissima - ha detto all'Ansa William Zonca, segretario generale della Uil-Trasporti -. Ma per il bene futuro del porto è necessario un supporto del Governo. È fondamentale fare in fretta perché ad agosto scade la cassa integrazione dei lavoratori di Cict. Però ritengo che ci siano le basi per intraprendere un percorso e trovare soluzioni". Al tavolo era presente anche il segretario nazionale della Fit-Cisl. "Abbiamo rappresentato le difficoltà e i vincoli da superare che attualmente non permettono il rilancio del terminal, in primis il tema dell'impatto ambientale ma anche il necessario sblocco della Zes e della Zona Franca. - spiega Maurizio Diamante -. Abbiamo chiesto interventi urgenti a fronte della imminente pubblicazione della 'call' internazionale. Nei 12 mesi di cassa integrazione straordinaria è necessario dare risposte urgenti ai 206 lavoratori coinvolti". L'esponente della Cisl ricorda che il tavolo interministeriale resterà aperto e sarà riconvocato entro febbraio. "Consideriamo importante la discussione svolta oggi al tavolo interministeriale da noi fortemente richiesto ma aspettiamo che si traducano in atti concreti gli impegni presi sull'istituzione di Zes, zona franca doganale e sul superamento dei vincoli paesaggistici in vista della 'call' internazionale che ha necessità di essere sostanziata da elementi concreti, insieme agli investimenti di 94 milioni di euro previsti per le infrastrutture, che rendano appetibile il porto industriale di Cagliari", ha ribadito Massimiliana Tocco, segretaria Filt-Cgil di Cagliari. "L'auspicio è che i soggetti coinvolti lavorino all'unisono per promuovere e rilanciare il porto di transhipment



Sardinia Post

Cagliari

come importante motore di sviluppo per il territorio di Cagliari e per tutta la Sardegna - ha aggiunto -. L' attuale fase di sostegno al reddito dei lavoratori ha proprio l' obiettivo di accompagnarli verso il riavvio delle attività portuali e che l' auspicio è che possano rientrare al lavoro al più presto".

Fit-Cisl: Diamante, occorre dare risposte ai portuali di Cagliari

(FERPRESS) - Roma, 19 NOV - "Si è svolto oggi presso il Ministero dello Sviluppo economico l'incontro sulla vertenza del porto industriale di Cagliari alla presenza di rappresentanti anche dei Ministeri dei Trasporti e dei Beni culturali oltre che della Regione Sardegna e dell' **Autorità di Sistema portuale**", ne dà notizia il Segretario nazionale della Fit-Cisl Maurizio Diamante. "Abbiamo rappresentato le difficoltà e i vincoli da superare - prosegue Diamante - che attualmente non permettono il rilancio del terminal, in primis il tema dell'impatto ambientale ma anche il necessario sblocco della Zes e della Zona Franca. Abbiamo chiesto interventi urgenti a fronte della imminente pubblicazione della call internazionale. Nei 12 mesi di cassa integrazione straordinaria è necessario dare risposte urgenti ai 206 lavoratori coinvolti". Conclude il Segretario nazionale: "Il Mise, nel dare la massima urgenza alla vertenza, insieme alle altre istituzioni presenti, ha convenuto con noi di tenere aperto il tavolo interministeriale, con l'impegno di riconvocarci entro il mese di febbraio per valutare i passi avanti compiuti".



L'Unione Sarda

Cagliari

Viabilità, energia, ambiente: il Cacip ha un piano d'investimenti da 120 milioni di euro

Poche infrastrutture: le aziende scappano da Macchiareddu

L'area industriale è un gigante malato, il destino è legato al Porto canale

Dal cancello sbarrato si scorgono i silos arrugginiti e decine di mezzi e rimorchi abbandonati nel cortile. Da qui, secondo gli inquirenti, per anni l'Agrolip ha scaricato illegalmente fiumi di liquami derivanti dalla lavorazione degli scarti di macellazione inquinando i terreni attorno. L'azienda, dopo i sigilli messi dalla Procura, è in liquidazione e il Cacip aveva anche pensato di rilevare lo stabilimento, salvo poi rinunciare perché nessuno ha idea di quanto potrebbero costare le bonifiche. Il capannone della Nuova Valriso, che si trova di fronte, è invece tornato operativo: dopo il fallimento della prima gestione, i processi per bancarotta e la messa in liquidazione da parte della Regione che sino al 2017 ne deteneva le quote, ora è in mano a una cooperativa fondata dagli ex dipendenti. Il gigante malato Area industriale di Macchiareddu, la più grande della Sardegna con i suoi 9.244 ettari - compresi gli agglomerati attigui di Sarroch ed Elmas - stretti fra la laguna, le saline, il porto canale e il mare. Gestita dal Cacip (Consorzio industriale provinciale di Cagliari), istituito nel 1961 col nome di Casic, è la via d'ingresso alla città per chi arriva dal sud-est dell'Isola. Una porta dal potenziale economico enorme ma da tempo piuttosto arrugginita. Tanto che negli ultimi anni sono andate via parecchie aziende, come la Sardinia Green Island e la Vesuvius che hanno lasciato a casa duecento lavoratori. Ai quali presto potrebbero aggiungersi i circa 70 della Sanac, che produce mattoni refrattari per i forni dell'Ilva di Taranto il cui destino è un'incognita. «E se non si inverte la rotta investendo sulle infrastrutture non saranno gli ultimi casi - avverte Giampiero Manca, segretario territoriale della Filctem Cgil -. Non abbiamo il metano, paghiamo l'energia il 25 per cento in più rispetto alla Penisola e la viabilità non funziona come dovrebbe, specie quella di collegamento alla città e al Porto canale. È dunque chiaro ed evidente che bisogna mettere in campo risorse per attirare le aziende, anche perché in quest'area si sono spese montagne di soldi pubblici e non può più tornare utile per fare turismo o agricoltura». Soldi pubblici e truffe Di certo non bastano gli incentivi economici, soprattutto se a fondo perduto. In tanti, attraverso la legge per lo sviluppo del Mezzogiorno come la 488, negli ultimi decenni hanno infatti incassato finanziamenti dallo Stato ma poi non hanno esitato a levare le tende una volta munta la vacca. A volte - almeno stando alle inchieste - mettendo in piedi persino vere e proprie truffe, come nel caso della ex Valriso a suo tempo finita nel mirino della magistratura per aver preso dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione oltre 7 milioni di euro non dovuti. Insomma, fra problemi ambientali - il più recente e clamoroso dei quali riguarda l'inchiesta sulla Fluorsid, fra le prime aziende a insediarsi da queste parti nel 1972 - e investitori spericolati, lo scenario è molto complicato. Gli investimenti Da cinque anni presidente del Cacip, il sindaco di Sarroch Salvatore Mattana pensa però positivo. «La situazione è migliorata rispetto al periodo fra il 2011 e il 2012 - spiega -, tanto è vero che negli ultimi 5 anni il saldo fra aziende insediate e cessate è positivo: 48 a 43. Abbiamo un piano di opere pubbliche da 120 milioni di euro che migliorerà la viabilità e consentirà di rinnovare gli impianti del termovalorizzatore del Tecnocasic. Realizzeremo anche un'area per la logistica e un nuovo stabilimento di compostaggio anaerobico per produrre energia e biometano. Inoltre abbiamo presentato il progetto per sbloccare 400 ettari di aree industriali dove si potrebbero insediare nuove attività, anche se prima vanno fatti i sondaggi per verificare la presenza di sostanze inquinanti». Ma più di tutto sarà fondamentale intervenire sulla strada che, attraverso le saline Contivecchi, collega Macchiareddu alla città e al Porto canale. «Ci sono già 12 milioni di euro a disposizione - spiega Mattana - ma in questi casi l'incognita sono i tempi delle autorizzazioni. Si tratta di un'opera decisiva che snellerà il traffico e rappresenta una

Immagine
non disponibile

L'Unione Sarda

Cagliari

delle condizioni perché riparta anche il porto industriale». Destini comuni Il porto vive una crisi feroce, da mesi senza un concessionario della banchina e con le grandi navi container che girano al largo. Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità portuale**, sa bene che i destini di queste due realtà sono strettamente legati. «Se vuoi avere uno sviluppo **portuale** dietro ci deve anche essere una filiera industriale - dice -. Noi purtroppo abbiamo quasi 100 milioni per opere di infrastrutturazione che sono fermi a causa della questione dei vincoli paesaggistici, inoltre da un anno aspettiamo l' istituzione della zona economica speciale. Per attirare investitori ci vogliono certezze e un pacchetto insediativo di favore, cose che noi oggi non siamo in grado di garantire. E così risulta davvero difficile essere competitivi in un mercato mondiale che corre velocissimo». Massimo Ledda (3- fine)

Parcella non pagata, l' Authority ricorre in appello

MILAZZO Non si placa lo scontro tra l'ing. Giuseppe Mallandrino, l' **Autorità portuale** e il Comune di Milazzo sulla parcella da 700.000 euro presentata dal professionista per la progettazione di opere nel porto mamertino. La questione è finita adesso in Appello dopo che in primo grado Mallandrino ha visto riconosciute le sue ragioni. Ma l' **Autorità portuale** ha deciso di costituirsi nel secondo grado di giudizio avverso la sentenza resa dal Tribunale nei mesi scorsi. E il Comune mamertino ha fatto altrettanto- anche perché condannato in primo grado in solido - dando mandato all' avv. Corrado Rosina. La matassa non è facile da dipanare e, del resto, se si è arrivati in giudizio si comprende la complessità della situazione. L'ing. Mallandrino, progettista del "Piano regolatore del porto", ancora in fase di definizione, e di tutte le opere che hanno interessato negli ultimi 30 anni il bacino mamertino, ha presentato il conto all' **Autorità portuale**: 700.000 euro circa di costi di progettazione. L' Authority, però, ha chiesto al Comune di Milazzo di farsi carico di questo pagamento che - si comprenderà bene - costituirebbe un autentico salasso per le casse comunali. In realtà, però, a dover pagare, come spiega lo stesso professionista, deve essere proprio l' Authority. «La questione - spiega l'ing. Giuseppe Mallandrino - nasce dalle errate premesse formulate dall' **Autorità Portuale** all' atto della consegna del progetto; infatti l' **Autorità Portuale** in tale occasione ha asserito la circostanza, non corrispondente al vero, che l' incarico di progettazione fosse stato conferito dal Comune di Milazzo, giungendo, inspiegabilmente, addirittura ad indicare una fantasiosa data di conferimento dell' inesistente incarico (18 dicembre 1998). Sulla scorta di tale errata premessa la medesima **Autorità Portuale** ha, quindi, unilateralmente deliberato di non pagare al sottoscritto la prestazione di cui si avvale, ma che a pagare fosse il Comune al quale poi la medesima **Autorità Portuale** prometteva il relativo rimborso. In sostanza l' **Autorità Portuale** ha utilizzato il prodotto intellettuale di un soggetto terzo, chiedendo al Comune di pagare al posto suo perché poi lo avrebbe rimborsato, invocando, però, un incarico in realtà inesistente». E Palazzo dell' Aquila attraverso i propri legali ha ribadito che «la somma in questione si trova nelle casse dell' **Autorità Portuale** che, per decisione unilaterale ed arbitraria, omette di corrisponderla al professionista» e che «sarebbe sufficiente che il Comitato **Portuale** dell' **Autorità Portuale** di Messina procedesse al pagamento immediato e diretto di quanto dovuto al professionista risolvendo così l' annosa e inestricabile vicenda». Stessa decisione è statapresa dal Municipio, responsabile in solido.



La proposta dei commercianti

MESSINA - Il presidente dell' associazione dei commercianti "Messina Incentro", Lino Santoro Amante, ha chiesto in una nota all' **Autorità portuale** dello Stretto di aprire un nuovo varco di uscita per i croceristi che sbarcano al porto di Messina, in corrispondenza della Dogana. "Ho raccolto le sollecitazioni di numerosi associati - ha spiegato Amante - i quali chiedono che venga istituito un nuovo varco d' uscita al Terminal delle navi da crociera, in corrispondenza della Dogana, per consentire ai turisti di fare ingresso dalla porta principale al centro commerciale della città. La richiesta formale sarà formulata all' **Autorità portuale** mediante l' Amministrazione comunale. Il crocerista che lo desidera potrà così giungere a piedi comodamente a piedi nel centro commerciale naturale, attraverso un percorso pedonale che consenta l' ingresso in quella che potrebbe diventare la rambla della nostra città". "Se ne parla da anni - ha aggiunto - ma il progetto di valorizzazione della parte bassa di viale San Martino rimane sempre fermo in qualche cassetto. Vista l' apertura dell' Amministrazione comunale, molto sensibile alle problematiche del commercio cittadino, ritengo che quella dell' apertura di nuovo varco, possa rappresentare il primo passo per dare un impulso ad un progetto ambizioso che tarda a decollare". Santoro ha concluso con un appello al neo presidente dell' Authority, Mario Paolo Mega, annunciando che saranno gli associati di "Messina Incentro" a fornire di apposita segnaletica il percorso che indirizzerà il crocerista verso il centro commerciale.

The screenshot shows a newspaper page from 'Messina Metropolitana'. The main headline is 'Riscossione dei tributi e alta morosità Taormina tra scandali e conti in rosso'. Other visible headlines include 'La proposta dei commercianti' and 'Quattro progetti per cambiare la città'. The page contains several columns of text, images, and small graphics.

Sullo Stretto ok al bilancio di previsione

MESSINA Il nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Mario Mega, ha presieduto giovedì scorso il comitato portuale che continuerà ad agire nel pieno delle funzioni fino all'insediamento del comitato di gestione. Alla riunione era presente il sindaco di Villa S. Giovanni Giovanni Siclari, che ha apprezzato l'invito del presidente Mega, rappresentando l'interesse del suo Comune a giocare sin da subito un ruolo attivo per lo sviluppo delle tematiche di competenza dell'AdSP connesse all'area dello Stretto. In applicazione del principio della continuità dell'azione amministrativa dice la nota dell'AdSP sono state sottoposte al comitato e approvate una serie di pratiche relative alla gestione del Demanio di competenza. I componenti del comitato portuale hanno, inoltre, condiviso all'unanimità la proposta del nuovo presidente di rientrare in Assoporti, Associazione dei porti italiani, concordando sull'idea che il sistema portuale dello Stretto rappresenti uno degli snodi strategici del sistema trasportistico nazionale e pertanto debba essere fortemente tenuto in considerazione nei tavoli di confronto nazionale sui temi inerenti la portualità, la logistica e le reti di trasporto. Sempre all'unanimità è stato approvato il bilancio di previsione dell'AdSP per l'anno 2020, che presenta un avanzo di amministrazione di euro 87 milioni e tiene conto delle maggiori spese in conto capitale finalizzate ai Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli uffici e del padiglione di ingresso nel quartiere fieristico di Messina, in merito ai quali la commissione di gara sta ultimando l'esame delle offerte presentate dalle ditte concorrenti. La consistenza finale di cassa presunta al 31/12/2020 è pari a euro 127 milioni, a conferma della solidità economica dell'Ente, il che costituisce una garanzia della capacità dell'AdSP di intraprendere già nell'immediato futuro azioni e interventi anche a beneficio dei nuovi territori annessi alla circoscrizione di sua competenza.



Catania Oggi

Catania

Porti: Diamante (Fit), 'occorre dare risposte ai portuali Cagliari'

#economiaRoma, 19 nov. (Adnkronos) - "Si è svolto oggi presso il ministero dello Sviluppo economico l'incontro sulla vertenza del porto industriale di Cagliari alla presenza di rappresentanti anche dei Ministeri dei Trasporti e dei Beni culturali oltre che della Regione Sardegna e dell'Autorità di Sistema portuale". Ad affermarlo in una nota è il segretario nazionale della Fit-Cisl Maurizio Diamante. "Abbiamo rappresentato le difficoltà e i vincoli da superare - prosegue Diamante - che attualmente non permettono il rilancio del terminal, in primis il tema dell'impatto ambientale ma anche il necessario sblocco della Zes e della Zona Franca. Abbiamo chiesto interventi urgenti a fronte della imminente pubblicazione della call internazionale. Nei 12 mesi di cassa integrazione straordinaria è necessario dare risposte urgenti ai 206 lavoratori coinvolti". Il Mise, nel dare la massima urgenza alla vertenza, insieme alle altre istituzioni presenti, conclude Diamante, "ha convenuto con noi di tenere aperto il tavolo interministeriale, con l'impegno di riconvocarci entro il mese di febbraio per valutare i passi avanti compiuti".

The screenshot shows the Catania Oggi website interface. At the top, there's a navigation bar with 'MENU', 'HOME', 'REDAZIONE', and 'PUBBLICITÀ'. The main headline is 'Porti: Diamante (Fit), 'occorre dare risposte ai portuali Cagliari''. Below the headline, there's a sub-headline 'Nazione' and a date '19 novembre 2019 16:36'. The article text is visible, starting with 'Roma, 19 nov. (Adnkronos) - "Si è svolto oggi presso il ministero dello Sviluppo economico...". To the right of the article, there's a sidebar with a 'SAUVAGE' advertisement and a 'NAZIONALE' section with a list of news items. At the bottom of the article, there are several small featured articles with images and titles like 'Consulti gratuiti per il mese delle intolleranze al glutine', 'Vuoi risparmiare sul montascio? Confronta i prezzi...', and 'Nissan X-TRAIL N-Connecta 1.7 dCi a € 26.990 TAEG 7,12%'.

Falso olio extravergine d'oliva sequestrato al porto di Palermo diretto negli Usa

IGNAZIO MARCHESE

I funzionari dell'agenzia dogane e monopoli, con la collaborazione dei militari della guardia di finanza, hanno sequestrato la **porto di Palermo** oltre 1.800 litri di olio dichiarato extravergine di oliva. La merce, destinata agli Stati Uniti di America, è stata sottoposta ad analisi, presso il laboratorio chimico territoriale, ed è risultata trattarsi olio di oliva vergine. Il controllo è scaturito da una attenta analisi dei rischi effettuata sulla base dei frequenti casi di frode relativi a partite di olio falsamente dichiarato extravergine. Il titolare dell'azienda che stava spedendo l'olio è stato denunciato, per tentativo di frode in commercio. L' autorità giudiziaria ha convalidato il sequestro.

The screenshot shows a news article on the BlogSicilia website. The main headline is "Falso olio extravergine d'oliva sequestrato al porto di Palermo diretto negli Usa". Below the headline is a photograph of a shipping container filled with boxes of olive oil. The article text, written by Ignazio Marchese on 19/11/2019, details the seizure of approximately 1,800 liters of olive oil at the port of Palermo, intended for the USA. It mentions the involvement of customs and financial guard officers, and the subsequent chemical analysis that revealed the oil was simply virgin olive oil. The article also notes that the owner of the company was denounced for an attempt at commercial fraud, and the judicial authority has validated the seizure. On the right side of the page, there are several sidebar widgets, including a WhatsApp contact button, a "Scopri il your food" section, and a "Ultimissime" section with various news snippets.

Porto, sequestrate 13 tonnellate di sacchetti di plastica provenienti dal Vietnam

L'operazione è stata messa a segno dai funzionari dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli insieme al nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale dei carabinieri

Dal Vietnam al porto di Palermo. Operazione messa a segno dai funzionari dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli: sequestrate oltre 13 tonnellate di sacchetti di plastica di origine e provenienza vietnamita. "I sacchetti - si legge in una nota - erano dichiarati all' importazione come buste di polimeri di etilene da utilizzare per la raccolta dei rifiuti solidi urbani". I controlli, effettuati con il nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale (Nipaaf) dell' Arma dei carabinieri, hanno invece permesso di accertare che la merce era costituita da comuni borse di plastica per il trasporto di prodotti, in violazione di quanto prescritto dal Testo Unico in materia ambientale (TUA). La violazione della normativa prevede per l' autore del reato una sanzione amministrativa compresa tra i 2.500 e i 25 mila euro.

PALERMO TODAY Cronaca

Porto, sequestrate 13 tonnellate di sacchetti di plastica provenienti dal Vietnam

L'operazione è stata messa a segno dai funzionari dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli insieme al nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale dei carabinieri

Redazione
19 novembre 2019



I più letti di oggi

- Palermo: il caso del... (1)
- Incidente in zona P... (1)
- Impugnati a... (1)
- Truffa, dopo a... (1)

CREMA DI PISTACCHIO
UNA DOLCETTA CHE SI FA RICOPRIARE

JEEP COMPASS
INIZIA ADESSO LA TUA
PROVA IN MONTAGNA

Argomenti: [giustizia](#) [sequestri](#)

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#)

In evidenza

[Archivio](#) [Revisione della privacy](#) [Contatti](#)

Il Secolo XIX

Focus

SALVATORE D' AMICO Il direttore della maggiore flotta rinfuse in Italia

«No alle navi senza equipaggi Più utile avere la stampa 3d»

«Per un armatore i marittimi valgono molto più delle sole spese iscritte a bilancio per stipendi e formazione. Dagli equipaggi dipende la reputazione, che per una compagnia è la cosa più importante», afferma Salvatore d' Amico, fleet director della d' Amico, il gruppo che in Italia controlla le maggiori flotte rinfusiere. L' armatore è intervenuto ieri nella sede dell' Istituto Nautico di Genova in occasione dell' apertura del Corso di laurea magistrale in economia e management marittimo e portuale dell' Università di Genova, coordinato da Francesco Parola. «Gli equipaggi - spiega d' Amico al Secolo XIX - sono più importanti della nave stessa. Può capitare che una nave che vale 30 milioni di euro trasporti un carico di molte decine di milioni di euro. Un bravo comandante può fare la differenza». **Oggi si stanno sperimentando navi drone. Il ruolo dei marittimi è destinato a ridursi?** «No, sappiamo che le navi non diventeranno autonome domattina. Servirebbe una tecnologia affidabilissima, che ancora non c' è. Le navi autonome possono essere utilizzate per i servizi di battello nei fiordi della Norvegia, ma non per i servizi mercantili internazionali». **Quali innovazioni saliranno a bordo?** «Sulle navi può arrivare il sistema Ums, un allarme per quegli apparati motori che periodicamente non sono presidiati. L' equipaggio sarà sempre a bordo, ma avrà la possibilità la notte di riposarsi. Ci sarà un computer a fare da pilota automatico e a avvertire, in caso di emergenza, il personale a bordo». **Che ruolo ha la formazione?** «A Genova è stato appena inaugurato un corso di laurea in Scienza e tecnica marittima. I ragazzi che escono da corsi come questo ci aiuteranno a sviluppare innovazioni come il pilota automatico a bordo o a progettare i pezzi per le stampanti 3D. Nei prossimi anni potremo avere stampanti a bordo per i pezzi di ricambio più piccoli». **Come cambiano gli equipaggi?** «La componente psicologica degli equipaggi è fondamentale. Noi sottoponiamo i marittimi a test psicoattitudinali per vedere come vengono affrontate le diverse situazioni. Il mix a bordo deve essere quello giusto». -

